

COMUNE DI MONTORO

Provincia di Avellino

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN COMPLESSO INDUSTRIALE NELL'AREA P.I.P. IN LOCALITA' TORCHIATI - CHIUSA 3° LOTTO STRALCIO

Approvazione

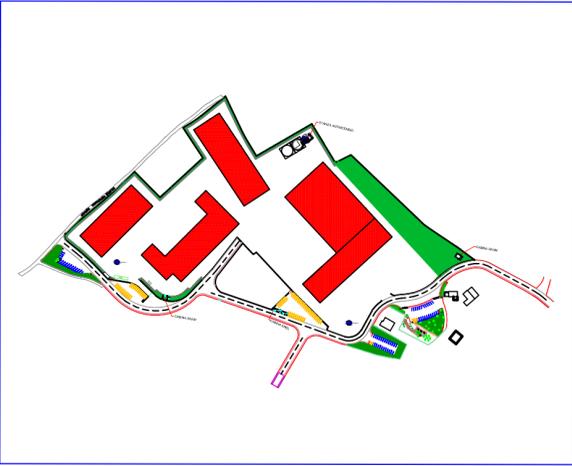


Tavola P 15
Scala 1 : 1000
Data Dicembre 2015

PLANIMETRIA ACQUE DI LAVORAZIONE

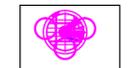
IL COMMITTENTE
CARTIERA CONFALONE S.p.A.

IL TECNICO
Ing. BRUNO CONSOLATO

PLANIMETRIA ACQUE DI LAVORAZIONE



LEGENDA

-  Tubazione Corrugata Acque di Lavorazione
-  Impianto di Depurazione



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PLANIMETRIA DEL COMPLESSO

RELATORE:
Ing. Laura Crisci

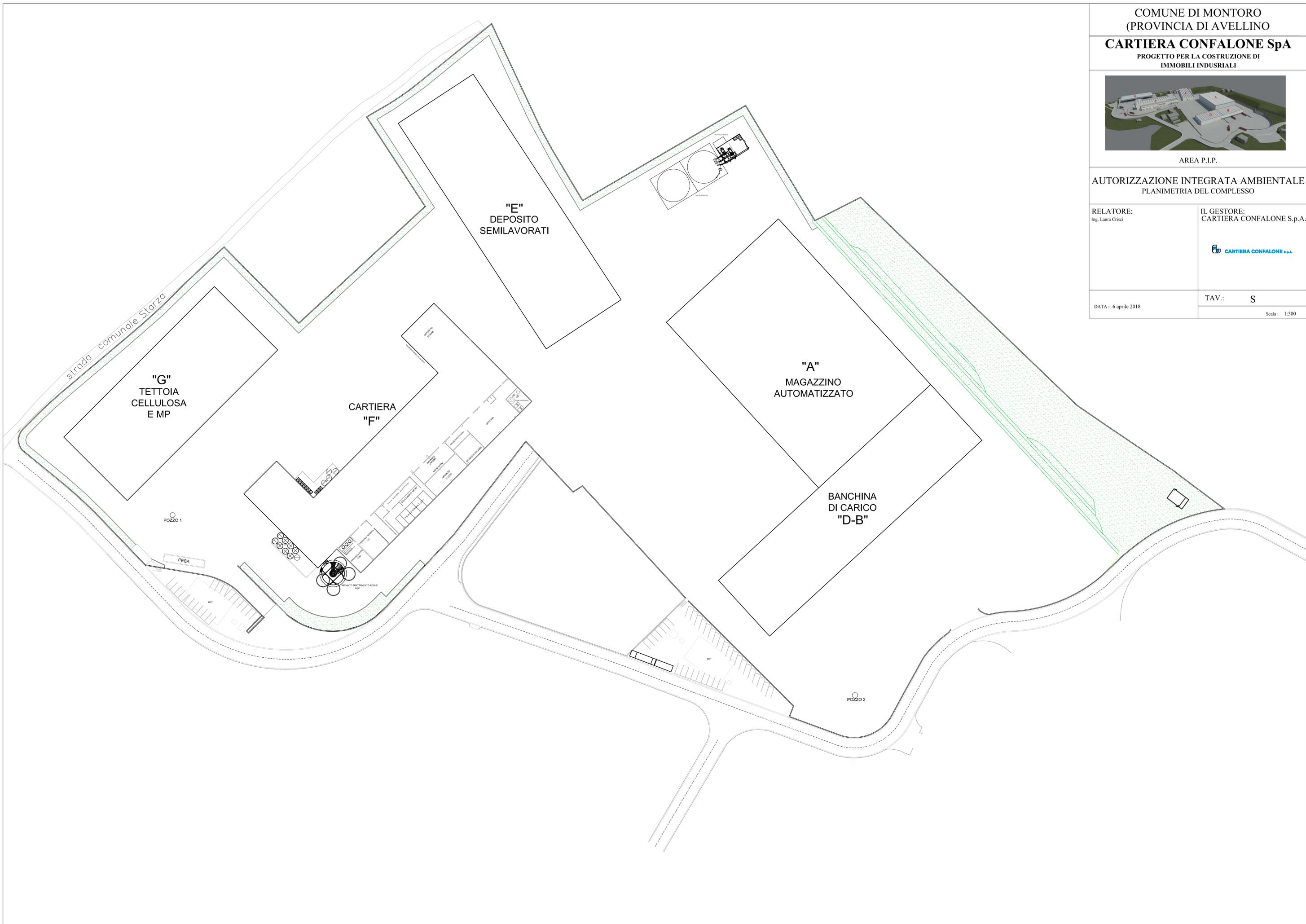
IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA: 6 aprile 2018

TAV.: S

Scala: 1:500

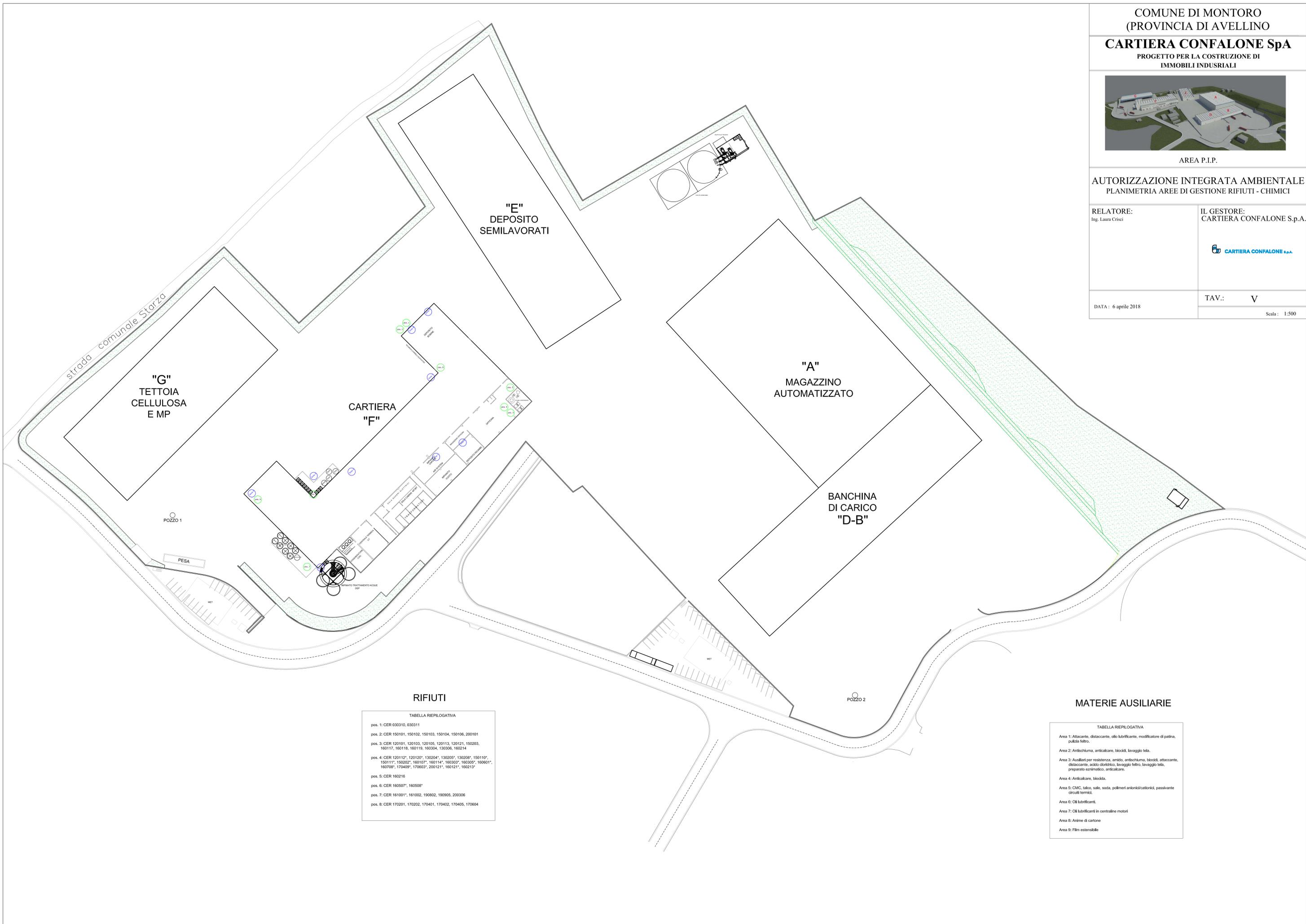




AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PLANIMETRIA AREE DI GESTIONE RIFIUTI - CHIMICI

RELATORE: Ing. Laura Crisci	IL GESTORE: CARTIERA CONFALONE S.p.A.
	
DATA : 6 aprile 2018	TAV.: V
	Scala : 1:500



RIFIUTI

TABELLA RIEPILOGATIVA

pos. 1: CER 030310, 030311
pos. 2: CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150106, 200101
pos. 3: CER 120101, 120103, 120105, 120113, 120121, 150203, 160117, 160118, 160119, 160304, 130306, 160214
pos. 4: CER 130112*, 120120*, 130204*, 130205*, 130208*, 150110*, 150111*, 150202*, 160107*, 160114*, 160303*, 160305*, 160601*, 160708*, 170409*, 170603*, 200121*, 160121*, 160213*
pos. 5: CER 160216
pos. 6: CER 160507*, 160508*
pos. 7: CER 161001*, 161002, 190802, 190905, 200306
pos. 8: CER 170201, 170202, 170401, 170402, 170405, 170604

MATERIE AUSILIARIE

TABELLA RIEPILOGATIVA

Area 1: Attaccante, distaccante, olio lubrificante, modificatore di patina, pulizia ferro.
Area 2: Antischiuma, anticalcare, biocidi, lavaggio tela.
Area 3: Ausiliari per resistenza, amido, antischiuma, biocidi, attaccante, distaccante, acido cloridrico, lavaggio ferro, lavaggio tela, preparato ezimatico, anticalcare.
Area 4: Anticalcare, biocida.
Area 5: CMC, talco, sale, soda, polimeri anionici/cationici, passivante circuiti termici.
Area 6: Oli lubrificanti.
Area 7: Oli lubrificanti in centraline motori
Area 8: Anime di cartone
Area 9: Film estensibile



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

RELATORE:
Ing. Laura Crisci

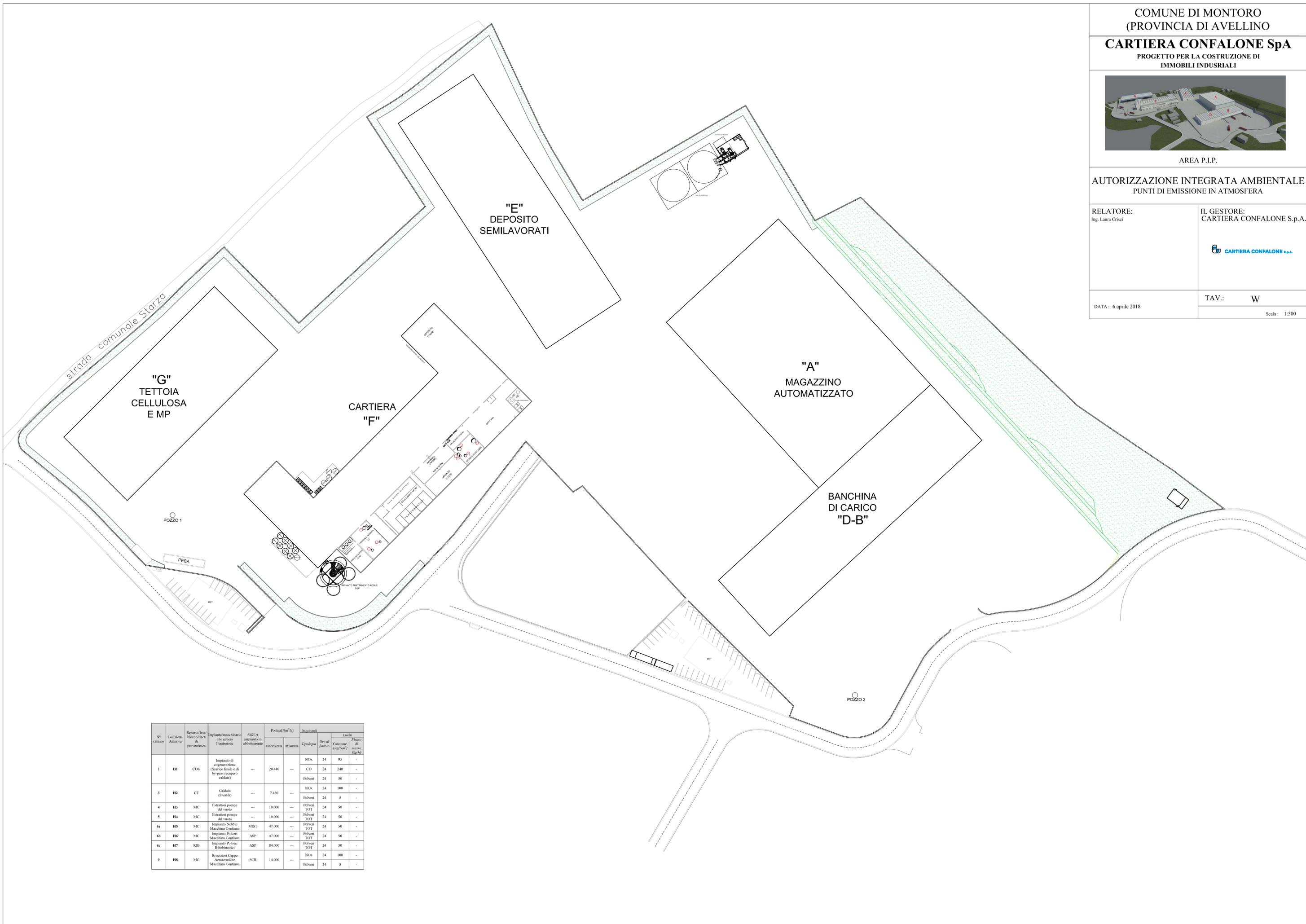
IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA: 6 aprile 2018

TAV.: W

Scala: 1:500



N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SGLA impianto di abbattimento	Portata(Nm³/h)		Inquinanti		Fattore di emissione (kg/h)	
					autorizzata	misurata	Tipologia	Ore di lavoro		
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di by-pass recupero caldaia)	---	20.440	---	NOx	24	95	-
							CO	24	240	-
							Polveri	24	50	-
3	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	---	NOx	24	100	-
							Polveri	24	5	-
4	H3	MC	Estiratori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri	24	50	-
5	H4	MC	Estiratori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri	24	50	-
6a	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MEST	47.000	---	Polveri	24	50	-
6b	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP	47.000	---	Polveri	24	50	-
6c	H7	RIB	Impianto Polveri Elutriatrici	ASP	84.000	---	Polveri	24	50	-
9	H8	MC	Bruciatori Coppe Aerostatiche Macchina Continua	SCR	14.000	---	NOx	24	100	-
							Polveri	24	5	-

COMUNE DI MONTORO
(PROVINCIA DI AVELLINO)

CARTIERA CONFALONE S.p.A.
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

RELATORE:

Ing. Laura Crisci

IL COMMITTENTE:

CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 06 aprile 2018

TAV.:

U

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

INDICE

INDICE	1
PREMESSA.....	3
1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC.....	4
1.1. INFORMAZIONI GENERALI SCHEDA «A»	4
1.1.1. DATI DELLA PRODUZIONE.....	5
1.2. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE SCHEDA «B»....	6
1.2.1. LOCALIZZAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	6
1.2.2. LINEAMENTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI	7
1.2.3. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI LUOGHI E VINCOLI AMBIENTALI.....	10
1.2.4. CONSISTENZA IMMOBILIARE	11
1.2.4.1. DATI URBANISTICI	14
2. CICLI PRODUTTIVI	15
2.1.1. ATTIVITÀ PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI	15
2.1.2. INFORMAZIONI SCHEDA «C»	18
2.1.2.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO SCHEDA «G»	20
2.1.2.2. ENERGIA SCHEDA «O»	21
IMPIANTO DI COGENERAZIONE (COG).....	23
BRUCIATORI.....	26
CENTRALE TERMICA (CT).....	27
2.1.2.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA SCHEDA «L».....	27
SEZIONE L.1: EMISSIONI	28
<i>INQUINANTI</i>	28
IMPIANTO DI ASPIRAZIONE NEBBIE (MIST).....	30
IMPIANTO DI ASPIRAZIONE POLVERI (ASP)	30
IMPIANTO SCRUBBER (SCR).....	31
2.1.2.4. CONSUMI DI PRODOTTI SCHEDA «F».....	31
2.1.2.5. RIFIUTI SCHEDA «I»	35
2.1.2.6. SCARICO NEI CORPI IDRICI SCHEDA «H»	41
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI (DEP)	42
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (MET)	45
2.1.2.5. EMISSIONI SONORE SCHEDA «N»	46
3. INFORMAZIONI TECNICHE INTEGRATIVE.....	48
3.1.1. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	48
3.1.1.1. PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA PRESENTI.....	49
A) PUNTI DI EMISSIONE RELATIVI AD ATTIVITÀ ESCLUSE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA PARTE V DEL D.LGS 152/06 E S.M.I., AI SENSI DELL'ART.272 COMMA 5 DEL D.LGS 152/06.....	49
B) PUNTI DI EMISSIONE RELATIVI AD ATTIVITÀ AD INQUINAMENTO SCARSAMENTE RILEVANTE, AI SENSI DELL'ALLEGATO IV PARTE I ALLA PARTE V DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.	50
C) PUNTI DI EMISSIONE RELATIVI AD ATTIVITÀ IN DEROGA E SOGGETTE ALL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE, E RIENTRANTI ALLA PARTE II DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.....	50
D) TUTTE LE ALTRE EMISSIONI NON COMPRESSE NELLE CATEGORIE PRECEDENTI...	50

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

SEZIONE L.1: EMISSIONI	51
<i>INQUINANTI</i>	51
3.1.1.2. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI	52
IMPIANTO DI ASPIRAZIONE NEBBIE (MIST).....	52
IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E ABBATTIMENTO POLVERI (ASP).....	53
IMPIANTO SCRUBBER (SCR).....	55
3.1.2. AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	56
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI (DEP)	56
4. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	59
4.1. BAT SCHEDA «D»	59
4.2. LIVELLI DI PRESTAZIONE ASSOCIATI ALLE BAT	85
4.3. DISMISSIONE	86

Premessa

La Cartiera Confalone opera a Maiori (SA) nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa). Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'insediamento di grandi aziende.

La società ha già uno stabilimento di cartotecnica sita a Montoro (AV), ex Montoro Inferiore, e la realizzazione della nuova cartiera nello stesso comune migliorerebbe enormemente la logistica aziendale.

Pertanto la società Cartiera Confalone SpA intende realizzare una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso.

Detta attività di cartiera, ovvero gli "6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" sono soggetti all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, rientrando nella categoria d'impianti cosiddetti IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Il presente elaborato costituisce la relazione tecnica atta a descrivere le informazioni relative al progetto richieste all'art. 29 ter, comma 1, del Testo Unico Ambientale.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
 COMUNE DI MONTORO (AV)
 LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

In questa prima parte, il gestore deve fornire una serie di informazioni di carattere generale ed inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito interessato dall'insediamento.

1.1. INFORMAZIONI GENERALI SCHEDA «A»

Le informazioni di seguito riportate sono ricavate dalle schede compilate così come richieste dalla normativa regionale.

Identificazione del sito

Codice Attività (Istat 1991):	171200	Classificazione industria insalubre	SI
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	Produzione di pasta per carta, carta e prodotti della carta	6.1b	105.7	21	115	ton/giorno

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Salerno	n°	116-3698
---	---------	-----------	----------

Indirizzo dell'impianto

Comune	Montoro	cod	83025	prov.	AV	cod	064121
Frazione o località	Loc. Torchiati-Chiusa						
Via e n° civico							

Sede legale

Comune	Maiori	cod	84010	prov.	SA	cod	065
Frazione o località							
Via e n° civico	Via S. Pietro, 147						

Dimensioni sito

Superficie totale (m²)	80.830 m ²	Volume totale (m³)	146.964,55 mc
Superficie coperta (m²)	25.915 m ²	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	46.097 m ²
Numero totale addetti:	28		
Periodicità dell'attività			

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

<input type="checkbox"/>	tutto l'anno										
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Anno inizio attività:											
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:											

Valutazione Impatto Ambientale

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

1.1.1. DATI DELLA PRODUZIONE

L'attività produttiva è a ciclo continuo nelle 24 ore, divise in 3 turni di 8 ore lavorative per 330 giorni all'anno.

Si prevede che la capacità produttiva dell'impianto sia pari a 115 t/giorno di prodotto finito.

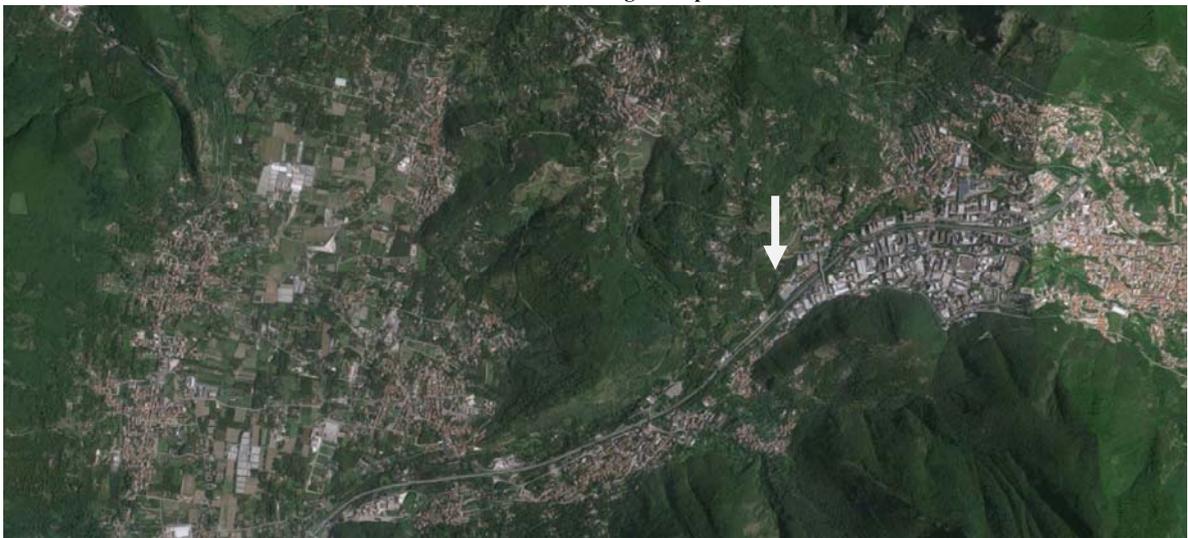
CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

1.2. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE SCHEDA «B»

1.2.1. LOCALIZZAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

La zona PIP dell'ex-comune di Montoro Superiore è localizzata nella parte orientale dell'area comunale, al confine con l'ASI di Solofra ed a ridosso del raccordo autostradale Salerno – Avellino, nella frazione Torchiati-Chiusa.

Stralcio Googlemap



Stralcio Google Earth

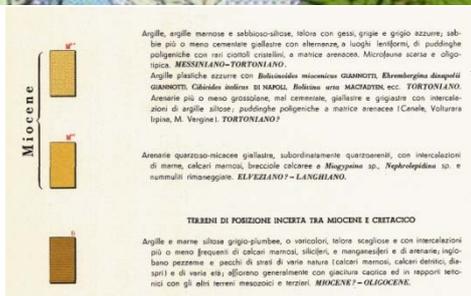
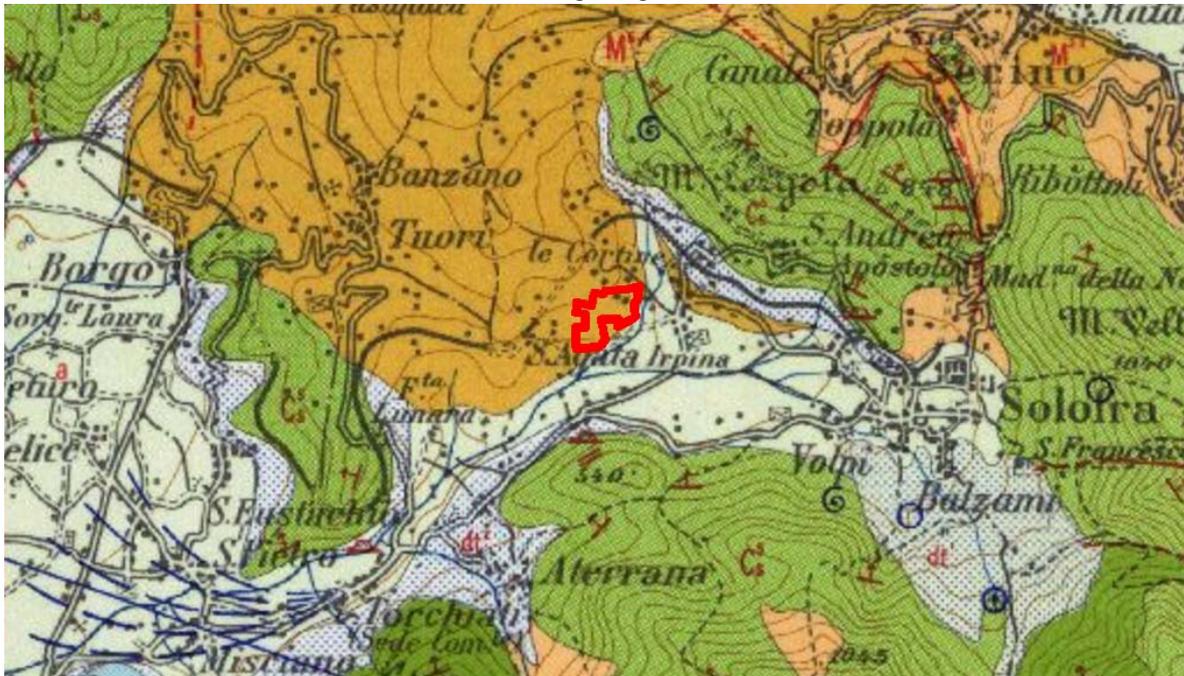


1.2.2. LINEAMENTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

La caratterizzazione geologica, geolitologica e geostrutturale dell'area è esplicitata in riferimento ai contenuti dello studio geologico-tecnico (2004) relativo alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria del PIP di Montoro Superiore, effettuato nell'ambito della progettazione del I Lotto Stralcio; studio riproposto nella relazione geologica allegata al progetto delle opere di urbanizzazione del III Lotto Stralcio.

Dal punto di vista geologico l'area in esame è rappresentata nel foglio n.° 185 "Salerno" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000.

Carta geologica



Il territorio in esame è caratterizzato da terreni compresi tra il Miocene ed il Quaternario. In particolare, l'area di insediamento del PIP presenta un substrato caratterizzato da una formazione flyschoidale poggiante con contatto tettonico sul substrato carbonatico.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Ricoprono la formazione flyschoidi terreni con caratteristiche litologiche estremamente variabili da luogo a luogo a seconda della prevalenza degli apporti clastici: si passa da banchi ghiaiosi a depositi di sabbie alluvionali e di piroclastiti limoso-sabbiose. Anche la granulometria delle sabbie risulta piuttosto variabile sia in senso orizzontale che verticale. Al di sotto del complesso sopradescritto, si individua un banco cineritico di colore grigio. In profondità, è presente il tufo di colore giallo-marrone.

Carta geolitologica (PTCP)



1. Sedimenti Quaternari

1.1 Complessi Alluvionali e Sedimenti Lacustri

-  2, Alluvioni, sedimenti lacustri e lagunari
-  7, Depositi alluvionali terrazzati
-  10, Depositi lacustri terrazzati
-  11, Conglomerati alluvionali dislocati

1.2 Complessi Detritici e Depositi Eluviali

-  302, Depositi detritici di versante
-  303, Depositi detritici e caotici da frana
-  304, Depositi eluviali
-  8, Detriti di falda cementati, terra rossa

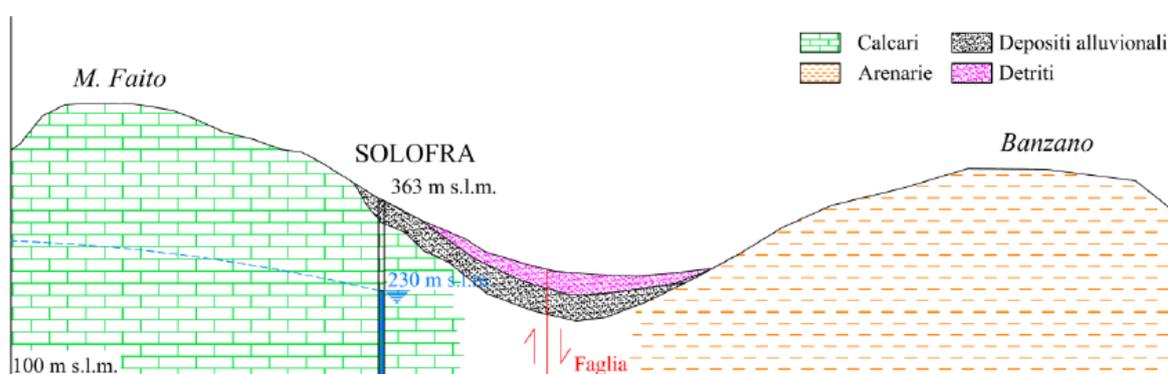
Nella parte alta della valle del Torrente Solofrana la circolazione idrica sotterranea è condizionata dalla eterogeneità litologica; si riscontrano, infatti, una circolazione idrica sotterranea profonda avente luogo nei litotipi carbonatici ed una circolazione più superficiale che interessa la piana alluvionale. Le due falde sono separate dalla presenza di spessori anche notevoli di depositi flyschoidi ed argille.

Per l'acquifero profondo è stata evidenziata una connessione che pone in comunicazione il substrato carbonatico della valle del Torrente Solofrana con gli acquiferi dei Monti di Sarno e dei Monti Picentini. Per quanto riguarda l'acquifero avente sede nei depositi di origine alluvionale, l'alimentazione è dovuta principalmente agli apporti zenitali diretti.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Passando da un quadro a larga scala ad un'analisi di maggiore dettaglio, dalla sezione geologica rappresentata in figura sottostante, si evince che l'area oggetto di studio si trova in prossimità di una faglia che vede il massiccio calcareo sovrapporsi alle arenarie ad una profondità dal piano campagna presumibilmente compresa tra i 100 e 150 m. Profondità che rappresenta il livello minimo della falda profonda.

Tali considerazioni risultano avallate dalla stratigrafia dedotta dai sondaggi geognostici effettuati nella zona di Solofra e che vede la falda profonda attestarsi a circa 130 m dal p.c..



Sezione geologica di massima dell'area in esame con indicazione del livello di falda nei pressi dell'abitato di Solofra.

I terreni oggetto di studio sono dotati di una permeabilità variabile: media per il complesso detritico-piroclastico-alluvionale-tufaceo e scarso per il complesso flyschoidale.

Il deflusso delle acque sotterranee avviene nell'area in esame principalmente da ovest verso est.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

**1.2.3. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI LUOGHI E VINCOLI AM-
BIENTALI**

L'area di progetto ha i seguenti identificativi catastali.

	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
Dati catastali del complesso	Coperta	10	1 (E) - 2(E) - 3(E) - 4 (riserva antincendio) - 5(A) - 13(E) - 34 (G) - 35(G) - 36(G) - 37(G) - 244 (F) - 245(F) - 246 (F) - 361(E) - 366(A) - 367(A) - 1026(G) - 1035 (cabina metano 2) - 1037 (F, G) - 1136 (F) - 1137 (F) - 1146 (A) - 1148 (E) - 1152 (A, D-B, cabina Enel) - 1186 (A)
		6	106(A) - 136 (A, riserva antincendio) - 140 (riserva antincendio) - 185(A, D-B) -211 (A) - 659 (cabina metano) - 841 - (D-B , cabina metano) - -844(D-B)-860(D-B)-862 (D-B) - 870 (riserva antincendio)
	Scoperta pavimentata	10	1 - 2 - 3 - 4 - 5 -13- 34 - 35 - 36 - 37 - 154 - 244 - 245 - 246 - 361 - 367 - 1026 - 1027 - 1033 - 1035 - 1037 -1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1152 - 1186 - 1135 - 1136 - 1137
		6	106 - 136 - 140 - 185 - 204 - 211 - 841 - 844 -847 - 849 - 860 - 862
	Scoperta non pavimentata	10	1 - 2 - 3 - 4 -13- 34 - 35 - 36 - 37 - 154 - 244 - 245 - 246 - 361 - 1026 - 1033 - 1035 - 1037 - 1038 - 1128 - 1135 - 1136 - 1148

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

		6	106 - 136 - 185 - 204 - 211 - 653 - 656 - 659 - 841 - 860 - 862 - 864 - 866 - 868 - 870
--	--	---	---

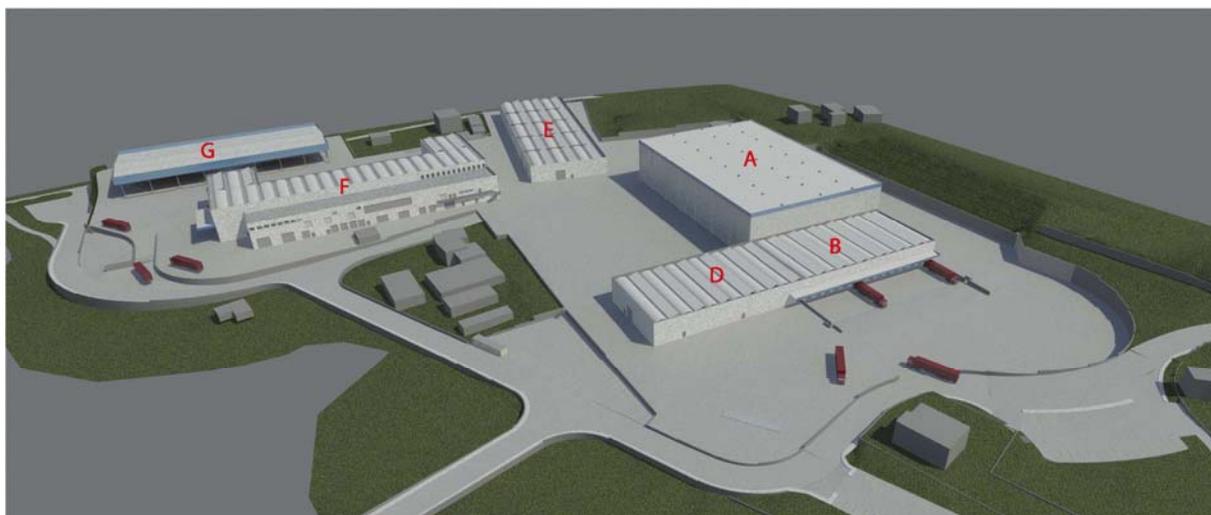
I vincoli ambientali presenti (anche se parzialmente) nel sito d'interesse (all'interno del perimetro) sono di seguito elencati:

- ✓ Vincolo boschivo (di cui all'art. 2, c. 6 del d.lgs. n. 227/2001);
- ✓ Fascia di rispetto 150 m da fiumi, torrenti, corsi d'acqua (d.lgs. 42/04).

1.2.4. CONSISTENZA IMMOBILIARE

Il progetto in esame prevede la costruzione di corpi di fabbrica aventi le funzioni di complesso industriale cartario come di seguito descritti:

CARTIERA CONFALONE S.p.A.
MONTORO - FRAZIONE TORCHIATI/CHIUSA



LEGENDA
A: MAGAZZINO AUTOMATIZZATO
B-D: BANCHINA CARICO - DEPOSITO
E: DEPOSITO SEMILAVORATI O BOBINE JUMBO
F: CARTIERA
G: TETTOIA PER DEPOSITO MATERIA PRIMA

- Il corpo di fabbrica indicato con la lettera “G” e' costituito da una tettoia avente la funzione di **deposito cellulosa** che costituisce la materia prima del ciclo produttivo.

Essa sarà realizzata con struttura in acciaio e /o cemento in opera o prefabbricato e copertura in acciaio con sovrastanti lamiere. La suddetta tettoia sarà rifinita con pavi-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

mento in cemento levigato del tipo industriale. E' previsto inoltre impianto elettrico del tipo a soffitto.

- Il corpo di fabbrica indicato con la lettera "F" e' costituito da un immobile avente la destinazione di **cartiera**. E' presente inoltre un piano ammezzato ove sono allocati uffici, sale riunioni, servizi igienici, spogliatoio e refettorio e cabine elettriche . In detto immobile sono previsti diversi impianti quali impianto di cogenerazione, centrale termica, impianto di aspirazione polveri, oltre a tutti i macchinari inerenti la cartiera con la macchina continua e la ribobinatrice.

Sarà realizzata con struttura del tipo prefabbricata. I compagni in pannelli prefabbricati verticali. Le fondazioni in cemento armato su pali. Detto immobile avrà dei locali per allocare l'impiantistica industriale idonea a svolgere la sua funzione così come già detti. Le acque di lavorazione vengono convogliate allo impianto di depurazione, ove subiscono il previsto trattamento di depurazione per poi essere convogliate all'impianto di depurazione biologico di Mercato San Severino. Detto immobile e' dotato di carroponete per una portata di 20 tonnellate oltre ad una intercapedine ove viene immessa area calda per evitare il fenomeno della condensa mediante l'utilizzo di un impianto ad aria denominato air-system. Completano il detto immobile l'impianto elettrico, ed idrico, oltre alla pavimentazione sempre del tipo industriale in cemento levigato. Nella cartiera è previsto impianto antincendio nel rispetto delle norme dei vigili del Fuoco.

Il corpo di fabbrica indicato con la lettera "E" è un immobile che ha come destinazione di **deposito delle bobine** di cellulosa prodotte dalla cartiera.

Essa sarà realizzata con struttura in elevazione del tipo prefabbricata così come la copertura e le compagnature perimetrali a pannelli verticali. La pavimentazione in cemento levigato del tipo industriale. E' previsto impianto elettrico a soffitto. E' previsto servizio igienico. Detto immobile riceve illuminazione e aria in modo naturale e nel rispetto dei parametri stabiliti dalle norme e per larghezza maggiore di 10 ml sarà dotato di areazione artificiale.

Il corpo di fabbrica "D-B" è un immobile posto in aderenza, ma giuntato dal corpo A ed ha la funzione di filtro, nel senso che serve per il **deposito del prodotto finito**, proveniente dalla cartotecnica sempre della Cartiera Confalone S.p.A., nell'impianto tecnologico denominato magazzino verticale automatizzato.

Detto corpo di fabbrica inoltre presenta nel lato nord delle banchine atte al carico delle merci. Esso sarà realizzato con struttura verticale, copertura e compagnatura del tipo

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

prefabbricato. I pavimenti in cemento con rete elettrosaldata levigato del tipo industriale. Detto immobile riceve luce ed aria in modo naturale. Completa detto immobile l'impianto elettrico e quanto necessario allo sviluppo della attività. All'interno di detto locale sono allocati stanza bollettazione con servizi igienici per uomini e donne, servizio igienico con docce per autisti, spogliatoio, refettorio, docce e servizi igienici per personale.

Il corpo indicato in planimetria con la lettera "A" è un impianto tecnologico avente funzione di **magazzino verticale automatizzato**.

Detto impianto e' costituito da una serie ravvicinata di scaffalature autoportanti in acciaio. All'interno di dette scaffalature vi sono macchine robotizzate per la movimentazione delle merci. Non e' consentito il transito o la presenza di persone all'interno, se non per le normali manutenzioni quando l'impianto è fermo. Ad esclusiva protezione antincendio è previsto un impianto a saturazione di ossigeno. Il funzionamento di detto impianto avviene, infatti, tramite l'utilizzo di software da remoto.

Completano il complesso cabine metano, cabina Enel, stanza antincendio per protezione pompe con silos per accumulo acqua, due pozzi per prelievo acqua, impianto di depurazione acque di scarico industriali, impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento e la pesa.

Il complesso industriale sarà dotato di tutte le apparecchiature di sicurezza e impianti di illuminazione interna ed esterna, di reti e di opere di recinzioni.

Il verde e' stato previsto per lo più lungo il perimetro del complesso industriale, con piantumate di essenze forestali presenti in loco quali nocciole e ulivo etc, aventi la funzione di racchiudere all'interno di detta cintura di verde il complesso industriale ed avente detto verde anche la funzione di compensazione dell'area boscata sottratta con l'intervento.

L'accesso alla azienda avviene da due punti con cancelli automatici arretrati rispetto alla sede stradale (accesso principale ad ovest).

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

1.2.4.1. DATI URBANISTICI

L'area interessata dal progetto si estende su una superficie di circa 80.830 mq come appresso descritta.

Superficie del Complesso	Coperta	25.915,46 m ²
	Scoperta pavimentata	46.097,34 m ²
	Scoperta non pavimentata	8.817,66 m ²
	Totale	80.830,00 m ²
Volume del Complesso		146.964,55 mc

2. CICLI PRODUTTIVI

In questa parte, il gestore dell'impianto IPPC deve descrivere l'attività produttiva, le fasi del ciclo tecnologico, il consumo di materie prime, le modalità di approvvigionamento idrico, le emissioni prodotte (in atmosfera e nei corpi idrici, rifiuti e emissioni sonore), la produzione ed il consumo di energia.

2.1.1. ATTIVITÀ PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI

Le materie prime utilizzate per la produzione della carta "tissue" sono principalmente rappresentate da fogli di cellulosa pura confezionati in balle. Le tipologie di cellulosa utilizzate possono essere di due tipi: cellulosa a fibra lunga e cellulosa a fibra corta. Oltre alla cellulosa pura vengono utilizzati, sebbene in percentuale minore, altri prodotti identificati con il nome commerciale di plate e cupstock (rifili di piatti e bicchieri di carta) ed il rifilo, identificato come sottoprodotto, della cartotecnica di Montoro.

La cellulosa, il plate ed il cupstock vengono approvvigionati principalmente dall' America ed in percentuale minore dall'Europa.

In base alla tipologia ed alle caratteristiche meccaniche desiderate per il prodotto finito, le varie tipologie di materie prime vengono miscelate in maniera controllata per realizzare una vera e propria ricetta specifica per il prodotto da realizzare. Al fine di migliorare la resistenza meccanica di alcune tipologie di carta, all'impasto possono essere aggiunti prodotti chimici opportunamente dosati nelle varie fasi del ciclo di processo.

Il flusso dell'attività di cartiera può essere così schematizzato:

Preparazione Impasto (IMP)

Il processo operativo inizia con la movimentazione, dalle aree di stoccaggio, delle balle di cellulosa pura e dei prodotti affini mediante appositi carrelli elevatori.

Tali balle sono stoccate al di sotto di una tettoia adibita a deposito materie prime, indicata nella planimetria generale con la lettera G.

Le balle vengono poi trasportate nel corpo di fabbrica F, posizionate su di un apposito nastro trasportatore, che le riversa in batch nella vasca dello spappolatore (Pulper), dove confluirà una certa quantità d'acqua, che in combinazione con l'azione meccanica di una girante, realizza la trasformazione della materia prima in pasta di carta. La pasta di carta, ovvero l'impasto, viene prima pompato in tine di stoccaggio e poi inviato alle

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

unità di raffinazione che provvederanno a conferirgli le caratteristiche adatte per l'ingresso in macchina continua.

Macchina Continua (MC)

In tale fase avviene la trasformazione dell'impasto, proveniente tramite sistema di pompaggio dal reparto "preparazione impasto", in un foglio continuo di carta disidratata ed essiccata.

L'impasto viene distribuito uniformemente sulla tela della macchina continua, in modo da formare un foglio di carta dello spessore e della densità desiderata. Lo spessore e la densità della carta sono regolati attraverso un sistema automatizzato, gestito da un operatore in un'apposita cabina di comando, disposta in adiacenza alla macchina continua, nella quale sono ubicati i quadri di comando.

Il foglio di carta, così formato, subisce una prima aspirazione dell'acqua in eccesso prima del processo di disidratazione termico che avverrà nella seccheria.

In seccheria il foglio viene essiccato tramite cilindro surriscaldato da vapore acqueo e tramite cappe di soffiaggio ed aspirazione appositamente ubicate.

Il cilindro monolucido, è un recipiente rotante a pressione riscaldato internamente da vapore d'acqua. È installato sulle fiancate della macchina continua ed è libero di ruotare intorno al proprio asse per mezzo di due cuscinetti calettati sugli alberi e, con l'aiuto di "cappe aerotermiche", provvede all'essiccazione della carta.

Nel cilindro monolucido viene introdotto vapore d'acqua (vapore saturo) ad una pressione massima di 10Bar (145psi) ed una temperatura corrispondente di circa 184°C (365°F) (dati di progetto). Il vapore è distribuito uniformemente all'interno del monolucido grazie a fori eseguiti sul tirante interno.

Il nastro di carta avvolge la superficie esterna del manto per circa $\frac{3}{4}$ della circonferenza. In questo percorso avviene il processo di essiccazione della carta dovuto a due azioni:

1. Scambio termico dovuto al contatto della carta con la superficie del monolucido riscaldata dal vapore interno;
2. Soffio di aria calda da parte delle "cappe aerotermiche" che avvolgono il cilindro;

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Il primo scambio termico provoca una condensazione del vapore. Un sistema di estrazione condensa installato all'interno del cilindro, estrae il liquido condensato. La differenza di pressione (Δp) fra interno cilindro ed esterno, permette alla condensa di defluire al collettore di scarico.

Tramite delle raschie, il foglio essiccato viene staccato dalla superficie del cilindro ed avvolto, per mezzo dell'arrotolatore, su appositi tamburi di acciaio, ottenendo in questo modo, le bobine grezze o bobine madri.

All'uscita della seccheria il foglio di carta viene analizzato in continuo per verificare che la grammatura sia conforme alle specifiche della commessa.

A questo punto il foglio viene avvolto, per mezzo dell'arrotolatore, su appositi tamburi di acciaio, ottenendo in questo modo, le bobine grezze.

Ribobinatrice (RIB)

Tale reparto, è in diretta comunicazione con i reparti macchina continua e magazzino prodotto finito.

L'attività svolta all'interno di questo reparto consiste nella trasformazione delle bobine grezze in uscita dall'arrotolatore della macchina continua in bobine finite.

La bobina grezza, avvolta su di un tamburo di acciaio, viene sollevata e trasportata, tramite carroponete, alla macchina ribobinatrice, la quale provvede a riavvolgere ordinatamente la carta su apposite anime di cartone formando bobine finite delle dimensioni desiderate.

Durante la fase di riavvolgimento, tramite appositi coltelli da taglio, è possibile predefinire le dimensioni della bobina in uscita dalla macchina.

La bobina così prodotta, viene scaricata dalla ribobinatrice ed inviata alla macchina fasciatrice, che provvede ad imballarla per mezzo di un film plastico.

Il prodotto ottenuto viene trasferito al magazzino prodotti finiti, per mezzo di carrelli elevatori a pinze.

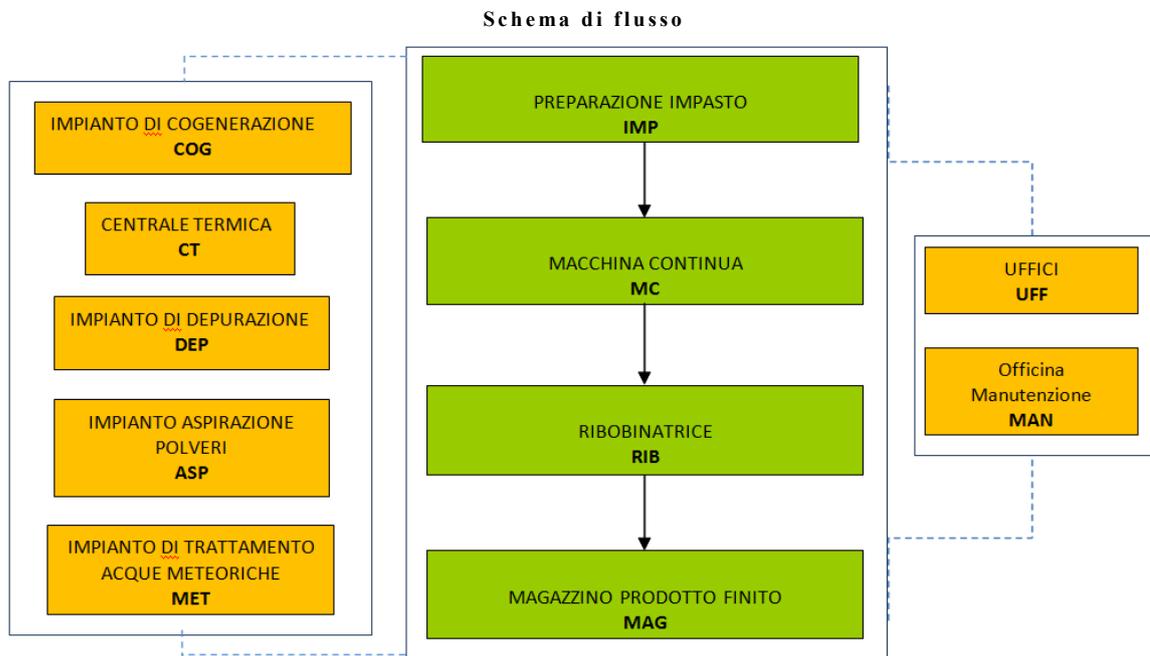
Magazzino prodotti finiti (MAG)

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Il magazzino prodotti finiti è il reparto in diretta comunicazione con il reparto di allestimento dove vengono stoccati i prodotti che saranno poi destinati alla movimentazione verso la cartotecnica e/o i clienti.

I prodotti finiti sono trasferiti nel corpo di fabbrica indicato nella planimetria generale con la lettera E.

La movimentazione del prodotto finito, avviene tramite carrello elevatore dotato di apposite pinze.



2.1.2. INFORMAZIONI SCHEDA «C»

In modo molto sintetico il ciclo che si andrà a svolgere all'interno del complesso industriale a realizzarsi si può così sintetizzare:

- Arrivo della materia prima (fibra vergine di cellulosa) la quale viene sistemata nel locale indicato con la lettera G di dimensioni idonee ad accogliere quanto necessario alla produzione, atteso che la cartiera è una macchina a ciclo continuo(h-24).
- Le materie prime all'interno della cartiera vengono trasformate in prodotti semilavorati (bobine), depositati nel locale indicato con la lettera E.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

- Dette bobine (semilavorati) vengono trasformate in prodotti finiti (tovaglioli, carta igienica, asciugatutto, rotoloni industriali ed affini) in cartotecnica.

- Tali prodotti finiti vengono poi in modo automatizzato previa catalogazione sistemati in un impianto di immagazzinaggio automatico indicato con la lettera A.

- I prodotti in uscita dal magazzino A vengono stoccati temporaneamente nel deposito D-B per poi essere caricati sugli automezzi.

Per porre in essere detto ciclo produttivo di cartiera sono necessari gli impianti e le attrezzature che si vanno a descrivere nel seguito.

Nel locale cartiera vengono ad essere posti in opera:

A) carro ponte bitrave con due unità di sollevamento con portata di 20t le cui caratteristiche tecniche sono riportate nelle schede tecniche allegate, in uno alle dimensioni dello stesso, per cui nel calcolo volumetrico si è considerata l'altezza sotto gancio precisandosi che al di sopra di detto carro ponte è prevista un intercapedine realizzata con controsoffittatura REI 120 nella quale viene immessa aria calda ad alta temperatura da altro impianto (Air-Sistem) avente la funzione di evitare il fenomeno della condensa per effetto delle differenze di temperature.

B) Impianto Air-Sistem, un impianto che sviluppa aria calda ad alta temperatura e la immette a grande velocità attraverso delle tubazioni nella cappa della macchina continua per poter asciugare la carta oltre ad immetterla nella controsoffittatura assolvendo al compito di eliminare il fenomeno della condensa.

C) Impianto di cogenerazione, un impianto con motore alimentato a metano e serve a produrre in parte energia elettrica per il fabbisogno della cartiera. I fumi prodotti dalla combustione del motore mediante circuito chiuso (senza dispersione nell'ambiente) vengono immessi nella caldaia per produrre vapore da immettere nel ciclo produttivo avente la funzione di asciugare la carta. Ad integrazione o in alternativa al vapore prodotto dagli scarichi del cogeneratore, è necessario anche l'installazione di centrale termica.

D) Impianto Vuoto, che serve ad aspirare mediante un sistema di tubazione e pompe a vuoto l'acqua dal ciclo produttivo della cartiera.

E) Gruppo di compressori, impianto necessario alla produzione di aria compressa indispensabile al ciclo produttivo.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

F) Quadri elettrici, vengono assemblati tutti i quadri necessari al controllo continuo dell' energia e non solo dell'intera cartiera, ma dell'intero complesso.

G) La stanza antincendio contenente le pompe per idranti e springler oltre i serbatoi di accumulo acqua antincendio.

Sono, inoltre, presenti nel complesso industriale:

a) Impianto trasformazione energia elettrica e quadri elettrici, che serve a trasformare l'energia elettrica da alta tensione in media e bassa tensione per alimentare le macchine della produzione, annesso a cabina Enel ove sono contenute le apparecchiature elettriche per le misurazioni.

b) Altro impianto è la cabina metano per l'arrivo e distribuzione del gas metano.

c) Un impianto di immagazzinaggio automatico gestito da tre trasloelevatori in asservimento a scaffalatura autoportante multiprofondità. L'impianto automatico comprensivo delle scaffalature metalliche, dei rotostraslo e della automazione è fornitura unica di aziende elettromeccaniche dotato di marchio CE secondo le norme CEE 2006/42/CE e s.m.i.

d) Impianto pesa, interrata; vasche di laminazione interrate per acque di pioggia; pozzi; impianto di trattamento acque di scarico di tipo chimico-fisico; impianto di aspirazione polveri ed altre attrezzature varie.

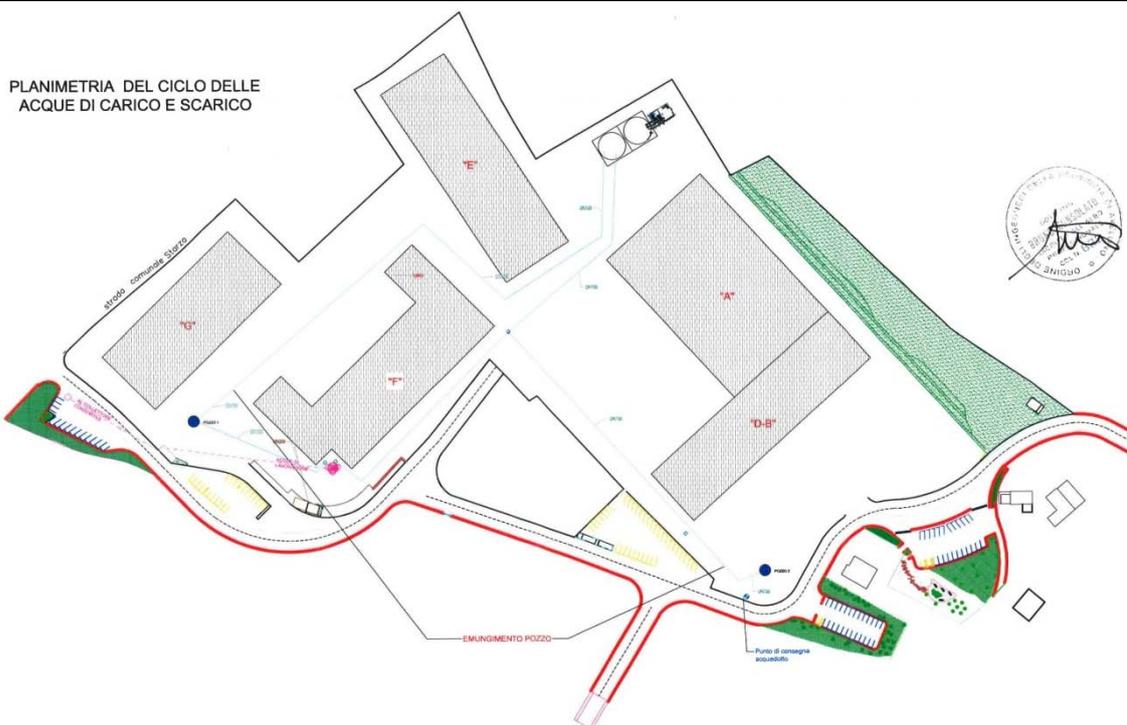
2.1.2.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO SCHEDA «G»

Per l'attività industriale prevista la Committenza ha indicato come necessario un quantitativo di acqua prioritariamente per uso industriale e in subordine per uso antincendio, lavaggio piazzale e igienico pari a 470.000 m³ all'anno.

Tale richiesta può essere evasa unicamente mediante il ricorso alla disponibilità sotterranea, essendo la rete idrica pubblica destinata al solo fabbisogno idropotabile degli addetti alle lavorazioni.

In particolare, è stata rilasciata dall'Autorità competente al rilascio di concessioni d'acqua derivata da corpo idrico sotterraneo mediante pozzo l'autorizzazione allo scavo di due pozzi per la ricerca di acque sotterranee per una profondità di 300 m (Determinazione N. 2210 del 11/11/2016).

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA



L'azienda dunque utilizzerà come acqua di processo quella prelevata dall'acquifero profondo mediante pozzo artesiano.

A questi consumi vanno aggiunti quelli relativi all'uso antincendio, igienico e irriguo del verde.

Pertanto, si prevedono pertanto i seguenti prelievi:

Fonte	Volume acqua totale anno		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	2.000		6	
Pozzo		470.000		1424
Corso d'acqua				
	2.000	470.000	6	1424

2.1.2.2. ENERGIA SCHEDA «O»

L'attività produttiva della Cartiera presuppone l'utilizzo di varie forme di energia. Si tratta di un'attività definita "energivora" in quanto necessità di una notevole quantità di energia elettrica e termica per il proprio funzionamento.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Da una stima preventiva dei consumi energetici, si prevede che il fabbisogno presunto di energia elettrica della cartiera è di almeno 4.000 kWh, che sarà in buona parte soddisfatto dall'impianto di cogenerazione in progetto.

Al fabbisogno energetico dello stabilimento va aggiunto un contributo di circa 500 kWh per le attività connesse ed accessorie (per 220 gg/anno):

- illuminazione ordinaria e d'emergenza interna ed esterna
- impianti ausiliari dello stabilimento
- alimentazione magazzino automatizzato

Di seguito in tabella viene indicata la presunta potenza installata in impianto ed il fabbisogno di energia elettrica annuo stimato.

Fabbisogno energetico

POTENZA IMPEGNATA	4.500 kW
FABBISOGNO ENERGIA ANNUA STIMATA	34.320.000 kWh

L'insediamento industriale deve essere alimentato in media tensione a 20kV, la ricezione della fornitura avviene nella cabina ENEL ai margini della proprietà.

L'approvvigionamento energetico in termini di metano richiesto dal progetto -e fornito mediante un nuovo punto di riconsegna SNAM- prevede, invece, un consumo annuo massimo di 13.273.920 Smc, un consumo giornaliero di 40.224 Smc, un consumo massimo orario di 1.676 Smc.

UNITÀ DI PRODUZIONE									
Impianto/ fase di provenienza	Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di com- bustione (kW)	Ener- gia Pro- dotta (MWh)	Quota dell'energ ia prodot- ta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettri- ca no- minale (kVA)	Ener- gia pro- dotta (MWh)	Quota dell'energ ia prodot- ta ceduta a terzi (MWh)
CT	Caldaia	Gas Meta- no	1.980.000	6.976	15.134				
MC	Bruciatori Macchina Continua	Gas Meta- no	3.960.000	6.000	38.720				
COG	Impianto di cogenerazio- ne	Gas Meta- no	7.333.920	10.070	71.710			33.535	0
TOTALE			13.273.920	23.046	125.565			33.535	0

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Per esigenze di processo al fine di essiccare i fogli di carta saranno installate sulle linee di produzione cappe aerotermiche alimentate da **bruciatori in vena di aria** alimentati a metano. Si procederà quindi all'installazione di n.2 cappe per l'asciugatura della carta della nuova macchina nella area tecnica lato ovest della cartiera.

Sarà inoltre installata sempre sul lato ovest dello stabilimento in apposita centrale termica una **caldaia a vapore saturo** di potenza 6.976 kW.

Infine, sempre nell' area ovest della cartiera, sito in locale tecnico apposito, verrà installato un **cogeneratore** di potenza termica 10.070 kW.

Le potenzialità installate nel complesso industriale complessivamente saranno le seguenti:

- Air system: n.2 cappe da 3000 kWt cad
- Caldaia vapore: n. 1 gruppo di bruciatori da 6.976 kWt
- Cogeneratore: n.1 motore da 10.070 kWt

Impianto di cogenerazione (COG)

Il progetto prevede una centrale cogenerativa basata sull'utilizzo di un motore endotermico alimentato a gas metano con potenzialità di 10.070 kWt in grado di generare una potenza elettrica di 4.300 kWe.

La centrale di cogenerazione sarà dotata di un gruppo di cogenerazione costituito da un motore alternativo alimentato a gas naturale, a ciclo Miller completo di sistema di sovralimentazione, direttamente accoppiato ad un generatore elettrico sincrono trifase. Il gruppo è atto alla produzione combinata e simultanea di energia elettrica ed energia termica sotto forma di acqua calda e vapore saturo necessari al funzionamento dello stabilimento.

Il gruppo motore comprende:

- motore primo, completo dei sistemi aria comburente e combustibile;
- alternatore sincrono trifase accoppiato direttamente al motore;
- basamento comune per motore ed alternatore;
- sistema di regolazione e controllo.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Si indicano nel seguito le prestazioni del motore:

Potenza immessa come combustibile	10.070kWt
Potenza elettrica ai morsetti dell'alternatore a $\cos\phi=1$	4.300 kWe
Potenza termica recuperabile dall'olio lubrificante e acqua di raffreddamento motore	1.479kWt
Potenza termica recuperabile dal circuito intercooler	375 kWt
Potenza termica recuperabile dai gas esausti	2.468kWt
Rendimento Elettrico	42,7 %
Rendimento Termico	44,1 %
Rendimento Totale	86.8 %

Sarà previsto un impianto di segnalazione automatica e manuale di allarme incendio e rilevazione gas conformi alla UNI 9795.

Il sistema di scarico e trattamento dei fumi del motore sarà composto da:

- Catalizzatore per l'ossidazione del CO;
- Silenziatore gas di scarico;
- Condotto fumi comprensivo di diverter ON-OFF;
- Camino di scarico.

Il contenimento degli NOx viene effettuato tramite il controllo della combustione.

Il generatore sincrono trifase è costruito secondo le norme C.E.I. 34.1/34.2, VDE 0530, BS 5000, IEC 34, NEMA MG1-22, ISO 8528.3, senza spazzole, autocontrollato, autoeccitato, con isolamento in classe F, progettato per il funzionamento in isola o in parallelo con la rete, regolatore di tensione automatico con potenziometro per la sua regolazione. Tensione 6.300 V, 50 Hz.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Il trasformatore innalzatore ubicato all'interno della cofanatura motore sarà in resina epossidica, 6,3/20 kV, dalle opportune potenze, aventi le seguenti caratteristiche elettriche:

- Tensione primario: 6.300 V;
- Tensione secondario: 20.000 V \pm 2x2,5%; Classe d'isolamento: 24 kV;
- Potenza Nominale: 6.300 kVA; Frequenza: 50 Hz; Collegamenti: Yd11;
- Perdite a vuoto: da verificare;
- Perdite in c.to c.to 75°C: da verificare;
- Tensione di c.to c.to: 6%.

Il trasformatore sarà inoltre fornito completo dei seguenti accessori standard: Targa caratteristiche;

- Golfari di sollevamento; Morsetti di terra;
- Ruote orientabili;
- Centralina di controllo temperatura T154 e terna di termoresistenze PT100 sugli avvolgimenti secondari.

L'impianto di cogenerazione consente di ottimizzare lo stabilimento dal punto di vista dell'efficienza energetica, andando a recuperare:

- energia termica messa a disposizione come calore contenuto nei dei gas di scarico del motore sotto forma di vapore saturo;
- energia termica da dissipare sul circuito olio lubrificante;
- energia termica da dissipare sul circuito camicie del motore (jacket water);
- energia termica da dissipare sul circuito Intercooler.

Il calore recuperato verrà utilizzato per:

- ✓ Produrre vapore d'acqua saturo a 15 bar g tramite un generatore di vapore a fascio tubiero per il recupero del calore dai fumi, equipaggiato con due banchi di

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

economizzatori in serie (seguendo il percorso fumi) posti a valle della sezione evaporante, il primo dei quali svolge la funzione di preriscaldamento dell'acqua di alimento caldaia.

- ✓ Produrre acqua calda alla temperatura massima di 90 °C, tramite il recupero del calore disponibile dall'acqua di raffreddamento del motore e dall'olio lubrificante, a cui viene posto in serie (seguendo il percorso acqua) il secondo economizzatore del generatore di vapore.

Eventuali esuberanti di energia termica si prevede vengano dissipati in atmosfera.

L'impianto cogenerazione è, inoltre, in grado di produrre energia in bassa tensione e di immetterla nella rete di stabilimento dopo essere stata innalzata alla tensione di 15.000 V. Il funzionamento è in parallelo con la rete elettrica nazionale.

Il sistema di cogenerazione sarà dotato di una serie di contabilizzatori in grado di misurare l'energia termica consumata dal motore e le energie recuperate, elettrica e termica.

Il sistema sarà quindi dotato di:

- Misuratore consumo gas metano;
- Misuratore energia elettrica prodotta;
- Misuratore energia termica recuperata in acqua calda;
- Misuratore energia termica recuperata in vapore.

L'impianto di cogenerazione è controllato da un PLC.

Bruciatori

Ciascun apparecchio utilizzatore sarà provvisto di un proprio rubinetto di arresto.

Ciascun apparecchio sarà allacciato alla tubazione dell'impianto interno finale utilizzando tubi metallici flessibili continui.

Per ogni focolare sarà riportata ben visibile su apposita targa la massima potenzialità di esercizio in relazione al tipo ed alle caratteristiche del combustibile utilizzato.

L'accensione del combustibile avverrà mediante dispositivi elettrici con esclusione di impiego di fluidi ausiliari.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Ognuno degli apparecchi avrà il suo camino per espulsione fumi.

Sopra ogni bruciatore industriale verrà installata una cappa per la captazione di eventuali rilasci di gas metano e un rilevatore di gas comandante l'elettrovalvola a riarmo manuale posta all'esterno in corrispondenza del punto di ingresso della tubazione all'interno dello stabilimento.

Ogni camino sarà costruito in elementi di acciaio. L'altezza delle bocche del camino sarà almeno 1 m più alta del colmo del tetto.

Qualora la bocca del camino termini con mitrie o comignoli, questi avranno sezione utile non inferiore al doppio e sagomate in modo da non ostacolare il tiraggio e favorire la dispersione dei fumi anche in caso di forte vento.

Il camino sarà distaccato dalle murature circostanti e coibentato in modo tale da non consentire cadute di temperatura dei fumi superiori di 1° C per ogni metro di sviluppo del camino.

Centrale Termica (CT)

Per la produzione aggiuntiva di energia termica, qualora necessaria, è prevista una caldaia a tubi da fumo, destinata alla produzione del vapore necessario alla macchina continua per l'essiccazione della carta.

Il vapore ed i prodotti della combustione, saranno convogliati rispettivamente alla secceria e nell'ambiente esterno, attraverso condotte in lamiera saldata.

2.1.2.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA SCHEDA «L»

Le emissioni in atmosfera significative generate dalla cartiera saranno riconducibili alle fasi di:

- Impianto di cogenerazione (COG) - H1
- Centrale termica (CT) - H2
- Macchina continua: Estrattori pompe del vuoto - H3 e H4
- Macchina continua: Impianto nebbie - H5
- Macchina continua: Impianto polveri - H6

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

- Ribobinatrice: Impianto polveri - H7
- Macchina continua: Essiccazione ed asciugatura (MC) - H8

Sono previste emissioni in atmosfera provenienti dalla fase di essiccazione ed asciugatura dell'impasto nella macchina continua che saranno convogliate nel camino indicato con la sigla H8.

Il vapore necessario al funzionamento della macchina continua è prodotto mediante combustione di metano in una caldaia della potenzialità di 6.976 kW; la combustione del metano genera emissioni in atmosfera che saranno convogliate nel camino H2.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di un impianto di cogenerazione per l'auto-produzione di energia termica ed elettrica, che determinerà l'introduzione di un altro punto di emissione in atmosfera, relativo al camino contraddistinto dalla sigla H1.

Saranno poi installati diversi sistemi per l'estrazione delle polveri di cellulosa dagli ambienti di lavorazione, comprensivi di impianti di abbattimento, corrispondenti ai camini H5, H6, e H7,

Il quadro emissivo di dettaglio conseguente l'introduzione della macchina è riportato nella tabella seguente:

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm. va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					auto-rizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz. to	Limiti	
								Concentr. [mg/N m ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/N m ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di bypass recupero caldaia)	---	20.440	---	NOx	94	-	24	95	-
							CO	113	-	24	240	-
							Polveri	50	-	24	50	-
3	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	---	NOx	100	-	24	100	-
							Polveri	5	-	24	5	-
4	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

5	H4	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
6a	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	47.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
6b	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP	47.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
6c	H7	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrici	ASP	84.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
9	H8	MC	Bruciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCR	14.000	---	NOx	100	-	24	100	-
							Polveri	5	-	24	5	-

Saranno inoltre presenti impianti in deroga ai sensi dell'art. 272 c.1 e c. 5 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Tali impianti non sono soggetti alla disciplina autorizzativa:

- 1) Scarico di bypass Impianto Vapore e Condense Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 2) Scarico Impianto Vapore e Condense Macchina Continua - Safety vacue (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 3) Scarico Disareatore Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);
- 4) Impianto di trattamento acque di scarico industriale (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera p);
- 5) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio (serbatoio integrato) della potenza di 348 kW (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);
- 6) Officina meccanica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06 All. IV, parte I, lett. a).

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

La Cartiera perseguirà la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari ed impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Nel caso di guasti significativi le macchine e gli impianti sono dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, la Cartiera disporrà di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità in tempo reale delle rispettive ditte costruttrici per interventi immediati.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti saranno gestite dal personale interno qualificato della Cartiera sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Impianto di aspirazione nebbie (MIST)

Al fine di eliminare le nebbie che si generano in macchina continua, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione delle nebbie, che saranno convogliate nel camino H5, realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle nebbie installate sulla sezione umida della macchina continua; Condotta principale di convogliamento aria umida; Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.

La generazione delle nebbie avviene in base a diversi meccanismi: sistemi di lavaggio ad alta e bassa pressione (showers), evaporazione dalla superficie dovuta al delta di temperatura tra sala e acqua/pasta, effetto dinamico nei cambi di direzione, poi ci sono alcuni meccanismi meno rilevanti come evaporazione dalle acque del pulper e coating. Sulla base di questi meccanismi si genera aria satura e /o sovrassatura (definita nebbia) che deve essere rimossa. La rimozione delle nebbie dai locali produttivi consente la riduzione dell'umidità nella sala macchina.

Parte della nebbia aspirata (vapore acqueo) viene recuperata sotto forma di condensa nel ciclone mediante separazione sia inerziale che gravimetrica e quindi riutilizzata nelle acque della cartiera all'interno del ciclo produttivo, parte viene immessa nell'atmosfera sotto forma di aria satura.

Impianto di aspirazione polveri (ASP)

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Al fine di eliminare le polveri che si generano in macchina continua e nel reparto ribobinatrice, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri, che saranno convogliate nel camino H6 e H7.

L'impianto sarà realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità:

- Ciclone ad acqua;
- Bocche di captazione e prelievo delle polveri;
- Condotta principale di convogliamento aria;
- Elettroventilatore aspirante;
- Camino di scarico;

La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.

Le polveri aspirate saranno ricircolate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero di fibra di carta nell'impasto.

Impianto scrubber (SCR)

Infine, allo scopo di riscaldare le acque di processo e , secondariamente, di eliminare le polveri che vengono aspirate dal sistema di asciugamento , lo stabilimento sarà dotato di impianto di umidificazione flusso aria calda e contestuale scambio termico tra le particelle di acqua che vengono riscaldate e il flusso aria che viene raffreddato. Secondariamente vengono anche parzialmente abbattute le particelle di polvere aspirate durante il processo. Il sistema risulta costituito da Scrubber con banco di nebulizzazione acqua integrato.

2.1.2.4. **CONSUMI DI PRODOTTI SCHEDA «F»**

In questa sezione bisogna descrivere i prodotti utilizzati nell'Azienda, accorpando, ove possibile, quelli con caratteristiche analoghe, sia per lo stato fisico, che per l'etichettatura.

Ai fini dell'attività produttiva sono utilizzate le seguenti principali materie prime ed ausiliarie.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Indicazione di pericolo H	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
1	Cellulosa	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa pura		36.000.000	Kg
2	Plate Cup Stock	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa		2.800.000	Kg
3	Rifili di cartotecnica (sottoprodotto)	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Balle <input type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Sol.	---	---	Cellulosa		1.200.000	Kg
4	Ausiliari per resistenza	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Serbatoio fisso	IMP	Liq.	GHS07	H 315, H319	soluzione acquosa di resina poliamminico - ammido modificata con epicloridrina		960.000	Kg
5	Talco	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP	Sol. Polv.	---	---	Talco		75.000	Kg
6	Preparato enzimatico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Liq.	GHS08	H334	Cellulase		11.000	Kg
7	Polimero anionico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili <input type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Liq.	---	---	Miscela di polimeri organici		12.000	Kg

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

		<input type="checkbox"/> ms									
8	Polimero cationico	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Sol. Pol.	---	---	Poliacrilamide cationica		15.000	Kg
9	Amido	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP	Liq.	---	---	Amido		105.000	Kg
10	Distaccante	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	---			35.000	Kg
11	Attaccante	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	H412	Polimero amminico		20.000	Kg
12	Lavaggio tela e feltro	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	GHS05, GHS07, GHS09	H302, H314, H318, H400, H410	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri Poly(oxy-1,2-ethanediy), alpha-(2-propylheptyl)-omega-hydroxy-Glicol etileno		3.500	Kg
13	Antischiuma	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	---	---	Miscela acquosa di esteri naturali ed additivi		24.500	Kg
14	Anticalcare	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	MC	Liq.	GHS07	H319	Acido Idrossietilendifosfonico		15.000	Kg
15	Anime di cartone	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> bancali	RIB	Sol.	---	---	Carta e cartone		100.000	Kg
16	Film estensibile per confezionamento	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> bobine	RIB - Magazzino	Sol.	---	---	Polietilene		60.000	Kg
17	SODA CAUSTICA IN SOL. AL 30%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP-MC	Liq.	GHS05	H314, H290	Idrossido di sodio		800	Kg
18	ACIDO CLORIDRICO	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input type="checkbox"/> serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	IMP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H314 - H335 - H290	Acido cloridrico (HCl)		600	Kg

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

19	Deossigenante – passivante per circuiti termici	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	CT	Liq.	GHS05	H314	Morfolina, – 10% Cicloesilamina, – 10% N,N-dietilidrossilamina		2.800	Kg
20	Sale Marino Lavato	<input checked="" type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP-CT	Sol.	---	---	Cloruro di sodio (NaCl)		48.000	Kg
21	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H332, H317, H318	3 – 3,5% DBNPA 0,1 – 0,15 Acido Cloridrico		15.000	Kg
22	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H302, H314, H332, H317, H318	Glicol Etilenico, DBN-PA		3.000	Kg
23	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS02, GHS05, GHS07	H226, H302, H314	Acqua Ossigenata, Acido Peracetico, Acido Acetico		3.000	Kg
24	Biocida	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> recipienti mobili	DEP-MC	Liq.	GHS05, GHS07	H314, H317	Metilcloroisotiazolinone Metilisotiazolinone		3.000	Kg
25	POLICLORURO DI ALLUMINIO 18%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> Sacchi	DEP	Liq.	GHS05	H290, H318	Alluminio policloruro		225.000	Kg
26	Modificatore di Patina	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	MC	Liq	---	---	Miscela di sali		10.000	Kg
27	Oli lubrificanti	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Fusti	MAN-IMP-MC-RIB	Liq	---	---	Olio minerale		10.000	Kg
28	CMC	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> Sacchi	IMP	Polvere	---	---	Carbossimetilcellulosa		20.000	Kg

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

29	Gasolio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gruppo elettrogeno / Moto-pompe antincendio	Liq.	GHS02, GHS07, GHS08, GHS09	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	Miscela di idrocarburi		480	lt
----	---------	-------------------------------------	-------------------------------------	---	------	----------------------------	--	------------------------	--	-----	----

2.1.2.5. RIFIUTI SCHEDA «I»

I principali rifiuti generati dalla produzione delle bobine Jumbo di carta sono costituiti da imballaggi metallici, imballaggi in carta e cartone ed imballaggi in plastica, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi di manutenzione, i quali vengono raccolti, registrati e smaltiti conformemente alle vigenti disposizioni di legge.

Uno tra gli aspetti ambientali positivi da evidenziare è dato dal fatto che durante il processo produttivo si riutilizzeranno gli scarti di lavorazione: la carta derivante dagli scarti della macchina continua – cioè la produzione non ben riuscita a causa dell'avviamento, delle rotture e delle operazioni di scelta – i ritagli e i rifili provenienti dalle operazioni di allestimento rappresentano, a tutti gli effetti, materia prima recuperata. Tale aspetto è ancora una volta da considerarsi ambientalmente positivo per due ordini di motivi: uno in termini di risparmio delle quantità di materia prima utilizzate soprattutto di quella derivante da pura cellulosa; e l'altro in termini di utilizzo di una tecnologia pulita che, in quanto tale, recupera buona parte dei propri scarti di produzione.

Nella successiva tabella vengono elencate le principali tipologie di rifiuti che si prevede di produrre con le relative caratteristiche e quantità annue stimate (lavorando a regime massimo).

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	Mg/anno	m ³ /anno						
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai proces-	20	---	IMP-MC-MAN-DEP-ASP	030310	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

si di separazione meccanica								
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	0	---	IMP-DEP	030311	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	0,02	---	MAN-OFF	120101	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	0	---	MAN-OFF	120103	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Limatura e trucioli di materiali plastici	0	---	MAN-OFF	120105	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Cere e grassi esauriti	0	---	MAN-OFF	120112*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Rifiuti di saldatura	0	---	MAN-OFF	120113	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	0	---	MAN-OFF	120120*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	0,005	---	MAN-OFF	120121	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	0	---	MAN	130204*	Pericoloso	Liquido	Recupero/Smaltimento	---
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0	---	MAN	130205*	Pericoloso	Liquido	Recupero/Smaltimento	---
Altri oli per motori,	2	---	MAN	130208*	Pericoloso	Liquido	Recupero/Smaltimento	HP4-HP5-HP7-HP14

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

ingranaggi e lubrificazione								
Imballaggi di carta e cartone	10	---	IMP-RIB-MAG-OFF-UFF	150101	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	
Imballaggi in legno	10	---	IMP-MC-RIB-MAG-OFF	150103	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi metallici	55	---	IMP	150104	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi in materiali misti	60	---	IMP-RIB-MAG-OFF-UFF	150106	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero	---
Imballaggi Contenenti residui di sostanze pericolose	0,2	---	IMP-MC-MAN-OFF	150110*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	0,008	---	MAN-OFF	150111*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP5-HP14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,3	---	MAN-OFF	150202*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,001	---	MAN-OFF	150203	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Filtri dell'olio	0,02	---	MAN	160107*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0	---	MAN	160114*	Pericoloso	Liquido	Recupero/Smaltimento	---
Metalli ferrosi	0	---	MAN	160117	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Metalli non ferrosi	0	---	MAN	160118	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Plastica	0	---	MAN	160119	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0,5	---	MAN	160121*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP14
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 160209 e 160212	0,5	---	UFF - MAN	160213*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,5	---	UFF - MAN	160214	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da 160215	0,5	---	UFF - MAN	160216	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	0	---	RIB-MC-IMP-MAN-CT-DEP-MET-COG	160303*	Pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti inorganici, diversi da	0	---	RIB-MC-IMP-	160304	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

quelli di cui alla voce 160303*			MAN-CT-DEP-MET-COG					
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0	---	RIB-MC-IMP-DEP-MET	160305*	Pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	0	---	RIB-MC-IMP-DEP-MET	160306	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	0,5	---	IMP-MC	160507*	Pericoloso	Solido non polverulento /Liquido	Recupero/Smaltimento	HP4
Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	0	---	IMP-MC	160508*	Pericoloso	Solido non polverulento /Liquido	Recupero/Smaltimento	---
Batterie al piombo	0,05	---	MAN	160601*	Pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	HP4-HP5-HP6-HP8-HP13
Rifiuti contenenti oli	0,05	---	MAN	160708*	Pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	HP4-HP5-HP6-HP8-HP14
Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	0	---	MAN	161001*	Pericoloso	Liquido	Smaltimento/Recupero	---
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	30	---	MAN	161002	Non pericoloso	Liquido	Smaltimento/Recupero	---
Legno	0	---	MAN	170201	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Vetro	0	---	MAN	170202	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rame, bronzo, ottone	0	---	MAN	170401	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Alluminio	0	---	MAN	170402	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Ferro e acciaio	5	---	MAN	170405	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	0,5	---	MAN	170409*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	0	---	MAN	170411	Non pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0	---	MAN	170603*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	---
Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	0,01	---	MAN	170604	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	35	---	DEP	190802	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0	---	IMP-CT	190905	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Carta e cartone	0	---	UFF-RIB-MC-IMP-MAN	200101	Non pericoloso	Solido non polverulento	Recupero/Smaltimento	---
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	---	MAN	200121*	Pericoloso	Solido non polverulento	Smaltimento/Recupero	HP4-HP5-HP14
Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	0	---	MET - MAN	200306	Non pericoloso	Liquido/Fangoso	Recupero/Smaltimento	---

La gestione dei rifiuti sarà attuata in accordo alla vigente legislazione in materia ambientale. In particolare lo stoccaggio sarà effettuato in apposita area, per mezzo di adeguati contenitori ed i rifiuti saranno conferiti a ditte in possesso delle specifiche autorizzazioni/iscrizioni.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Differenti tipologie potranno essere prodotte a seguito di operazioni di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o a fronte di particolari esigenze operative: in tal caso si provvederà a classificare e gestire i rifiuti prodotti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti.

I rifiuti assimilabili agli urbani, quali i rifiuti prodotti dalle attività di ufficio, mensa e spogliatoi, saranno ritirati dal servizio di raccolta comunale nei giorni previsti per la specifica tipologia (umido, carta e cartone, multimateriale, indifferenziato).

2.1.2.6. SCARICO NEI CORPI IDRICI SCHEDA «H»

L'impianto fognario sarà suddiviso per:

- a) acque bianche e nere provenienti dall'utilizzo dei servizi igienici - di tipo domestico;
- b) acque di scarico provenienti dal processo di produzione - di tipo industriale;
- c) acque bianche meteoriche di dilavamento provenienti dalla copertura dei capannoni e dai piazzali scoperti.

Le acque previste in fognatura pubblica sono le acque nere, di tipo domestico ed industriale, le seconde previo trattamento in impianto di tipo chimico-fisico.

Per le acque bianche meteoriche è, invece, previsto lo scarico in corpo idrico superficiale, previo trattamento per quelle di prima pioggia.

In definitiva, si avrà la situazione rappresentata nel seguito.

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione			
					m ³ /g	m ³ /a	M	C	S	
1	MC	Continuo	Collettore ATO - Impianto di depurazione Mercato San Severino		1.090	360.000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Depuratore chimico-fisico DEP
2	UFF	Discontinuo e Saltuario	Pubblica fognatura		4	1.300	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

SCARICHI ACQUE METEORICHE

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Area 1	38.108	Torrente Solofrana	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	MET
2	Area 2	33.925	Torrente Solofrana	Materiali grossolani, Materiali in Sospensione, Idrocarburi totali	MET

Tutti gli scarichi saranno conformi, per tipologia, alla tab. 3, all.5, parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Impianto di trattamento acque di scarico industriali (DEP)

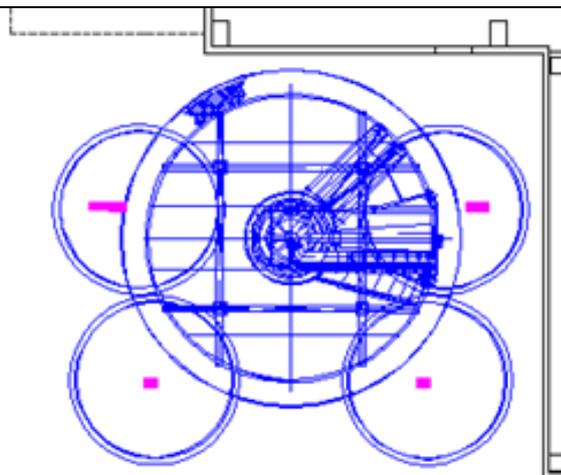
Lo stabilimento sarà dotato di impianto di depurazione delle acque di processo di tipo chimico-fisico a flottazione, ottenuta insufflando nella vasca aria in pressione ed aggiungendo un polielettrolita cationico che permetterà la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare. L'impianto provvede, attraverso un processo di flocculazione, alla raccolta di tutte le particelle più minute di materiale cellulosico al fine di reimmetterle nel ciclo produttivo unitamente ad una certa quantità d'acqua.

L'impianto ha una portata max di 300 mc/h e garantisce un abbattimento del carico inquinante di circa l'80%.

Il suddetto impianto è costituito dalle seguenti unità:

- vasca di raccolta delle acque provenienti dalla macchina continua,
- tine di equalizzazione,
- pompe di sollevamento,
- Flottatore Krofta (trattamento chimico-fisico), equipaggiato di stazione di dosaggio;
- filtri a sabbia funzionanti in parallelo e/o in serie;
- vasca di raccolta acque chiarificate.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA



Le acque inviate al depuratore non hanno sempre la stessa portata e la stessa concentrazione delle varie sostanze organiche ed inorganiche. Per evitare che tali variazioni possano pregiudicare il buon funzionamento dell'impianto nonché il suo rendimento, tutte le acque di scarico vengono raccolte in apposite vasche di accumulo che fungono da equalizzatori per i passaggi successivi, inoltre hanno anche la funzione di rendere la concentrazione delle sostanze in essa contenuta il più omogenea e costante possibile.

Il flottatore Krofta viene alimentato attraverso le pompe di sollevamento. Sulla tubazione d'arrivo vengono aggiunti coagulanti inorganici e flocculanti anionici e cationici (polielettrolita organico) dosati tramite pompa dosatrice.

Il trattamento chimico-fisico consiste in un processo di flottazione, ottenuto insufflando nella vasca aria in pressione, che permette la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare. In adiacenza alla vasca, è collocato un gruppo di pompaggio con dosatore temporizzato che provvede all'immissione nel ciclo di depurazione di coagulanti e flocculanti necessari a velocizzare il processo.

L'impianto provvede alla raccolta di tutte le particelle più minute di materiale celluloso al fine di reimmetterle nel ciclo produttivo unitamente ad una certa quantità d'acqua (circa 20-30 %); le restanti acque sono invece destinate allo scarico in fognatura.

Al termine del processo di flottazione si otterrà un fango surnatante, costituito da fibre di cellulosa, che sarà ricircolato interamente all'interno dello spappolatore.

Le acque in uscita dall'impianto di flottazione, invece, potranno essere inviate ad un impianto a filtri che consentirà di migliorare l'efficienza del processo depurativo con-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

sentendo un ulteriore recupero delle fibre cellulosiche di piccole dimensioni, ancora presenti nelle acque.

Le acque infine saranno inviate in una vasca e da qui, previo pozzetto dotato di apparecchi di misura, inviate alla fogna consortile per essere mandate all'impianto di depurazione biologico di Mercato San Severino.

Ci si attende, in base all'esperienza conseguita sullo stabilimento di Maiori, i seguenti valori di emissione in acqua.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1b	S1	Azoto (Totale espresso come N)	310	kg/a
6.1b	S1	Fosforo (Totale espresso come P)	144	kg/a
6.1b	S1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	29	kg/a
6.1b	S1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a
6.1b	S1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	11	kg/a
6.1b	S1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	3	kg/a
6.1b	S1	Diclorometano (DCM) Totale	3	kg/a
6.1b	S1	Cloroalcani (C10-13) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorobutadiene (HCBd) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	0	kg/a
6.1b	S1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	0	kg/a
6.1b	S1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totali (espressi come somma dei singoli composti)	0	kg/a
6.1b	S1	Difeniletero bromato Totale (espresso come bromo Br)	0	kg/a

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

6.1b	S1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	3	kg/a
6.1b	S1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	3	kg/a
6.1b	S1	Fenoli Totale (espressi come C)	9	kg/a
6.1b	S1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	5220	kg/a
6.1b	S1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	38160	kg/a
6.1b	S1	Cianuri Totale (espressi come CN)	4	kg/a
6.1b	S1	Fluoruri Totale (espressi come F)	144	kg/a

Impianto di trattamento acque meteoriche di dilavamento (MET)

Il corso d'acqua nelle quali saranno recapitate le acque meteoriche di dilavamento pre-trattate è il Torrente Solofrana, avente le seguenti caratteristiche:

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		Torrente Solofrana
Sponda ricevente lo scarico		<input checked="" type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	0,02
	Massima	40
Periodo con portata nulla (g/a)		

Il dilavamento delle acque dei piazzali e delle coperture avviene attraverso un sistema di griglie pozzetti e tubazioni che convogliano le acque in due vasche munite di disoleatori per il trattamento delle acque di prima pioggia e successivamente convogliate in vasche di laminazione dimensionate in funzione della superficie scolante, prima di essere immesse nel Torrente Solofrana.

Per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di acqua per ogni evento meteorico e per ogni metro quadrato di superficie impermeabile dotata di rete drenante. Ai fini del calcolo delle portate si stabilisce che tale quantitativo di acqua raggiunge la superficie in 15 minuti.

Le fasi che caratterizzano l'impianto di trattamento delle acque meteoriche sono:

- fase di dissabbiatura;

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

- fase di disoleazione;
- fase di scolmatura.



Per il dimensionamento della vasca di laminazione si è usato il seguente parametro a base del calcolo fornito dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno:

Portata max uscente dalla luce a battente posta sul fondo della vasca $Q_{max}=0,05$ mc/sec

Suddividendo l'area in due superfici scolanti, si prevede di utilizzare due vasche di laminazione interrate delle dimensioni 12 x 15 x 3,40 m.

Lo scarico delle acque piovane nel Torrente Solofrana è stato autorizzato con Concessione regionale n. 29 del 17/01/2018.

2.1.2.5. EMISSIONI SONORE SCHEDA «N»

Per la valutazione del rumore generato dallo stabilimento è stata predisposta la *Valutazione previsionale dell'impatto acustico* per verificare la compatibilità delle emissioni sonore generate dallo stabilimento con i limiti di emissione ed immissione previsti dalla classificazione acustica del Comune di Montoro.

Il Comune di Montoro (AV) ha provveduto alla classificazione acustica del territorio. Dalla consultazione della cartografia del piano di zonizzazione acustica vigente è possibile asserire che la zona oggetto di indagine ricade nella seguente area: *V. Aree prevalentemente industriali.*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limiti di emissione Leq in dB(A)		Limiti di immissione Leq in dB(A)	
	Tempi di riferimento:			
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
----------	---	-----------	-----------	-----------	-----------

Per valutare il rumore sono state individuate n. 16 postazioni di rilevazione ai confini del lotto interessato, come da planimetria allegata al piano di monitoraggio e controllo.

Avendo le pareti esterne del complesso industriale presumibilmente caratteristiche prestazionali di abbattimento del rumore variabile in un range tra 15 ÷ 25 dB (A), per lo sviluppo dei calcoli è stato preso a riferimento un potere assorbimento acustico delle pareti esterne del complesso industriale – R= 15 dB (A).

È stato preso in considerazione, ai fini del calcolo del livello di immissione sonora, la condizione di peggiore esercizio, ovvero con livelli di pressione sonora interni pari a 90,0 dB(A), mantenendoci comunque abbondantemente sopra un margine di sicurezza.

Nella tabella successiva si riportano i dati teorici elaborati dalla simulazione.

\N.	Leq dB(A) ante operam (Diurno)	Leq dB(A) post operam (Diurno)	Leq dB(A) ante operam (Notturmo)	Leq dB(A) post operam (Notturmo)
Limiti	70		60	
1	43,3	43,5		
2	51,8	51,9		
3	50,2	50,2		
4	49,9	49,9	46,8	46,8
5	51,8	51,8	47,4	47,4
6	55,8	55,8		
7	54,5	54,5	39,2	39,4
8	52,5	52,5		
9	52,2	52,2	45,3	45,4
10	43,3	43,5	43,3	43,5
11	51,0	51,0	47,5	47,6
12	52,8	52,8	45,0	45,3
13	53,5	53,6		
14	46,0	46,2		
15	41,9	42,5	38,3	39,6
16	38,5	39,8	39,6	40,6

Il calcolo del livello derivante dalla somma energetica post-operam stimato è verificato per tutti i limiti di emissione previsti dalla Normativa vigente.

3. INFORMAZIONI TECNICHE INTEGRATIVE

Questa “parte terza” è destinata alla trattazione di aspetti peculiari riguardanti talune attività soggette al rilascio dell’AIA, ad integrazione delle informazioni di cui alle parti “prima” e “seconda” della relazione tecnica. Essa, in particolare, riguarda i gestori degli allevamenti zootecnici soggetti ad AIA, i gestori degli impianti IPPC che effettuano smaltimento di effluenti zootecnici, quelli che svolgono una o più delle IPPC in materia di gestione dei rifiuti di cui al punto 5 dell’ALLEGATO VIII al TUA, ovvero nel caso di impianti IPPC - diversi dalle tipologie di cui al precedente capoverso – che svolgono anche “attività accessorie, tecnicamente connesse” ad un’attività IPPC, soggette alle autorizzazioni ambientali elencate nell’ALLEGATO IX al TUA:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del presente decreto).
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza).
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210)
4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti Pcb Pct (decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, articolo 7).
5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.99, articolo 9)
6. Autorizzazione allo scarico rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia, limitatamente alle condizioni di esercizio degli scarichi idrici e alle modalità di controllo di tali condizioni (decreto legge 29 marzo 1995, n. 96, convertito con modificazioni nella legge 31 maggio 1995, n. 206, articolo 2, comma 2).

3.1.1. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

La valutazione delle emissioni in atmosfera costituisce uno dei punti cardine dell’approccio integrato. I dati e le notizie che devono essere fornite in questa parte della relazione tecnica riguardano sia la descrizione del quadro emissivo dell’impianto IPPC, che la descrizione degli impianti di abbattimento adottati dall’Azienda.

Viene suggerito di effettuare una loro prima classificazione nelle seguenti categorie:

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

a) punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.lgs 152/06 (ad esempio: da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro ...)

b) punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

c) punti di emissione relativi ad attività in deroga e soggette all'adesione all'autorizzazione generale, e rientranti alla parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti.

Sulla base di tale classificazione, nella relazione tecnica si descriveranno solo i punti di emissione appartenenti alla categoria d), mentre per tutti gli altri appartenenti alle categorie a), b), è sufficiente semplicemente indicarli. Per ognuno dei punti di emissione appartenenti alla categoria d), si deve precisare se trattasi di "camini di emergenza" o di "by-pass". Bisogna, infine, descrivere gli impianti di abbattimento utilizzati dall'Azienda.

3.1.1.1. PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA PRESENTI

Il Dlgs. n. 183/2017, vigente dal 19.12.2017, ha disegnato la nuova disciplina sulle emissioni degli impianti medi di combustione di recepimento della direttiva 2015/2193/Ue, apportando un importante restyling della Parte Quinta del Dlgs 152/2006, soprattutto per quanto riguarda i limiti di emissione.

In particolare, la modifica apportata al comma 5 dell'art. 272 prevede che siano soggetti alla disciplina della Parte V anche le emissioni provenienti da impianti che, anche se messi in funzione in caso di situazioni critiche o di emergenza, operano come parte integrante del ciclo produttivo dello stabilimento. Di conseguenza, emissioni che nella prassi precedente non sono stati inseriti nel novero di quelli soggetti ad autorizzazione, allo stato attuale rientrano nelle categorie d'impianti cui al punto d) seguente.

a) punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.lgs 152/06

Sono presenti:

1) Scarico di bypass Impianto Vapore e Condense Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

2) Scarico Impianto Vapore e Condense Macchina Continua - Safety vacue (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);

3) Scarico Disareatore Macchina Continua (esenzione ai sensi del art. 272 c. 5 D. Lgs. 152/06);

b) punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Sono presenti:

4. Impianto di trattamento acque di scarico industriale (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera p);

5. Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio (serbatoio integrato) della potenza di 348 kW (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);

6. Officina meccanica (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06 All. IV, parte I, lett. a).

c) punti di emissione relativi ad attività in deroga e soggette all'adesione all'autorizzazione generale, e rientranti alla parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Assenti.

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti

Le emissioni in atmosfera significative generate dalla cartiera saranno riconducibili alle fasi di:

- Impianto di cogenerazione (COG) - H1
- Centrale termica (CT) - H2
- Macchina continua: Estrattori pompe del vuoto - H3 e H4
- Macchina continua: Impianto nebbie - H5
- Macchina continua: Impianto polveri - H6
- Ribobinatrice: Impianto polveri - H7

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

- Macchina continua: Essiccazione ed asciugatura (MC) - H8

Sono previste emissioni in atmosfera provenienti dalla fase di essiccazione ed asciugatura dell'impasto nella macchina continua che saranno convogliate nel camino indicato con la sigla H8.

Il vapore necessario al funzionamento della macchina continua è prodotto mediante combustione di metano in una caldaia della potenzialità di 6.976 kW; la combustione del metano genera emissioni in atmosfera che saranno convogliate nel camino H2.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di un impianto di cogenerazione per l'auto-produzione di energia termica ed elettrica, che determinerà l'introduzione di un altro punto di emissione in atmosfera, relativo al camino contraddistinto dalla sigla H1.

Saranno poi installati diversi sistemi per l'estrazione delle polveri di cellulosa dagli ambienti di lavorazione, comprensivi di impianti di abbattimento, corrispondenti ai camini H5, H6, e H7,

Il quadro emissivo di dettaglio conseguente l'introduzione della macchina è riportato nella tabella seguente:

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino	Posizione Amm. va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti					
					auto-rizzata	misurata	Tipologia	Dati emissivi		Ore di funz. to	Limiti	
								Concentr. [mg/N m ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/N m ³]	Flusso di massa [kg/h]
1	H1	COG	Impianto di cogenerazione (Scarico finale e di bypass recupero caldaia)	---	20.440	---	NOx	94	-	24	95	-
							CO	113	-	24	240	-
							Polveri	50	-	24	50	-
3	H2	CT	Caldaia (8 ton/h)	---	7.480	---	NOx	100	-	24	100	-
							Polveri	5	-	24	5	-
4	H3	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
5	H4	MC	Estrattori pompe del vuoto	---	10.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

6a	H5	MC	Impianto Nebbie Macchina Continua	MIST	47.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
6b	H6	MC	Impianto Polveri Macchina Continua	ASP	47.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
6c	H7	RIB	Impianto Polveri Ribobinatrici	ASP	84.000	---	Polveri TOT	50	-	24	50	-
9	H8	MC	Bruciatori Cappe Aerotermiche Macchina Continua	SCR	14.000	---	NOx	100	-	24	100	-
							Polveri	5	-	24	5	-

3.1.1.2. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI

Impianto di aspirazione nebbie (MIST)

Al fine di eliminare le nebbie che si generano in macchina continua, lo stabilimento sarà dotato di impianto di aspirazione delle nebbie realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità: Ciclone ad acqua; Bocche di captazione e prelievo delle nebbie installate sulla sezione umida della macchina continua; Condotta principale di convogliamento aria umida; Elettroventilatore aspirante; Camino di scarico.

La generazione delle nebbie avviene in base a diversi meccanismi: sistemi di lavaggio ad alta e bassa pressione (showers), evaporazione dalla superficie dovuta al delta di temperatura tra sala e acqua/pasta, effetto dinamico nei cambi di direzione, poi ci sono alcuni meccanismi meno rilevanti come evaporazione dalle acque del pulper e coating. Sulla base di questi meccanismi si genera aria satura e /o sovrassatura (definita nebbia) che deve essere rimossa. La rimozione delle nebbie dai locali produttivi consente la riduzione dell'umidità nella sala macchina.

Parte della nebbia aspirata (vapore acqueo) viene recuperata sotto forma di condensa nel ciclone mediante separazione sia inerziale che gravimetrica e quindi riutilizzata nelle acque della cartiera all'interno del ciclo produttivo, parte viene immessa nell'atmosfera sotto forma di aria satura.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100
Portata MAX di progetto Impianto Nebbie Macchina Continua a	m ³ /h	50.400 *

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Sezione camino di scarico Impianto Nebbie Macchina Continua	m ²	1,23
Perdita di carico (in-out impianto Nebbie)	Pa	DA DEFINIRE
Tipo separatore di gocce		CICLONE

Impianto di aspirazione e abbattimento polveri (ASP)

Come summenzionato, le lavorazioni della macchina continua e del reparto ribobinatricce generano polveri diffuse di carta.

Al fine di eliminare le polveri di carta, lo stabilimento sarà dotato di impianto di abbattimento di aspirazione e filtrazione realizzato tramite l'interconnessione delle seguenti unità:

- Ciclone ad acqua;
- Bocche di captazione e prelievo delle polveri;
- Condotta principale di convogliamento aria;
- Elettroventilatore aspirante;
- Camino di scarico;

La rimozione delle polveri dai locali produttivi consente la riduzione sia del rischio di incendio e sia della dispersione delle polveri nell'ambiente interno ed esterno.

Le polveri aspirate saranno riciclate all'interno della produzione (in testa) in modo da non generare rifiuti dalla fase di aspirazione e contemporaneamente ottenendo un recupero di fibra di carta nell'impasto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva delle specifiche tecniche di base.

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>		
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d. a.	ARIA SATURA
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100
Portata MAX di progetto a γ 1,2 Kg/m ³	m ³ /h	50.400*
Sezione camino di scarico	m ²	1,76
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Concentrazione di materiale particolato – Polvere di carta		Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione ≥ 10 µm (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)	
Tipo separatore di gocce		CICLONE	

SPECIFICHE TECNICHE

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d _a	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a γ 1,2 Kg/m ³	m ³ /h	90.000*	
Sezione camino di scarico	m ²	2,54	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particolato – Polvere di carta		Entrata	60-80 mg/m ³ (stima)
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione ≥ 10 µm (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)	
Tipo separatore di gocce		CICLONE	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Impianto scrubber (SCR)

Per rispettare i nuovi limiti di emissione di polveri richiesti dal D. Lgs. 183/17, per l'air system (e quindi per i bruciatori delle cappe) deve essere installato uno scrubber prima dello scarico in atmosfera, mentre ciò non è necessario per il bruciatore della caldaia.

Al fine di riscaldare le acque di processo e , secondariamente, di eliminare le polveri che vengono aspirate dal sistema di asciugamento , lo stabilimento sarà dotato di impianto di umidificazione flusso aria calda e contestuale scambio termico tra le particelle di acqua che vengono riscaldate e il flusso aria che viene raffreddato. Secondariamente vengono anche parzialmente abbattute le particelle di polvere aspirate durante il processo. Il sistema risulta costituito da Scrubber con banco di nebulizzazione acqua integrato .

<i>SPECIFICHE TECNICHE</i>			
Tipo di Fluido		ARIA UMIDA	
Titolo aria (medio)	Kg H ₂ O / Kg d a	ARIA SATURA	
Altitudine di installazione	mt s.l.m.	100	
Portata MAX di progetto a $\gamma 1,2$ Kg/m ³	m ³ /h	14.000	
Sezione camino di scarico	m ²	0,71	
Perdita di carico (in-out impianto dust)	Pa	DA DEFINIRE	
Concentrazione di materiale particolato – Polvere di carta		Entrata	-
		Uscita	10 mg/m ³
% materiale particolato con dimensione $\geq 10 \mu\text{m}$ (proveniente dalla macchina Tissue)	Pa	Dipende dalle caratteristiche della carta, indicativamente 50%	
Portata acqua	Lt/min	Range 600-800	
Pressione acqua	Bar	3-4	
Tipo di abbattitore		VENTURI SCRUBBER	
Forma geometrica della gola Venturi		RETTANGOLARE	
Sezione della gola Venturi	m ²	DA DEFINIRE	
Velocità aria attraverso la gola Venturi	m/s	DA DEFINIRE	
Velocità aria camino di estrazione	m/s	Range 10-20	
Temperatura aria allo scarico in atmosfera	°C	Mediamente 30-40 (dipende da temperatura acqua e atmosferica estate/inverno)	
Tipo separatore di gocce		CICLONE	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

3.1.2. AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

L'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di processo nella condotta consortile con recapito nell'impianto di depurazione di Mercato San Severino è:

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	ATO CALORE IRPINO

Le acque nere provenienti dal processo di produzione industriale saranno convogliate nel collettore dell'ATO Calore Irpino che recapita nell' Impianto di depurazione Mercato San Severino:

SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato					Impianti/fasi di trattamento		
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione				
					m ³ /g	m ³ /a					
1	MC	Continuo	Collettore ATO - Impianto di depurazione Mercato San Severino		1.090	360.000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	M C S	Depuratore chimico-fisico

Ciò equivale ad una portata oraria di scarico di circa 45 mc/h, scaricata in continuo per 24 h al giorno, per sette giorni a settimana, in 330 giorni/anno.

Tutti gli scarichi saranno conformi, per tipologia, alla tab. 3, all.5, parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Impianto di trattamento acque di scarico industriali (DEP)

Lo stabilimento sarà dotato di impianto di depurazione delle acque di processo di tipo chimico-fisico a flottazione, ottenuta insufflando nella vasca aria in pressione ed aggiungendo un polielettrolita cationico che permetterà la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare. L'impianto provvede, attraverso un processo di flocculazione, alla raccolta di tutte le particelle più minute di materiale cellulosico al fine di reimmetterle nel ciclo produttivo unitamente ad una certa quantità d'acqua.

L'impianto ha una portata max di 300 mc/h e garantisce un abbattimento del carico inquinante di circa l'80%.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Il suddetto impianto è costituito dalle seguenti unità:

- vasca di raccolta delle acque provenienti dalla macchina continua,
- tine di equalizzazione,
- pompe di sollevamento,
- Flottatore Krofta (trattamento chimico-fisico), equipaggiato di stazione di dosaggio;
- filtri a sabbia funzionanti in parallelo e/o in serie;
- vasca di raccolta acque chiarificate.

Le acque inviate al depuratore non hanno sempre la stessa portata e la stessa concentrazione delle varie sostanze organiche ed inorganiche. Per evitare che tali variazioni possano pregiudicare il buon funzionamento dell'impianto nonché il suo rendimento, tutte le acque di scarico vengono raccolte in apposite vasche di accumulo che fungono da equalizzatori per i passaggi successivi, inoltre hanno anche la funzione di rendere la concentrazione delle sostanze in essa contenuta il più omogenea e costante possibile.

Il flottatore Krofta viene alimentato attraverso le pompe di sollevamento. Sulla tubazione d'arrivo vengono aggiunti coagulanti inorganici e flocculanti anionici e cationici (polielettrolita organico) dosati tramite pompa dosatrice.

Il trattamento chimico-fisico consiste in un processo di flottazione, ottenuto insufflando nella vasca aria in pressione, che permette la flocculazione delle particelle in sospensione nel refluo da trattare. In adiacenza alla vasca, è collocato un gruppo di pompaggio con dosatore temporizzato che provvede all'immissione nel ciclo di depurazione di coagulanti e flocculanti necessari a velocizzare il processo.

L'impianto provvede alla raccolta di tutte le particelle più minute di materiale celluloso al fine di reimmetterle nel ciclo produttivo unitamente ad una certa quantità d'acqua (circa 20-30 %); le restanti acque sono invece destinate allo scarico in fognatura.

Al termine del processo di flottazione si otterrà un fango surnatante, costituito da fibre di cellulosa, che sarà ricircolato interamente all'interno dello spappolatore.

Le acque in uscita dall'impianto di flottazione, invece, potranno essere inviate ad un impianto a filtri che consentirà di migliorare l'efficienza del processo depurativo con-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

sentendo un ulteriore recupero delle fibre cellulosiche di piccole dimensioni, ancora presenti nelle acque.

Le acque infine saranno inviate in una vasca e da qui previo pozzetto per apparecchi di misura inviate alla fogna consortile per essere mandate all'impianto di depurazione biologico di Mercato San Severino.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

4. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

In questa parte della relazione tecnica, il gestore presenta la “sua” valutazione integrata ambientale della soluzione impiantistica; valutazione da effettuarsi sulla base del principio dell’approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, non senza tenere conto dei criteri individuati dal TUA, peraltro coincidenti con gli stessi principi generali dell’IPPC:

- prevenzione dell’inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l’eliminazione;
- utilizzo efficiente dell’energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell’attività.

4.1. BAT SCHEDA «D»

In data 30/09/2014 sono entrate in vigore le BAT conclusion (BATC) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone (Decisione di esecuzione 26 settembre 2014, n. 2014/687/Ue).

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE				
La BAT prevede l'attuazione e il rispetto di un sistema di gestione ambientale avente tutte le seguenti caratteristiche:				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.1-1a	Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado		Applicabile	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1b	Definizione di una politica ambientale che include miglioramenti continui dell'installazione da parte della direzione		Applicabile	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1c	Pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti		Applicabile	Predisposizione annuale documento "Obiettivi e programmi per la qualità e l'ambiente", in cui sono elencati tutti gli obiettivi, le azioni e le risorse economiche connessi alla conformità legislativa degli aspetti connessi al SGQA.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.1-1d	Attuazione di procedure, in particolare rispetto a: i. struttura e responsabilità ii. formazione, sensibilizzazione e competenza iii. comunicazione iv. coinvolgimento del personale v. documentazione vi. controllo efficiente dei processi vii. programmi di manutenzione viii. preparazione e risposta alle emergenze ix. garanzia del rispetto della legislazione ambientale;		Applicabile	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Organigramma" e "Mansionari" ii. "Gestione delle risorse umane" iii. "Gestione della documentazione" iv. "Gestione della produzione" v. "Gestione della manutenzione" vi. "Gestione delle emergenze" vii. "Prescrizioni legali" e "Elenco delle prescrizioni applicabili" e "Scadenziario"
8.1.1-1e	Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche il documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio) ii. azione correttiva e preventiva iii. gestione delle registrazioni iv. verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e gestito correttamente		Applicabile	Il SGQA include i seguenti documenti: i. "Verifiche Ispettive Interne" ii. "Gestione delle Non Conformità, Azioni correttive e preventive" iii. "Rapporto di non conformità" iv. "Verifiche ispettive interne" e "Programma annuale di Audit", "Piano e rapporto di Audit", "Check List di Audit 14K"
8.1.1-1f	Riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace		Applicabile	Il SGQA include i seguenti documenti: "Ordine del giorno e verbale del riesame"

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.1-1g	Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite		Applicabile	Predisporre "Politica per la qualità e l'ambiente" all'interno del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, che è una dichiarazione d'impegno da parte della direzione del rispetto dei principi di tutela ambientale.
8.1.1-1h	Attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita		Applicabile	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura riguardante la dismissione di linee di produzione e del complesso industriale.
8.1.1-1i	Applicazione periodica di un'analisi comparativa settoriale		Applicabile	In occasione della redazione del SGQA verrà predisposta apposita procedura che formalizzi l'analisi comparativa settoriale (benchmarking)

GESTIONE DEI MATERIALI E BUONA GESTIONE

La BAT prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.2- 2a	Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi		Applicabile	Predisporre procedura "Gestione degli approvvigionamenti" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente che descrive le modalità adottate per selezionare, qualificare e monitorare i fornitori al fine di garantire che i materiali ed i servizi acquistati siano rispondenti ai requisiti stabiliti.
8.1.2- 2b	Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche		Applicabile	Verrà effettuata l'analisi input-output con inventario chimico mensile dei prodotti in giacenza. Per ogni prodotto sarà presente la relativa scheda di sicurezza con le relative proprietà tossicologiche.
8.1.2- 2c	Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito	Il ricorso alle sostanze chimiche sarà ristretto al solo utilizzo di additivi per umido-resistenza ed amidi. I quantitativi di sostanze chimiche sono ridotti necessariamente entro i limiti consentiti per la destinazione di uso del prodotto (igienico-sanitario).	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.2- 2d	Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose	Non vengono utilizzate sostanze pericolose come agenti di dispersione o di pulizia contenenti etossilato di nonilfenolo o tensioattivi (vedi scheda F prodotta in sede d'istanza AIA)	Applicabile	
8.1.2- 2e	Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui		Applicabile	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.
8.1.2- 2f	Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere		Applicabile	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.2- 2g	Progettazione adeguata dei sistemi di conduttura e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire		Applicabile	Progettazione esecutiva pendenze e condutture
--------------	--	--	--------------------	---

Nota: Le BAT 3 e 4 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

GESTIONE DELL'ACQUA E DELLE ACQUE REFLUE				
Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotte avvalendosi di una combinazione delle riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.3-5a	Monitoraggio e ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua: <i>(Applicabilità generale)</i>	I quantitativi idrici in ingresso vengono monitorati con frequenza mensile. Sono stabiliti indicatori di prestazione all'interno del Sistema di Gestione Ambientale riportati nel P. M. & C.	Applicabile	
8.1.3-5b	Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque di processo vengono inviate dalla macchina continua in una vasca di raccolta da cui una parte viene inviata al pulper ed una parte all'impianto di depurazione. A valle dell'impianto di depurazione una parte va allo scarico ed una parte viene reimpressa nel processo (pompe, spruzzi, diluizione impasto, ecc.	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.3-5c	Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari <i>(Applicabilità generale)</i>	Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico. Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.	Applicabile	
8.1.3-5d	Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>	Le acque utilizzate dalle pompe a vuoto provengono dalle acque depurate.	Applicabile	
8.1.3-5e	Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Installazione di torre evaporativa
8.1.3-5f	Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli) <i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata.</i> <i>L'applicabilità può essere limitata dalla qualità dell'acqua e/o dalle prescrizioni relative alla qualità del prodotto o da vincoli tecnici (come precipitazioni, incrostazioni nel sistema idrico) o dall'aumento degli odori molesti</i>	Non è possibile la totale chiusura dei circuiti idrici poiché ciò comprometterebbe il ciclo di lavorazione dal punto di vista chimico-fisico. Viene installato un misuratore in continuo sulla condotta di ricircolo per la misura di temperatura, pH e conducibilità.	Applicabile	
8.1.3-5g	Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo <i>(Applicabilità generale)</i>	Il ricircolo e l'utilizzo dell'acqua di processo è possibile per mezzo di un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico in linea con l'impianto produttivo.	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
 COMUNE DI MONTORO (AV)
 LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

CONSUMO ED EFFICIENZA ENERGETICI

Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.4-6a	<p>Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <p>i. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera</p> <p>ii. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia</p> <p>iii. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico <i>(Applicabilità generale)</i></p>		Applicabile	
8.1.4-6b	<p>Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12</p> <p><i>Applicabile solo se il riciclaggio o il riutilizzo dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta a contenuto organico e valore calorifico elevati non è possibile</i></p>		Non applicabile	<p>I quantitativi di produzione di tali rifiuti sono minimi tali da non giustificare i costi di trasporto ad impianti fuori Regione per il recupero energetico.</p>
8.1.4-6c	<p>Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP)</p> <p><i>Applicabile ai nuovi impianti e in caso di ristrutturazioni di ampia portata dell'impianto energetico. L'applicabilità negli impianti esistenti può essere limitata dalla disposizione della cartiera e dallo spazio disponibile</i></p>	<p>Prevista l'installazione dell'impianto di cogenerazione</p>	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.4-6d	Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc. <i>L'applicabilità di questa tecnica può essere limitata nei casi in cui le fonti di calore e gli edifici sono distanti</i>	Prevista l'installazione di impianti per il recupero di energia termica cogeneratore, recuperatore vapore cappe, ecc.)	Applicabile parzialmente	
8.1.4-6e	Uso di termocompressori <i>Applicabile agli impianti nuovi ed esistenti, per tutti i tipi di carta e per i patinatori, a condizione che la pressione del vapore sia costante</i>	Presente termocompressore	Applicabile	
8.1.4-6f	Isolamento dei raccordi delle tubazioni per vapore e condensato <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Progettazione esecutiva isolamento
8.1.4-6g	Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico <i>(Applicabilità generale)</i>	Presenti pompe del vuoto ad alta efficienza.	Applicabile	
8.1.4-6h	Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Installazione di motori IE2 e IE3
8.1.4-6i	Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	
8.1.4-6j	Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	

EMISSIONI MALEODORANTI

Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
I-ODORI CONNESSI ALLA CHIUSURA DEI CICLI				

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.5-7Ia	Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tinte per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Gli impianti in generale sono progettati e realizzati in maniera tale da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei circuiti idrici e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	Applicabile	
8.1.5-7Ib	Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	E' previsto l'utilizzo di biocida (Scheda F)	Applicabile	
8.1.5-7Ic	Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche		Applicabile	
II- ODORI GENERATI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DALLA MANIPOLAZIONE DEI FANGHI, PER EVITARE DI CREARE CONDIZIONI ANAEROBICHE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.5-7IIa	Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIb	Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIc	Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II d	Adeguatezza funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7IIe	Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità dissidratanti		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.5-7II f	Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II g	Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.5-7II h	Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DELLE EMISSIONI IN ARIA E ACQUA

La BAT prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.

PARAMETRI DI PROCESSO IN ACQUA E ARIA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.1.6-8I	Monitoraggio continuo di pressione temperature, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.6-8II	Monitoraggio continuo di portata, temperatura e Ph dell'acqua di scarico <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico di tenore di P e N nella biomassa, indice volumetrico dei fanghi, contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente nonché controlli microscopici della biomassa <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio continuo del flusso volumetrico e contenuto di CH4 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio In continuo)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera
8.1.6-8II	Monitoraggio periodico contenuto di H2S e CO2 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue <i>(Frequenza del monitoraggio Periodico)</i>		Non applicabile	riferita ad un impianto di trattamento di tipo biologico e non chimico-fisico come quello in dotazione alla Cartiera

Nota: Le BAT 9a, 9b e 9c pari 1 e 2 e 9d tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIE E ACQUA				
La BAT consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.6-9c	TRS (compreso H ₂ S) periodico per emissioni diffuse da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasche raccogli-trucioli ecc.) e gas debolmente odorigeni residui		Non applicabile	La tecnologia adottata, non è riscontrabile tra quelle elencate nella colonna "Fonte dell'emissione" della precedente tabella
8.1.6-10a	Monitoraggio giornaliero, anche semplificato di Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale (TOC)	PM _{ec}	Applicabile parzialmente	
8.1.6-10b	Controllo settimanale di BOD ₅ or BOD ₇	PM _{ec}	Applicabile parzialmente	
8.1.6-10c	Controllo giornaliero di solidi totali sospesi (TSS)	PM _{ec}	Applicabile parzialmente	
8.1.6-10d	Controllo settimanale di azoto totale	PM _{ec}	Applicabile parzialmente	
8.1.6-10e	Controllo settimanale di fosforo totale	PM _{ec}	Applicabile parzialmente	
8.1.6-10g	Controllo bimestrale AOX – alogenuri. Non applicabile agli impianti che dimostrino di non generare né aggiungere AOX attraverso additivi chimici e materie prime.		Non applicabile	Nel processo non vengono né generati, né aggiunti AOX
8.1.6-10h	Controllo annuale di metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	PM _{ec}	Applicabile	

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

La BAT consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
------------------	-----	-----------------	--------------------------------------	---------

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.6-11	La valutazione delle emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo può avvenire mediante misurazione periodica e valutazione delle emissioni diffuse provenienti da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasca raccogli-trucioli ecc.) con misurazioni dirette		Non applicabile	Nel processo non vengono generate emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo
----------	---	--	------------------------	---

GESTIONE DEI RIFIUTI

Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.7-12a	Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi) <i>(Applicabilità generale)</i>	Scheda I e Tavola V	Applicabile	
8.1.7-12b	Accorpamento delle di idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La miscelazione dei rifiuti non è consentita
8.1.7-12c	Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti
8.1.7-12d	Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco <i>(Applicabilità generale)</i>	I cascami di produzione vengono riciclati al pulper	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.7-12e	Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico <i>(Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi)</i>	Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi.	Non applicabile	Fermo restando i limitati quantitativi prodotti con contenuto organico, gli unici due impianti di recupero energetico attivi in Italia sono presenti in Lombardia ed Umbria.
8.1.7-12f	Utilizzo esterno dei materiali <i>(Subordinatamente alla disponibilità di terzi)</i>		Applicabile	I rifiuti prodotti, qualora in eccesso, possono essere utilizzati all'esterno come sottoprodotti
8.1.7-12g	Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Il pretrattamento dovrebbe essere oggetto di specifica autorizzazione per la gestione dei rifiuti

EMISSIONI IN ACQUA

Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.8-13	Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.	Non vengono utilizzati additivi di processo ad elevato contenuto di Azoto e Fosforo (Scheda F)	Applicabile	
8.1.8-14a	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento primario (fisico-chimico)	Impianto di depurazione chimico-fisico	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.8-14b	Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento secondario (biologico)		Non Applicabile	Il trattamento biologico avviene nell'impianto di depurazione consortile di mercato S. Severino prima dello scarico
8.1.8-15	Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario		Applicabile	Limitatamente al recupero delle fibre attraverso filtrazione.
8.1.8-16a	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione
8.1.8-16b	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante controllo regolare della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione
8.1.8-16c	Riduzione degli inquinanti in acqua da trattamento biologico mediante adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva		Non applicabile	Per la tipologia di acque reflue derivanti dal processo produttivo non si necessita di trattamenti biologici di depurazione

EMISSIONI SONORE

Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-17a	Programma di fonoriduzione (<i>Applicabilità generale</i>)		Non Applicabile	Non necessaria

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.9-17b	Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive può essere limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi)</i>		Applicabile	
8.1.9-17c	Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17d	Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	
8.1.9-17e	Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17f	Isolamento dalle vibrazioni <i>(Applicabilità generale)</i>	Gli impianti sono collocati all'interno dei capannoni industriali che ne attutiscono le vibrazioni	Applicabile	
8.1.9-17g	Insonorizzazione degli edifici <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non necessaria
8.1.9-17h	Abbattimento del rumore <i>(Applicabilità generale nei nuovi impianti. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere può essere limitato dalla mancanza di spazio)</i>		Non Applicabile	Lo studio previsionale dell'impatto acustico non ha evidenziato punti di criticità tali da dover prevedere l'abbattimento del rumore oltre la normale prassi

Nota: Le BAT 17i e 17j tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
 COMUNE DI MONTORO (AV)
 LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

DISMISSIONI

Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.1.9-18a	Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione		Applicabile	
8.1.9-18b	Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti		Applicabile	SGQA
8.1.9-18c	Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile		Applicabile	prevista per legge (D.M. 272/14)
8.1.9-18d	Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti		Applicabile	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.1.9-18e	Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali		Applicabile	prevista per legge (comma 6 bis Articolo 29sexies D. Lgs. 152/2006): l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo.
-----------	---	--	--------------------	--

Nota: Le BAT da 19 a 41 tipicamente sono applicabili unicamente alla produzione di paste di legno per carta e non vengono quindi riportate in questo elenco.

Nota: Le BAT da 42 a 46 riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI CARTA DA RICICLARE

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento relative allo specifico settore della PRODUZIONE DI CARTA A BASE DI FIBRE VERGINI E DELLA PRODUZIONE DI CARTE SPECIALI, in aggiunta a quelle indicate come applicabili a tutte le produzioni di carta.

ACQUE REFLUE ED EMISSIONI IN ACQUA				
Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-47a	Ottimizzare la progettazione e la costruzione di serbatoi e tine <i>(Applicabile ai nuovi impianti e agli impianti esistenti in caso di importante ammodernamento)</i>		Applicabile	Progettazione esecutiva
8.6.1-47b	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche <i>(Applicabilità generale)</i>	Previsto un processo di recupero di fibre tramite flottazione e filtri a sabbia.	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.6.1-47c	Ricircolo dell'acqua <i>(Applicabilità generale I materiali disciolti organici, inorganici e colloidali possono limitare il riutilizzo dell'acqua nella sezione di conduzione)</i>	Previsto un processo di parziale ricircolo dell'acqua	Applicabile	
8.6.1-47d	Ottimizzazione degli spruzzi (showers) nelle macchine continue <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
Per ridurre l'uso di acqua fresca e le emissioni in acqua generate dagli impianti di produzione di carte speciali, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-48a	Miglioramento della pianificazione della produzione della carta <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48b	Gestione dei cicli per adeguarsi ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48c	Impianto di trattamento delle acque reflue pronto a far fronte ai cambi di produzione <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48d	Adeguamento del sistema dei fogliacci e della capacità delle tine <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
8.6.1-48e	Riduzione al minimo del rilascio di additivi chimici (per esempio agenti impermeabilizzanti ai grassi e all'acqua) contenenti composti perfluorati o polifluorati o che contribuiscono alla loro formazione <i>(Applicabile solo agli impianti che producono carta con proprietà idro- e liporepellenti)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.6.1-48f	Transizione verso prodotti ausiliari a basso tenore di AOX (per esempio sostituire l'uso degli agenti per la resistenza ad umido a base di resine di epicloridrina) <i>(Applicabile solo agli impianti che producono tipi di carta con elevata resistenza ad umido)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carte speciali
Per ridurre i carichi dell'emissione di patine e di leganti che possono interferire con la funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e, se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b) riportate di seguito.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-49a	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti <i>(Per quanto riguarda l'ultrafiltrazione, l'applicabilità può essere limitata se:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i volumi degli effluenti sono molto ridotti</i> • <i>gli effluenti di patinatura sono generati in diversi luoghi della cartiera</i> • <i>avvengono molti cambiamenti nella patinatura o se le diverse formule di colore della patinatura sono incompatibili)</i> 		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
8.6.1-49b	Pretrattamento degli acque di patinatura <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	La cartiera non produce carta patinata o colorata
Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-50	Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.		Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
 COMUNE DI MONTORO (AV)
 LOC. CHIUSA-TORCHIATI
 AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 U RELAZIONE TECNICA

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.6.1-51	Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.		Non applicabile	Per la tipologia di lavorazioni (non si produce carta patinata o colorata) e di emissioni in atmosfera derivanti dal processo produttivo

PRODUZIONE RIFIUTI

Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito (cfr. BAT 20).

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.6.2-52a	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche (<i>Applicabilità generale</i>)	È previsto che i fiocchi, composti da fibre, provenienti dalla fase di flottazione vengano reimmessi in tina impasto invece di essere avviati a smaltimento	Applicabile	
8.6.2-52b	Sistemi di ricircolo dei fogliacci (<i>Applicabilità generale</i>)	È previsto che gli scarti di lavorazione siano reinviati alla fase di spappolamento	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.6.2-52c	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti		Non applicabile	La cartiera non produce carta colorata
8.6.2-52d	Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue <i>(L'applicabilità può essere limitata da esigenze di qualità del prodotto)</i>		Non applicabile	Trattamento primario della sedimentazione non presente

CONSUMI ED EFFICIENZA ENERGETICI

Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8.5.3-53a	Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazione di vaglio) <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	
8.5.3-53b	Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori <i>(Applicabile alle nuove cartiere e in caso di ristrutturazioni di ampia portata)</i>		Non Applicabile	
8.5.3-53c	Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/prensa a nip esteso <i>(Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)</i>		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (<i>tissue</i>)
8.5.3-53d	Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta <i>(Applicabilità generale)</i>	Presente impianto di recupero per condensato del vapore proveniente dal cilindro monolucido e dalla cappe di essiccazione	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.5.3-53e	Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione di processo, per esempio «pinchanalysis» (Applicabilità generale)		Applicabile	
8.5.3-53f	Raffinatori ad alta efficienza (Applicabile ai nuovi impianti)		Applicabile	Motori IE3 RF2
8.5.3-53g	Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza «senza carico») (Applicabilità generale)		Applicabile	Motori IE3 RF2
8.5.3-53h	Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53i	Tecnologie di raffinazione di ultima generazione (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53j	Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione (Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali)		Non applicabile	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)
8.5.3-53k	Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido) (Applicabilità generale)		Non applicabile	Turboventilatori non adeguati per la tipologia di impianto.
8.5.3-53l	Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53m	Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53n	Uso di motori altamente efficienti (EFF1) (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva
8.5.3-53o	Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore (Applicabilità generale)		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

8.5.3-53p	Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata <i>(Applicabilità generale)</i>		Non applicabile	Non viene utilizzato nessun processo di produzione di calore dai rifiuti
8.5.3-53q	Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe di seccheria <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Attraverso scambiatore di calore
8.5.3-53r	Recupero del calore proveniente dall'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione <i>(Applicabilità generale)</i>		Applicabile	Progettazione meccanica esecutiva tramite Scrubber
8.5.3-53s	Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi <i>(Applicabilità generale)</i>		Non Applicabile	Non previsti forni ad infrarossi

4.2. LIVELLI DI PRESTAZIONE ASSOCIATI ALLE BAT

L'unica BAT-AEL cui la Cartiera Confalone è soggetta - ossia il "flusso di acque reflue associato alla BAT al punto di scarico dopo il trattamento espresso come media annuale" che per le Cartiere a base di fibra vergine deve rientrare nel range 3,5 – 20 m³/t - è perfettamente rispettata.

Flussi di acque reflue associato alla BAT al punto di scarico dopo il trattamento espresso come medie annuale

Processo	Flusso di acque reflue m ³ /t	STATO DI APPLICAZIONE
Cartiere non integrate (a base di fibra vergine)	3,5 – 20	
Nota: Per le carte speciali il BREF non fornisce alcun riferimento.		

Infatti, in base ai dati di progetto, il flusso di acque reflue associato alla BAT si attesta intorno a $1090/115 = 9,5$ mc/t.

4.3. DISMISSIONE

La Ditta, in caso di cessazione del attività, dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area.

Il ripristino ambientale dovrà far riferimento ad un **progetto di bonifica**, le cui caratteristiche dovranno scaturire dalle analisi dei prelievi effettuati del suolo - sottosuolo - acque superficiali - acque sotterranee, anche mediante saggi e/o prove distruttive. Dai risultati delle analisi effettuate, si procederà alla classificazione del sito, e successivamente si provvederà nei termini di legge ad effettuare tutte le operazioni necessarie a riportare le condizioni chimiche, fisiche o biologiche del suolo, del sottosuolo nei parametri previsti, con riferimento a "campione di fondo naturale", nelle quali si ha la certezza di assenza di contaminazione derivante dal sito e da altre attività antropiche. I campioni naturali sono utilizzati per la determinazione dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti per ognuna delle componenti ambientali rilevanti per il sito in esame.

Per le attività IPPC " (acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control", ossia "prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento") come quella oggetto di studio, la norma (D. Lgs. 152/06) dispone che, se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, il gestore deve elaborare una relazione di riferimento prima della messa in esercizio dell'installazione.

"Relazione di riferimento": informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano i requisiti di cui alla presente lettera possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/Ue.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Pertanto, la *Relazione di riferimento*, fisserà i valori di "fondo" in base ai quali sarà valutato lo stato di contaminazione dovuto all'esercizio dell'attività IPPC.

Nello specifico si dovrà provvedere ad eseguire le seguenti attività:

- asportare tutti i materiali e i rifiuti giacenti sull'area;
- asportare tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non;
- conferire ad aziende autorizzate tutti i rifiuti e loro contenitori;
- pulire i luoghi di lavoro e le aree adibite a stoccaggio materiali;
- bonificare le cisterne e/o le vasche fisse seminterrate mediante lavaggio eseguito da ditte specializzate del settore, e conferire i residui a ditte autorizzate allo smaltimento e/o innocuizzazione degli stessi;
- demolire oppure fresare, con l'ausilio di specifiche attrezzature, le piattaforme in cemento utilizzate per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti speciali, e del pozzetto di raccolta degli sversamenti accidentali, eventualmente presente nell'impianto;
- asportare gli inerti (strutture demolite) con conferimento degli stessi a discariche autorizzate;
- scarifica delle piattaforme interessate alle varie fasi del processo e degli stoccaggi con smaltimento dei rifiuti prodotti in conformità alle disposizioni di legge;
- pulizia dei pilastri, delle pareti e dei soffitti, ove necessario, con smaltimento dei rifiuti prodotti in conformità alle disposizioni di legge;
- smaltimento delle coperture costituite da teli in materiale sintetico e, se necessario, di ogni altro elemento strutturale di supporto delle stesse, effettuato in conformità alle disposizioni di legge;
- pulizia delle macchine, attrezzature ed impianti, delle strade, dei piazzali, dei passaggi, delle reti fognarie e delle vasche, con smaltimento dei rifiuti prodotti in conformità alle disposizioni di legge;
- mettere in atto eventuali interventi straordinari, non ultimo l'applicazione delle procedure previste dalla normativa vigente, qualora il sito dovesse risultare contaminato.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
U RELAZIONE TECNICA

Le attrezzature, macchine e componenti gli impianti opportunamente puliti e sanificati potranno avere un valore residuo ed essere messi sul mercato: in caso contrario verranno dismessi e smaltiti nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Il tecnico

COMUNE DI MONTORO
(PROVINCIA DI AVELLINO)

A.I.A.
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI
ATTIVITA' IPPC 6.1 b)

LOC. TORCHIATI-CHIUSA

LAYOUT

TAV.: Y1

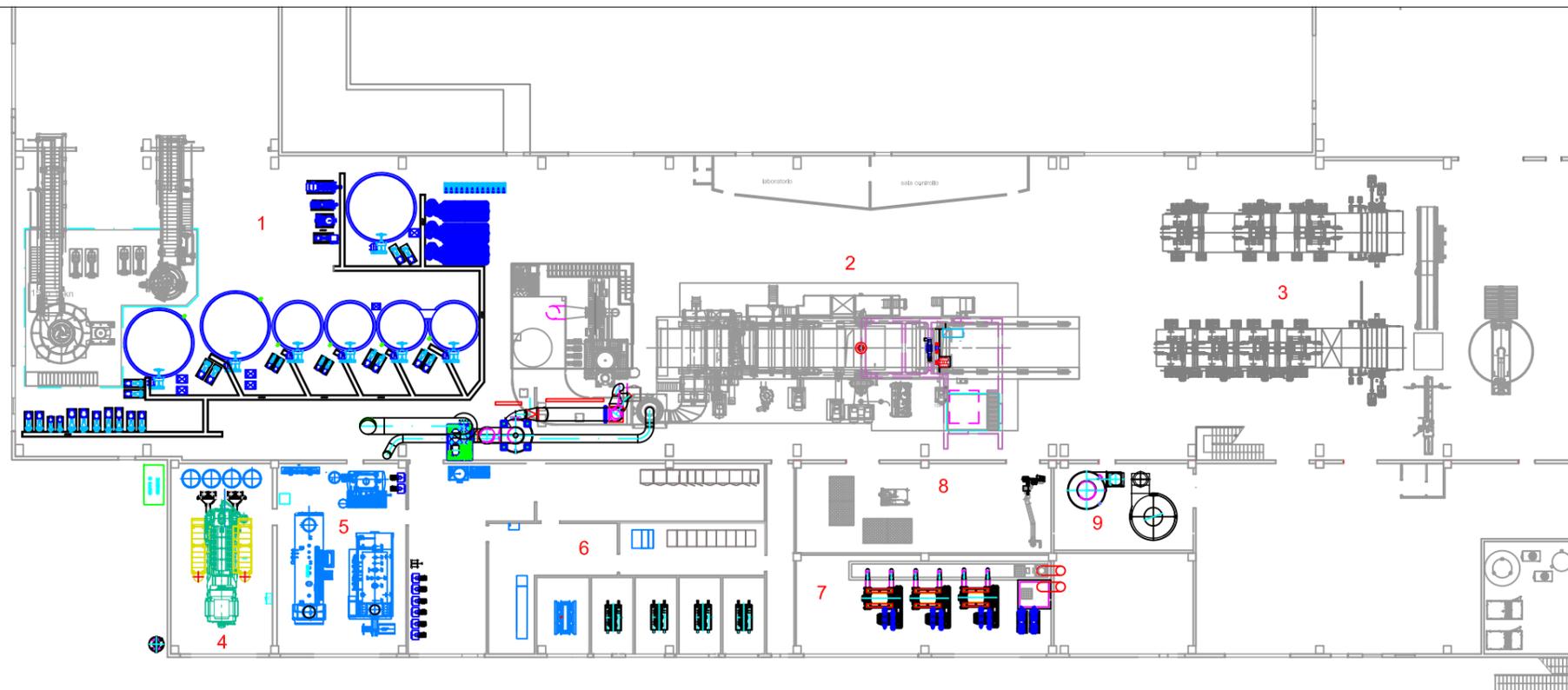
IL GESTORE IPPC:
Cartiera Confalone SpA



IL RELATORE:
Ing. Laura Crisci

DATA : 6 aprile 2018

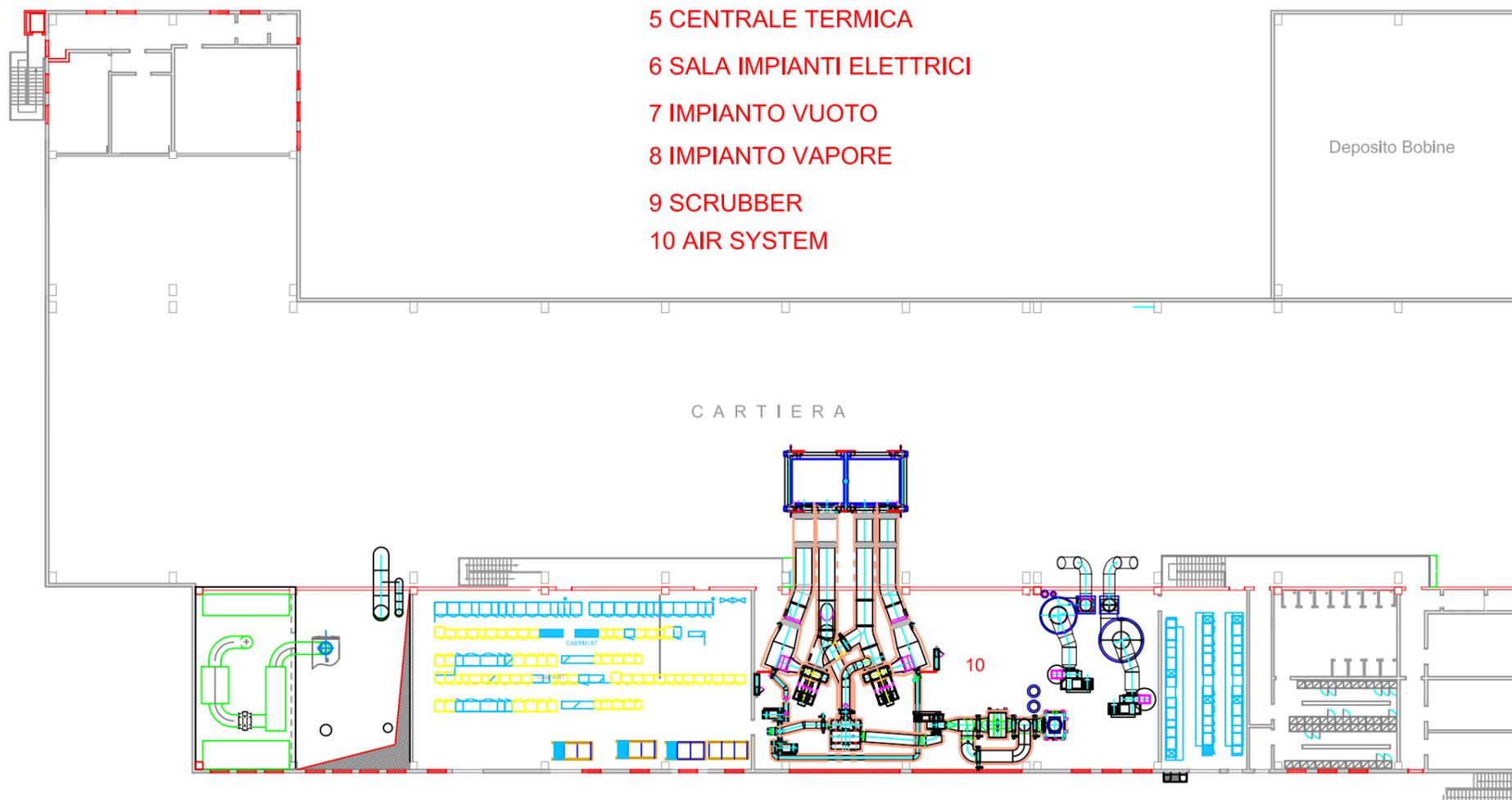
Scala : 0:00



LAYOUT PIANO TERRA

LAYOUT PIANO MEZZANINO E UFFICI

- 1 PREPARAZIONE IMPASTI
- 2 MACCHINA CONTINUA
- 3 RIBOBINATRICE
- 4 COGENERATORE
- 5 CENTRALE TERMICA
- 6 SALA IMPIANTI ELETTRICI
- 7 IMPIANTO VUOTO
- 8 IMPIANTO VAPORE
- 9 SCRUBBER
- 10 AIR SYSTEM



CARTIERA

Flusso materie

Energia elettrica

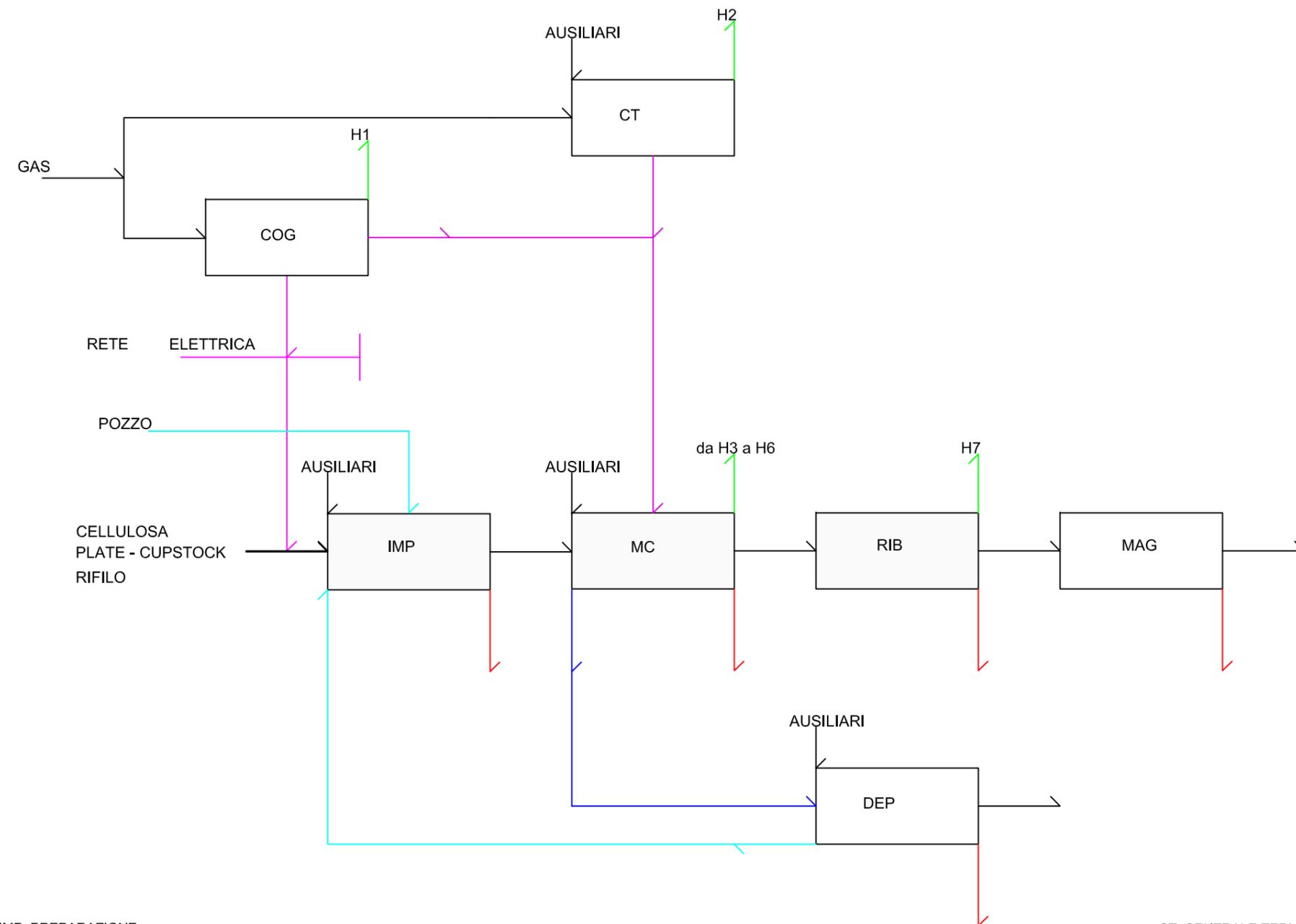
Emissioni in atmosfera

Energia termica

Rifiuti

Acqua

Scarichi in fognatura



IMP PREPARAZIONE
IMPASTO
MC MACCHINA
CONTINUA
RIB RIBOBINATRICE

CT CENTRALE TERMICA
COG COGENERATORE

MAG MAGAZZINO
PRODOTTO FINITO
DEP IMPIANTO DEPURAZIONE

COMUNE DI MONTORO (PROVINCIA DI AVELLINO)

A.I.A.
**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI**
ATTIVITA' IPPC 6.1 b)

LOC. TORCHIATI-CHIUSA

SCHEMA A BLOCCHI

TAV.: Y1

IL GESTORE IPPC:
Cartiera Confalone SpA



IL RELATORE:
Ing. Laura Crisci

DATA : 6 aprile 2018

Scala : 0:00

COMUNE DI MONTORO
(PROVINCIA DI AVELLINO)

CARTIERA CONFALONE S.p.A.
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

RELATORE:

Ing. Laura Crisci

IL COMMITTENTE:

CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 06 aprile 2018

TAV.:

Y02

INDICE

INDICE	1
PREMESSA.....	2
1. GENERALITA'	4
1.1. FINALITÀ DEL PIANO.....	4
1.2. PRINCIPI GENERALI.....	4
2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE	11
2.1. EMISSIONI IN ARIA	11
2.1.1.1. EMISSIONI CONVOGLIATE	11
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	11
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI	11
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	12
2.2. EMISSIONI IN ACQUA	12
MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	14
GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI	14
GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO E DI ARRESTO DELL'IMPIANTO	16
2.3. RIFIUTI	16
2.4. RUMORE.....	17
3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE	18
3.1. GESTIONE DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	18
3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE	18
3.3. BAT AEL	19
3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	20
3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	20

Premessa

La Cartiera Confalone opera a Maiori (SA) nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'insediamento di grandi aziende.

La società ha già uno stabilimento di cartotecnica sita a Montoro (AV), ex Montoro Inferiore, e la realizzazione della nuova cartiera nello stesso comune migliorerebbe enormemente la logistica aziendale.

Pertanto la società Cartiera Confalone SpA intende realizzare una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso.

Detta attività di cartiera, ovvero gli "6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" sono soggetti all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, rientrando nella categoria d'impianti cosiddetti IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante della documentazione a corredo dell'istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di pro-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

duzione di carta espletata dalla Cartiera Confalone S.p.A. nel sito produttivo che sarà realizzato in Loc. Torchiati-Chiusa del Comune di Montoro (AV), è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” (GU n. 135 del 13/06/2005) che costituisce l’allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372”.

1. GENERALITA'

1.1. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'impianto in premessa e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il PMeC potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati per la verifica della buona gestione degli aspetti ambientali, come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, utilizzo di risorse naturali ed energetiche;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni e dell'efficacia delle Migliori Tecnologie Disponibili adottate.

1.2. PRINCIPI GENERALI

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamenti analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e Punti di controllo

La scelta delle componenti ambientali interessate e dei punti di controllo, riportate di seguito, è stata fatta nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; ove applicabile si è cercato di scegliere parametri che servissero anche per il controllo operativo dell'impianto. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto, ovviamente, di quanto indicato dall'apparato normativo applicato e/o applicabile all'attività dell'impianto che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al punto B delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. Metodologie di monitoraggio

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, a seconda dei parametri o inquinanti da monitorare metodi diversi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette (es. fattori di emissione, bilanci di massa)

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta, per ciascun caso, eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e fattori di emissione

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In ogni caso le unità di misura sono definite e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005). La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Per la gestione e, ove possibile e applicabile, l'eventuale riduzione delle incertezze, la Cartiera Confalone adotta le seguenti procedure:

- Effettuazione delle analisi da parte di professionisti abilitati
- Richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze di misure
- Effettuazione delle analisi da parte di tecnici competenti (ad esempio tecnico competente in acustica iscritto all'albo per le emissioni di rumore)

Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente si riportano le incertezze complessive legate alle misure delle componenti ambientali, così come dichiarate dai laboratori/tecnici che effettuano di norma i campionamenti, anche sulla base dei metodi ufficiali utilizzati.

TABELLA 1 – INCERTEZZE PER MISURE DI EMISSIONI IN ARIA

Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza complessiva
Centrale Termica	NO _x , CO	Metodi ufficiali UNI, UNICHIM, D.M. 25/08/2000, DGR n. 243 del 08/05/2015	mg/Nmc	±1%
Cappe essiccazione Macchina Continua				
Impianto di Cogenerazione				

TABELLA 2 – INCERTEZZE PER MISURE DI EMISSIONI IN ACQUA

Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
Acque di processo trattate in impianto di depurazione chimico fisico	Colore	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Metodo ufficiale
	Odore	APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	Metodo ufficiale
	Temperatura	APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	± 0,6
	pH	APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	± 0,5
	Materiali grossolani	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 C Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	2,6
	COD	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O ₂	0,2
	BOD ₅	APAT CNR-IRSA	mg/l O ₂	0,1

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
		Metodo 5120 Man 29/2003		
	Tensioattivi totali	APAT CNR- IRSA Metodo 5180-5170 Man 29/2003	mg/l	0,03
	Azoto Nitroso	APAT CNR- IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	0,02
	Azoto Nitrico	APAT CNR- IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l N	0,33
	Azoto ammoniacale	APAT CNR- IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH4	0,02
	Cloro attivo libero	APAT CNR- IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	-	0,01
	Fosforo totale	APAT CNR- IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	0,10
	Alluminio	APAT CNR- IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
	Cadmio	APAT CNR- IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
	Mercurio	APAT CNR- IRSA Metodo 3200 Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
	Piombo	APAT CNR- IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
	Nichel	APAT CNR- IRSA Metodo 3220 A Man 29/2003	mg/l	0,06
	Rame	APAT CNR- IRSA Metodo 3250 A	mg/l	0,01

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
		Man 29/2003		
	Zinco	APAT CNR- IRSA Metodo 3320 Man 29/2003	mg/l	0,01
	Cromo totale	APAT CNR- IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	mg/l	Metodo uf- ficiale
	Cloruri	APAT CNR- IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l	2,2
	Solfati (come SO4)	APAT CNR- IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l	5,1
	Grassi e olii animali/vegetali	APAT CNR- IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	mg/l	Metodo uf- ficiale
	Idrocarburi tota- li	APAT CNR- IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	mg/l	Metodo uf- ficiale
	Aldeidi	APAT CNR- IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	mg/l	Metodo uf- ficiale
	Escherichia coli	APAT CNR- IRSA 7030 D Man 29/2003	Ufc/100 ml	1200 - 2100
	Saggio di Tossi- cità acuta (Da- phnia Magna)	UNI EN ISO 6341:2012	/	/

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova. Nella tabella seguente si riportano a titolo indicativo alcune incertezze di misura riferite ad analisi effettuate presso un laboratorio esterno.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TABELLA 3 – INCERTEZZE PER MISURE DI EMISSIONI IN ACQUA

Scarico	Parametro	Metodica	U.M.	Incertezza
Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali nord e sud	Materiali Grossolani	APAT CNR IR-SA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Metodo ufficiale
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IR-SA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	2,6
	Idrocarburi Totali	APAT CNR IR-SA 5160 Man 29 2003	mg/l	Metodo ufficiale

N.B. nel caso di valori inferiori al limite di rilevabilità, si assume come incertezza complessiva quella associata al metodo ufficiale utilizzato e richiamato nella tabella.

Nella valutazione degli interventi correttivi o preventivi su impianti/macchinari responsabili delle emissioni in aria, acqua o acustiche si terranno in conto le Migliori Tecniche Disponibili del settore.

7. Tempi di monitoraggio

In funzione del tipo di processo e alla tipologia di emissioni, sono stati definiti i tempi di monitoraggio in modo da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei Valori Limite di Emissione (VLE) applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio si indicano per ciascun monitoraggio:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione;
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.;
- Frequenza: tempo fra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

2. COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE

2.1. EMISSIONI IN ARIA

2.1.1.1. EMISSIONI CONVOGLIATE

TABELLA 4 – INQUINANTI MONITORATI

Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
NO _x	Annuale	Metodi ufficiali UNI, UNICHIM, D.M. 25/08/2000, DGR n. 243 del 08/05/2015	mg/Nmc
CO			
Polveri TOT			

Modalità di campionamento

Il campionamento delle emissioni sarà effettuato da un professionista esterno, che avrà cura di effettuare le operazioni nel rispetto delle regole di buona prassi tecnica e dei requisiti di legge e comunque in conformità alla DGRC n°243/15, con specifico riferimento all'Elenco dei metodi uni per la matrice aria - emissioni in atmosfera.

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

La Cartiera Confalone persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

Per i casi di guasti significativi, le macchine e gli impianti saranno dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, la Cartiera Confalone S.p.A. dispone di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici,

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

oltre a una disponibilità in tempo reale delle rispettive ditte costruttrici per interventi immediati.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti saranno gestite da personale interno qualificato della Cartiera Confalone S.p.A. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

2.2. EMISSIONI IN ACQUA

TABELLA 5 – INQUINANTI MONITORATI

Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali	Materiali grossolani	Annuale	APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	-	Rapporto di prova laboratorio esterno
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR IRSA 2090 Metodo B Man 29 2003	mg/l	
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	mg/l	
Acque di processo trattate in impianto di depurazione chimico fisico	Colore	Mensile	APAT CNR- IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Rapporto di prova laboratorio esterno
	Odore		APAT CNR- IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	
	Temperatura		APAT CNR- IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	
	pH		APAT CNR- IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
	Solidi Sospesi Totali		APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	
	COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O2	
	BOD5		APAT CNR-IRSA Metodo 5120 Man 29/2003	mg/l O2	
	Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5180-5170 Man 29/2003	mg/l	
	Azoto totale		APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	
	Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	
	Alluminio		APAT CNR-IRSA Metodo 3050 Man 29/2003	mg/l	
	Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	
	Nichel		APAT CNR-IRSA	mg/l	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
			Metodo 3220 A Man 29/2003		
	Cloruri		APAT CNR- IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l	
	Solfati (come SO4)		APAT CNR- IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l	
	Grassi e olii animali/vegetali		APAT CNR- IRSA Metodo 5160 A1 Man 29/2003	mg/l	
	Idrocarburi totali		APAT CNR- IRSA Metodo 5160 A2 Man 29/2003	mg/l	

Modalità di campionamento

Il campionamento delle acque reflue sarà effettuato da personale tecnico di laboratorio specificamente formato: le modalità di intervento saranno in conformità a quanto disciplinato dalla normativa tecnica e dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Gestione delle emissioni eccezionali

La Cartiera Confalone S.p.A. adotta, come riportato nella tabella 6, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo supe-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ramento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata.

TABELLA 6 – SISTEMI DI DEPURAZIONE

Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza
Impianto di depurazione chimico-fisico	Separazione fibre in sospensione	Verifica visiva	Vasca di flottazione	Verifica dei livelli	Quotidiana
Flottazione				Verifica quantitativa surnatante	
Flottazione	Torbidità	Torbidimetro	Uscita flottatore	Lettura valore torbidità	In continuo
Gruppo di pressurizzazione	Pressurizzazione aria ed acqua per insufflazione in vasca di flottazione	Manometri	Manometri	Pressione	Quotidiana
			Pompe	Corretto funzionamento	
Filtri a Sabbia	Letto filtrante	Manometri	Manometri	Pressione	Quotidiana
			Pompe	Corretto funzionamento	
Dosaggio additivi	Dosaggio flocculanti e coadiuvanti	Verifica visiva	Pompette dosatrici	Corretto funzionamento	Quotidiana
Pozzetto finale	Scarico acque depurate	Verifica analitica	Parametri tabella 3 all. 5 – pt. III D. Lgs. 152/06	Analisi chimiche	Mensile
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Verifica livello fanghi	Quindicinale
Sedimentazione					

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza
Disoleazione	Separazione sostanze oleose	Verifica visiva	Filtro a coalescenza	Verifica livello sostanze oleose	Quindicinale

La registrazione avviene solo in caso di anomalia

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione e sollevamento.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongono un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda interrompe lo scarico fino a quando i controlli non danno esito positivo.

2.3. RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti dal processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia. In particolare sono monitorati:

- la quantità dei rifiuti prodotti con frequenza variabile;
- le caratteristiche dei rifiuti prodotti.

La caratterizzazione e l'assegnazione delle eventuali caratteristiche di pericolo (Frase HP) avverranno in accordo a quanto stabilito nella premessa all'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, così come modificata dal Regolamento 1357/14.

TABELLA 7 – CONTROLLO QUANTITÀ RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Descrizione	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
Tutti i rifiuti prodotti (Scheda I)	Kg	Entro 10 gg dalla produzione	Verifica visiva e carico su Registro rifiuti

Per i rifiuti prodotti pericolosi e per i rifiuti prodotti non pericolosi con codice CER a specchio viene effettuata la Caratterizzazione ai fini del recupero o smaltimento mediante analisi di laboratorio esterno qualificato. Essa sarà ripetuta annualmente e a seguito di variazioni del ciclo produttivo che possano influenzare la natura e composizione dei rifiuti usualmente prodotti.

2.4. RUMORE

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale con cadenza quadriennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali. In particolare dalle misure dello spettro di frequenza si rileva l'eventuale presenza di componenti tonali (kT), componenti in bassa frequenza (kB) e componenti impulsive. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, è controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942: 1998. Le misure si intendono valide quando le calibrazioni effettuate prima e dopo tali cicli di misura, risultano minori di 0,5 dB (come previsto dall'art. 2 punto 3 del D.M. 16/03/1998).

I punti di misura dell'indagine fonometrica sono quelli indicati nella planimetria specifica allegata.

La verifica del rispetto dei limiti di zona sarà effettuata con cadenza quadriennale o, in alternativa, allorquando si rendesse necessaria una nuova valutazione a fronte di modifiche impiantistiche o variazioni legislative.

3. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Gli impianti e i macchinari della Cartiera Confalone sono gestiti mediante un programma di manutenzione pianificata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla scheda di manutenzione, redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato.

3.1. GESTIONE DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico (ove possibile) e cartaceo e sono conservati per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del Sistema Integrato di Gestione Qualità ed Ambiente in un unico registro denominato "Registro dei monitoraggi e controlli AIA".

3.2. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, la Cartiera Confalone S.p.A. ha definito degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione. Nella relazione annuale inviata all'Autorità competente, la Cartiera Confalone S.p.a. riporterà, per ciascun indicatore, il trend di andamento, per l'arco di tempo disponibile con le conseguenti considerazioni e valutazioni.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TABELLA 8 – INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALI

Codice	Descrizione	Indicatore	Frequenza raccolta dato	Reportistica
IP01	COD	Kg_{COD}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP02	SST	Kg_{SST}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP03	N Totale	Kg_{NTOT}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP04	P Totale	Kg_{PTOT}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP05	CO ₂	t_{CO2}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP06	NO _x	t_{NOx}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP07	Energia Elettrica consumata da rete	kWh/ADt _{PROD}	Mensile	Annuale
IP08	Gas utilizzato per la produzione	Sm^3/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP09	Approvvigionamento idrico	m^3/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP10	Rifiuti (Imballaggi metallici)	Kg_{150104}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP11	Rifiuti (Imballaggi misti)	Kg_{150106}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale
IP12	Rifiuti (scarti di fibre)	Kg_{030310}/ADt_{PROD}	Mensile	Annuale

ADt = Tonnellata di prodotto secco

3.3. BAT AEL

I “livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili” o “BAT-AEL” sono gli intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

In base alla DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 26 SETTEMBRE 2014 CHE STABILISCE LE CONCLUSIONI SULLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) PER LA PRODUZIONE DI PASTA PER CARTA, CARTA E CARTONE, AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (GUUE L 284/76 DEL 30 SETTEMBRE 2014) le BAT che cui la Cartiera Confalone di Montoro dovrà conseguire in funzione dell'applicazione delle BAT sono le seguenti.

TABELLA 9 – FLUSSO DI ACQUE REFLUE ASSOCIATO ALLA BAT AL PUNTO DI SCARICO DOPO L'APPOSITO TRATTAMENTO ESPRESSO COME MEDIE ANNUALI

Settore	Flusso di acque reflue associato alla BAT
Cartiere non integrate	3,5 – 20 m ³ /t

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. CHIUSA-TORCHIATI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Y2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

3.4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC).

L'autorità competente è la Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile.

L'Ente di controllo è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

3.5. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro, denominato "Registro dei monitoraggi e dei controlli AIA" tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata e, comunque, non inferiore a 5 anni.

I risultati del presente Piano di monitoraggio e controllo sono comunicati con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, inclusi i dati sui consumi di risorse naturali ed energetiche, raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano sarà parte integrante.

La gestione di tutte le non conformità o i superamenti dei valori soglia di cui al presente PMeC saranno gestite in conformità alla procedura interna di gestione delle non conformità" del Sistema Integrato Qualità-Ambiente della Cartiera Confalone S.p.a.

N.B. tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di autorizzazione Integrata Ambientale.

Il tecnico



AREA P.I.P.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PUNTI DEL RILIEVO FONOMETRICO

RELATORE:
Ing. Laura Crisci

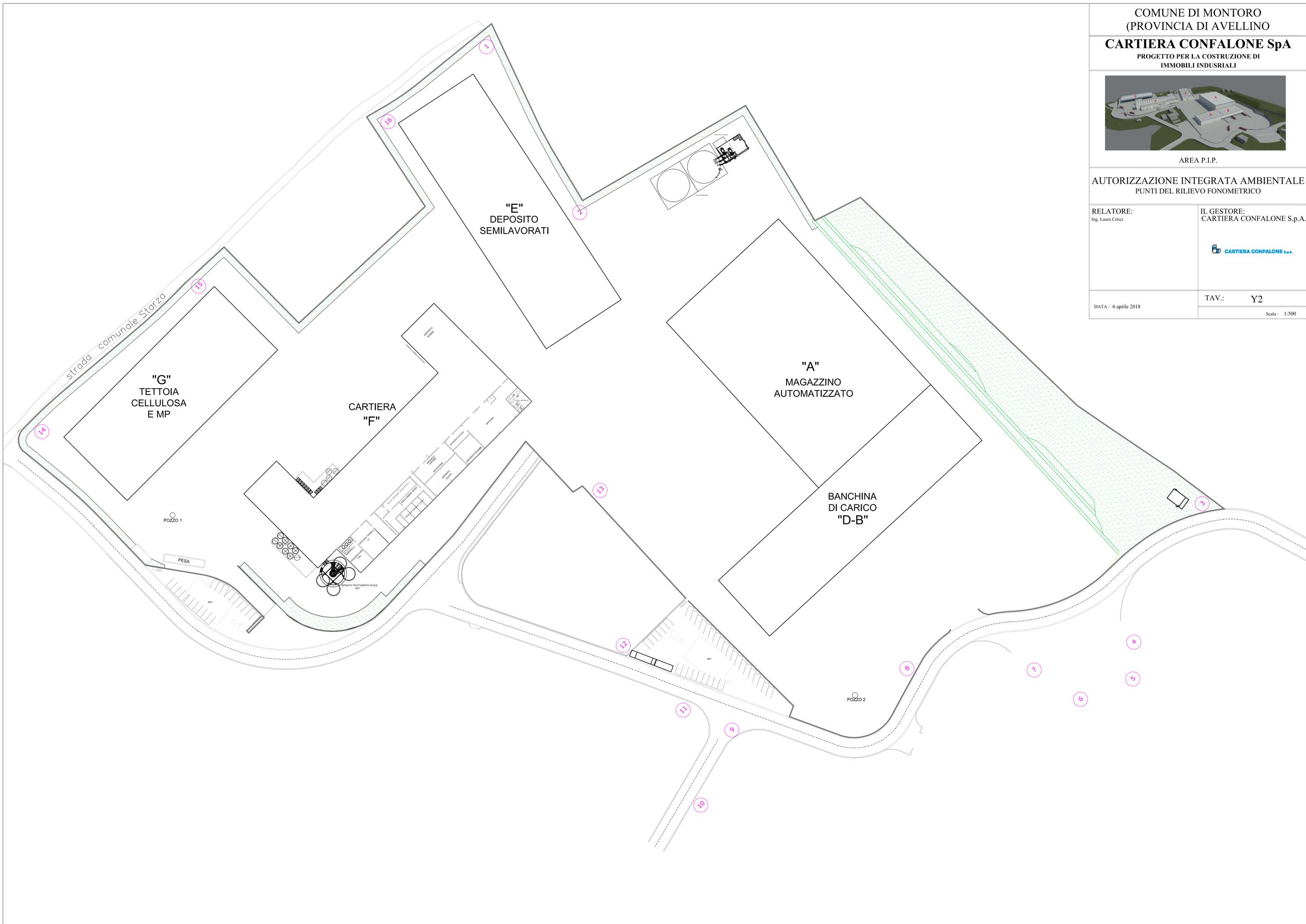
IL GESTORE:
CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA: 6 aprile 2018

TAV.: Y2

Scala: 1:500



COMUNE DI MONTORO
(PROVINCIA DI AVELLINO)

CARTIERA CONFALONE S.p.A.
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI
IMMOBILI INDUSTRIALI



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO

RELATORE:

Ing. Laura Crisci

IL COMMITTENTE:

CARTIERA CONFALONE S.p.A.



DATA : 06 aprile 2018

TAV.:

Y03

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
Loc. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

INDICE

INDICE	1
PREMESSA.....	2
1. VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO	4
1.1. PROCEDURA PER LA VERIFICA.....	4
1.1.1. DM 272/2014.....	5
1.1.2. LINEE GUIDA ASSOCARTA.....	6
1.2. ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	6
1.2.1. FASE 1: IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	7
1.2.2. FASE 2: QUANTITATIVI DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E CONFRONTO CON LE SOGLIE DI RILEVANZA	11
1.2.3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE	15
2. CONCLUSIONI	29
2.1. GEOLOGIA DEI SUOLI E IDROGEOLOGIA	29
2.2. USO DEL SUOLO PRE-INSEDIAMENTO	30
2.3. INDAGINI AMBIENTALI.....	30
2.4. INDAGINI DI CARATTERIZZAZIONE.....	31
2.5. CONCLUSIONI.....	31

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Premessa

La Cartiera Confalone opera a Maiori (SA) nell'industria cartaria per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa).

Con oltre 50 anni di attività, l'azienda negli ultimi anni ha vissuto il rapido susseguirsi di profondi ed articolati cambiamenti nell'ambito normativo e del panorama tecnologico, che hanno portato alla consapevolezza di dover delocalizzare l'attività in un'area con più ampi spazi, per avere a disposizione idonee superfici finalizzate al deposito di materie prime e semilavorati e/o prodotti e alla realizzazione di utili infrastrutture di servizio.

Detta società, infatti, ha partecipato a due bandi pubblici per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Montoro (AV), addivenendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni di cessione della proprietà dei suoli (subordinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione) dell'area del lotto A e del lotto B della zona PIP in località Torchiati – Chiusa, III Lotto Stralcio, così come definito nella delibera di Giunta Comunale n. 58 del 28 febbraio 2012. L'area di interesse deriva dall'accorpamento di molteplici lotti previsti nel progetto generale del PIP, approvato con DCC n. 39 del 15.11.04, finalizzato, come si legge nella delibera n. 58/12, all'insediamento di grandi aziende.

La società ha già uno stabilimento di cartotecnica sita a Montoro (AV), ex Montoro Inferiore, e la realizzazione della nuova cartiera nello stesso comune migliorerebbe enormemente la logistica aziendale.

Pertanto la società Cartiera Confalone SpA intende realizzare una nuova cartiera per la produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario da fibra vergine (cellulosa) nel comune di Montoro (AV), loc. Torchiati-Chiusa, nell'area PIP dello stesso.

Detta attività di cartiera, ovvero gli "6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione: b) carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno" sono soggetti all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 6 comma 13 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, rientrando nella categoria d'impianti cosiddetti IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

L'articolo 29 sexies, comma 9 quinquies lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ssmii pone obbligo all'Autorità competente di provvedere affinché le imprese

Ing. Laura Crisci

tel 08231686308 – e-mail: inglauracrisci@libero.it

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

elaborino e trasmettano per validazione la relazione di riferimento sullo stato del suolo e della falda, come definita all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), “qualora l'attività comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione”.

Il presente elaborato descrive la valutazione effettuata ai fini della verifica di sussistenza dell'obbligo di redigere la Relazione di riferimento.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1. VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO

L'articolo 29 sexies, comma 9 quinquies lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ssmii pone obbligo all'Autorità competente di provvedere affinché le imprese elaborino e trasmettano per validazione la relazione di riferimento sullo stato del suolo e della falda, come definita all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), "qualora l'attività comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione".

Tale relazione, secondo la definizione parimenti introdotta dalla norma, contiene "informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno:

l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché,

se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata.

....

Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/Ue".

1.1. PROCEDURA PER LA VERIFICA

Secondo quanto stabilito dalla Comunicazione Commissione Ue 6 maggio 2014, n. 2014/C 136/01 "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/Ue relativa alle emissioni industriali", il processo per stabilire nei singoli casi se è necessario stilare una relazione di riferimento e, successivamente, per stilarla materialmente, è articolato in otto fasi, riguardanti le seguenti azioni principali:

- fasi da 1 a 3: determinare se occorre elaborare una relazione di riferimento;

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- fasi da 4 a 7: determinare come elaborare la relazione;

- fase 8: determinare il contenuto della relazione.

Se nel corso delle fasi da 1 a 3 viene dimostrato, sulla base delle informazioni disponibili, che non occorre alcuna relazione di riferimento, non è necessario passare alle fasi successive.

1.1.1. DM 272/2014

Le modalità per la redazione della relazione, così come da previsione normativa, sono state definite mediante l'emanazione del D.M. 272/14 che stabilisce, nell'allegato 1, le fasi operative da porre in essere per la verifica della sussistenza dell'obbligo della redazione della Relazione.

Nella fattispecie l'intero percorso logico è così strutturato:

1. Valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità;
2. Valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
3. In caso di superamento delle soglie, valutare la possibilità di contaminazione in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) alla sicurezza dell'impianto;
4. In caso di presenza di possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della relazione di riferimento.

Se nel corso delle fasi da 1 a 3 è dimostrato, sulla base delle informazioni disponibili, che non occorre la predisposizione di alcuna relazione di riferimento, non è necessario passare alla fase successiva. Tale dimostrazione deve essere messa per iscritto, in un documento che comprenda anche le relative motivazioni e che sarà conservato dall'autorità competente.

Il Decreto Ministeriale 13 novembre 2014, n.272 rubricato "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" all'articolo 3 comma 2 pone in capo al gestore dell'impianto il compito di effettuare la procedura, indicata all'Allegato

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

1, per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento ai sensi dell'articolo 29 sexies, comma 9 quinquies lettera a) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ssmii.

La Sentenza Tar Lazio 20 novembre 2017, n. 11452 ha annullato il Dm Ambiente 272/2014 che, in attuazione del Dlgs 152/2006, detta le istruzioni che i gestori degli impianti soggetti ad Aia devono seguire per redigere le relazioni di riferimento. Secondo il Tar Lazio, il provvedimento in questione – che reca le modalità di redazione, la tempistica e i contenuti minimi della redazione di riferimento, individua i presupposti dell'obbligo di presentazione e delimita i soggetti destinatari della disciplina — introduce delle vere e proprie norme giuridiche e quindi, non potendo essere considerato un semplice "strumento tecnico", va inquadrato quale atto di natura regolamentare attuativo della norma primaria (articolo 29-sexies, Dlgs 152/2006). Essendo stato adottato senza udire il parere del Consiglio di Stato, senza esser sottoposto al visto e alla registrazione della Corte dei Conti e senza essere stato integralmente pubblicato sulla Gu, l'iter di approvazione del provvedimento non ha rispettato la procedura stabilita dalla legge 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo) ai fini dell'approvazione dei regolamenti. Il Dm 272/2014 è quindi da considerarsi illegittimo e per questo è stato annullato dal Giudice amministrativo.

Non essendo stato il DM 272/2014 sostituito da nessun altro strumento, la procedura di natura squisitamente tecnica, a parere della scrivente, rimane un punto di riferimento e viene adottata integralmente nella presente valutazione.

1.1.2. LINEE GUIDA ASSOCARTA

Per la redazione della presente relazione tecnica sono state seguite le linee guida pubblicate da Assocarta, allegate alla presente, strutturate in ossequio alle disposizioni del D.M. di riferimento, riportando le considerazioni tecniche per ciascuna delle fasi sopra delineate.

1.2. ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI

Per verificare la sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento, e quindi l'espletamento delle prime tre fasi, è stata utilizzata la metodologia elaborata dall'Associazione confindustriale di categoria dei produttori di carta "Assocarta" a cui la Cartiera Confalone aderisce.

La procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo è, come detto in premessa, divisa in 3 fasi:

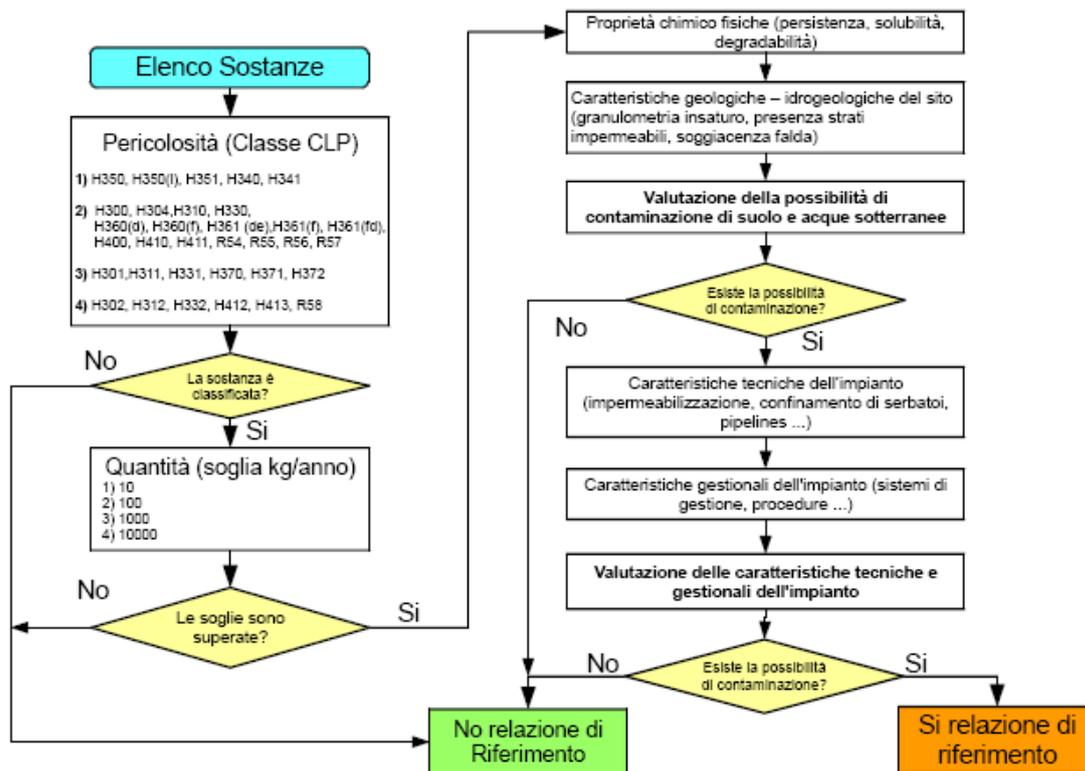
CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Fase 1: Valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità.

Fase 2: Valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza.

Fase 3: Valutare, in caso di superamento delle soglie, la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito e alle caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto.

Le indicazioni di Assocarta ai fini della valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento suggeriscono un percorso di valutazione secondo il seguente schema conforme all'Allegato 1 del DM 13 novembre 2014, n.272.



1.2.1. FASE 1: IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Per la prima fase di valutazione si fa riferimento ai seguenti principi generali:

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- 1) Per l'individuazione della classificazione delle sostanze usate, prodotte o rilasciate dall'installazione si fa riferimento alla scheda di sicurezza più aggiornata che il fornitore ha messo a disposizione dell'azienda.

- 2) Per l'individuazione delle sostanze usate, prodotte o rilasciate dall'installazione si fa riferimento alle sostanze e alle miscele riportanti una o più frasi di rischio tra quelle individuate dal decreto ministeriale. Le sostanze e le miscele per le quali non sono riportate nella scheda di sicurezza le suddette frasi di rischio sono escluse dal campo di applicazione definito dal decreto ministeriale. E' comunque possibile inserire nella valutazione anche le sostanze pericolose eventualmente presenti nelle miscele non riportanti una o più frasi di rischio tra quelle individuate dal decreto ministeriale, qualora la presenza di tali sostanze sia stata resa nota dal fornitore.

- 3) Nell'individuazione della sostanze usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, da considerare ai fini della valutazione, sono incluse tutte le sostanze e preparati impiegati nel sito, siano essi materie prime, additivi o ausiliari, inclusi i lubrificanti, combustibili e i prodotti utilizzati nella manutenzione. Sono esclusi i rifiuti (che sono cosa diversa dalle sostanze e oggetto di disciplina specifica), le acque di scarico dal momento che fuoriescono dal sito produttivo e le emissioni in atmosfera (in quanto la disciplina si applica e riferisce al suolo e alle acque sotterranee comprese nell'ambito del perimetro del sito produttivo e le emissioni in aria sono tipicamente poco significative in termini di sostanze pericolose nel processo cartario).

- 4) Nella valutazione delle sostanze rilasciate, si fa riferimento unicamente ai rilasci nel suolo e nelle falde acquifere sottostanti il sito produttivo, ovvero entro il perimetro di cui è oggetto l'eventuale Relazione di riferimento.

Per l'individuazione delle sostanze pericolose utilizzate si è elaborata la Scheda F "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati" tipica dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rispetto alla massima capacità della cartiera, definendo per ogni prodotto chimico utilizzato il massimo quantitativo utilizzabile (vedi Allegato 1).

Si riporta nel seguito una tabella di sintesi contenente l'elenco di tutti i prodotti utilizzati all'interno della cartiera, con le caratteristiche di pericolo, la composizione (da scheda di sicurezza) ed il quantitativo utilizzabile annualmente, stimato in base alla capacità dell'impianto.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

	Descrizione prodotto	Impianto/fase di utilizzo	Qmax annuo (Kg)	Indicazione di pericolo H	Componenti pericolosi	Indicazione di pericolo H Componenti pericolosi
4	Ausiliari per resistenza	IMP	960.000	H 315, H319	Epicloridrina	H226, H301, H311, H331, H314, H317, H350, H361
5	Talco	IMP	75.000	---	Talco	---
6	Preparato enzimatico	IMP	11.000	H334	Dipropylene glycol monomethyl ether, Cellulase, 1,2-benzisothiazolin-3-one	H334, H400
7	Polimero anionico	DEP	12.000	---	Miscela di polimeri organici	---
8	Polimero cationico	DEP	15.000	---	Acido solfammino, Acido adipico	H319, H315, H412
9	Amido	MC	105.000	---	Amido	---
10	Distaccante	MC	35.000	---		---
11	Attaccante	MC	20.000	H412	Polimero amminico	H411
12	Detergente tela e feltro	MC	3.500	H302, H314, H318, H400, H410	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri Poly(oxy-1,2-ethanediy), alpha-(2-propylheptyl)-omega-hydroxy-Glicol etilenico	
13	Antischiuma	MC	24.500	---	Miscela acquosa di esteri naturali ed additivi	---
14	Anticalcare	MC	15.000	H319	Acido Idrossietilendifosfonico	H302, H318, H315, H335
17	Soda caustica in sol. Al 30%	IMP-MC	800	H314, H290	Idrossido di sodio	H314, H290
18	Acido cloridrico	IMP-MC	600	H314 - H335 - H290	Acido cloridrico (HCl)	H314 - H335 - H290
19	Deossigenante – passivante per circuiti termici	CT	2.800	H314	Morfolina, Cicloesilamina Dietilidrossilamina	H226, H361f, H312, H302, H314, H332
20	Sale Marino Lavato	IMP-CT	48.000	---	Cloruro di sodio (NaCl)	---
21	Biocida	DEP-MC	15.000	H332, H317, H318	DBNPA, Acido Cloridrico	H330, H301, H318, H315, H317, H400, H290, H314, H335
22	Biocida	DEP-MC	3.000	H302, H314, H332, H317, H318	Glicol Etilenico, DBNPA	H302, H330, H301, H318, H317, H400, H315, H312, H400, H312, H332, H314
23	Biocida	DEP-MC	3.000	H226, H302,	Acqua Ossigenata, Aci-	H271, H272,

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

				H314	do Peracetico, Acido Acetico	H302, H332, H314, H335, H226, H312
24	Biocida	DEP-MC	3.000	H314, H317	Metilcloroisotiazolinone Metilisotiazolinone	H302, H312, H332, H314, H317, H400
25	Policloruro di alluminio 18%	DEP	225.000	H290, H318	cloruro di alluminio, basico	H290, H318
26	Modificatore di Patina	MC	10.000	---	Miscela di sali	---
27	Oli lubrificanti	MAN-IMP-MC-RIB	10.000	---	Olio minerale	---
28	CMC	IMP	20.000	---	Carbossimetilcellulosa	---
29	Gasolio	Gruppo elettrogeno / Motopompe antincendio	408	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	Miscela di idrocarburi	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411

In assenza di indicazioni di pericolo H all'interno delle schede di sicurezza è stata effettuata una transcodifica letterale delle frasi di rischio R. Con riferimento alle indicazioni di pericolo e/o frasi di rischio del prodotto chimico o dei componenti che costituiscono il prodotto chimico, si sono individuate le seguenti sostanze pericolose, così come definite dall'articolo 3 del regolamento (Ce) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Regolamento Clp):

	Sostanza pericolosa	Prodotto di provenienza	Impianto/fase di utilizzo	Indicazione di pericolo H	Percentuale della miscela	Quantitativo max annuo (Kg)
4	Epicloridrina	Ausiliari per resistenza	IMP	H 315, H319 H226, H301, H311, H331, H314, H317, H350, H361	<0,1	960
6	Cellulase	Preparato enzimatico	MC	H334	< 10%	1.100
6	1,2-benzisotiazolin-3-one	Preparato enzimatico	MC	H400	< 0.05%	5,5
8	Acido solfammino	Polimero cationico	DEP	H319, H315, H412	< 3	450
8	Acido adipico	Polimero cationico	DEP	H319	< 3	450
11	Polimero amminico	Attaccante	MC	H411	< 15	3.000
12	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alcildimetil, cloruri	Detergente tela e feltro	MC	H290, H302, H314, H400, H410	< 50	1.750
12	Poly(oxy-1,2-ethanediy), alpha-(2-propylheptyl)-omega-hydroxy-	Detergente tela e feltro	MC	H302, H318	< 15	525
12	Glicol etilenico	Detergente tela e feltro	MC	H302, H373	< 10	350

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

12	Alanin, N,N-bis(carboxymethyl), trisodium salt	Detergente tela e feltro	MC	H290	< 3	105
14	Acido idrossietilendi-fosfonico	Anticalcare	MC	H302, H318, H315, H335	7-8	1.200
17	Idrossido di sodio	Soda caustica in sol. Al 30%	IMP-MC	H314, H290	< 51 %	408
18	Acido cloridrico	Acido cloridrico	IMP-MC	H314 - H335 - H290	38 %	228
19	Cicloesilamina	Deossigenante – passivante per circuiti termici	CT	H226, H361f, H312, H302, H314	3,5	98
19	Morfolina	Deossigenante – passivante per circuiti termici	CT	H226, H312, H302, H314, H332	2,5	70
21	DBNPA	Biocida	DEP-MC	H330, H301, H318, H315, H317, H400	3,5	525
21	Acido cloridrico	Biocida	DEP-MC	H290, H314, H335	0,15	22,5
22	Glicol etilenico	Biocida	DEP-MC	H302	62	1.860
22	DBNPA	Biocida	DEP-MC	H330, H301, H318, H315, H317, H400	5	150
22	Miscela di CIT e MIT	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314, H317, H400	2	60
23	Acqua Ossigenata	Biocida	DEP-MC	H271, H272, H302, H332, H314, H335	25,5	765
23	Acido Peracetico	Biocida	DEP-MC	H226, H314	16,5	495
23	Acido Acetico	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314	16,5	495
24	Miscela di CIT e MIT	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314, H317, H400	10,5	315
25	Cloruro di alluminio, basico	Policloruro di alluminio 18%	DEP	H290, H318	40	90.000
29	Gasolio	Gasolio	Gruppo elettrogeno / Motopompe antincendio	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	100	408

1.2.2. FASE 2: QUANTITATIVI DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E CONFRONTO CON LE SOGLIE DI RILEVANZA

Per la seconda fase di valutazione si fa riferimento ai seguenti principi generali:

- 1) Per l'individuazione dei quantitativi delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

dall'installazione, ai fini del confronto con le soglie di rilevanza, la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata è rapportata alla massima capacità produttiva dell'impianto. Qualora si utilizzino sostanze in maniera non continuativa, ad esempio perché impiegate solo per talune produzioni, la massima capacità produttiva è intesa in rapporto al peso di quella specifica produzione rispetto alla produzione complessiva dell'ultimo anno.

2) Per l'individuazione dei quantitativi delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate

dall'installazione, ai fini del confronto con le soglie di rilevanza, si fa riferimento alla quantità di sostanza pura presente nella miscela, al netto degli altri componenti e di eventuali diluizioni. Qualora una sostanza presenti più frasi di rischio, si considera quella che nel decreto ministeriale ha la soglia di rilevanza inferiore. Il decreto ministeriale si riferisce infatti alle sostanze di determinata classificazione di pericolosità, non a miscele contenenti sostanze pericolose. E' comunque possibile utilizzare per la valutazione anche la quantità dell'intera miscela. In questo caso, qualora la miscela presenti più frasi di rischio, si considera quella che nel decreto ministeriale ha la soglia di rilevanza inferiore. In via generale si ritiene quindi opportuno utilizzare un approccio flessibile ma sempre coerente, sulla base anche delle informazioni disponibili. Se si fa riferimento alle frasi di rischio della singola sostanza presente nella miscela, allora è opportuno riferirsi anche alla sua specifica quantità all'interno della miscela stessa. Qualora ci si riferisca alle frasi di rischio della miscela tal quale, allora è opportuno riferirsi anche alla quantità dell'intera miscela.

3) La valutazione si ferma alla FASE 2 qualora non siano individuate sostanze pericolose usate prodotte o rilasciate dall'installazione oltre le soglie di rilevanza. In questo caso non vi è la necessità di procedere con la relazione di riferimento.

Si riporta, per semplicità, la tabella del DM 272/14 che definisce, per ciascuna classe di pericolosità, le indicazioni di pericolo da ricercare nelle sostanze ed il valore della soglia oltre il quale vi è una probabilità di contaminazione se non si verificano talune condizioni di stato e di gestione.

* Classe	Indicazione di pericolo (Regolamento (CE) 1272/2008)	Soglia: Kg/anno
1	H350, H350 (i), H340, H341, H351	10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54,R55, R56, R57	100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	1.000

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	10.000
---	-----------------------------------	--------

*
<p>1 Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).</p> <p>2 Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.</p> <p>3 Sostanze tossiche per l'uomo.</p> <p>4 Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente</p>

Le sostanze utilizzate che presentano indicazioni di pericolo riferite al DM 272/14 risultano essere:

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE AVENTI INDICAZIONI DI PERICOLO RIFERITE AL DM 272/14							
n	Sostanza pericolosa	Prodotto di provenienza	Impianto/fase di utilizzo	Indicazioni di pericolo H	Percentuale nella miscela	Quantitativo max annuo (Kg)	Classe
4	Epicloridrina	Ausiliari per resistenza	IMP	H 315, H319 H226, H301, H311, H331, H314, H317, H350, H361	<0,1	960	1,2,3
6	1,2-benzisotiazolin-3-one	Preparato enzimatico	MC	H400	< 0.05%	5,5	2
8	Acido solfamminico	Polimero cationico	DEP	H319, H315, H412	< 3	450	4
11	Polimero amminico	Attaccante	MC	H411	< 15	3.000	2
12	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri	Detergente tela e feltro	MC	H290, H302, H314, H400, H410	< 50	1.750	2,4
12	Poly(oxy-1,2-ethanediyl), alpha-(2-propylheptyl)-omega-hydroxy-	Detergente tela e feltro	MC	H302, H318	< 15	525	4
12	Glicol etilenico	Detergente tela e feltro	MC	H302, H373	< 10	350	4
14	Acido idrossietilendifosfonico	Anticalcare	MC	H302, H318, H315, H335	7-8	1.200	4
19	Cicloesilamina	Deossigenante - passivante per circuiti termici	CT	H226, H361f, H312, H302, H314	3,5	98	2,4
19	Morfolina	Deossigenante - passivante per circuiti termici	CT	H226, H312, H302, H314, H332	2,5	70	4
21	DBNPA	Biocida	DEP-MC	H330, H301, H318, H315, H317, H400	3,5	525	2,3

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

22	Glicol etilenico	Biocida	DEP-MC	H302	62	1.860	4
22	DBNPA	Biocida	DEP-MC	H330, H301, H318, H315, H317, H400	5	150	2,3
22	Miscela di CIT e MIT	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314, H317, H400	2	60	2,4
23	Acqua Ossigenata	Biocida	DEP-MC	H271, H272, H302, H332, H314, H335	25,5	765	4
23	Acido Acetico	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314	16,5	495	4
24	Miscela di CIT e MIT	Biocida	DEP-MC	H302, H312, H332, H314, H317, H400	10,5	315	2,4
29	Gasolio	Gasolio	Gruppo elettrogeno / Motopompe antin- cendio	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	100	408	2,4

Ogni sostanza è riportata nella percentuale massima riscontrabile nella miscela, a vantaggio di sicurezza.

Nel rispetto dei criteri summenzionati, sono stati sommati i quantitativi massimi riferiti alla capacità d'impianto delle sostanze pericolose aventi indicazioni di pericolo riferite al DM 272/14. Le classi di pericolo superate risultano essere le seguenti:

Classe	Indicazione di pericolo (Regolamento (CE) 1272/2008)	Quantitativi Utilizzati Kg/anno	Soglia Kg/anno	SUPERAMENTO SOGLIA
1	H350, H350 (i), H351, H340, H341	960	10	SI
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	6.291,5	100	SI
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	0	1.000	NO
4	H302, H312,	5.715	10.000	NO

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

	H332, H412, H413, R58			
--	--------------------------	--	--	--

Sono state ritenute poco significative quelle sostanze utilizzate per quantitativi inferiori allo 0,5% in peso rispetto alla soglia relativa alla classe di pericolosità.

Sono superate le soglie della classi di pericolo 1 e 2 della tabella del Dm 272/14.

1.2.3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE

Si trascrivono di seguito i criteri della metodologia Assocarta per la terza fase di valutazione.

Proprietà chimico fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità)

1) La persistenza e la degradabilità sono valutate insieme sulla base dei dati disponibili (schede tecniche e schede di sicurezza fornite dai fornitori, risultati dell'analisi del rischio chimico, dati di letteratura) e rappresentate in una scala da 1 a 4, essendo 1 = bassa persistenza e alta degradabilità e 4 = alta persistenza e bassa degradabilità.

2) La solubilità è valutata sulla base dei dati disponibili (schede tecniche e schede di sicurezza fornite dai fornitori, risultati dell'analisi del rischio chimico, dati di letteratura) e rappresentata in una scala da 1 a 4 essendo 1 = bassa solubilità e 4 = alta solubilità.

3) La volatilità è valutata sulla base dei dati disponibili (schede tecniche e schede di sicurezza fornite dai fornitori, risultati dell'analisi del rischio chimico, dati di letteratura) e rappresentata in una scala da 1 a 4 essendo 1 = alta volatilità e 4 = bassa volatilità.

4) La valutazione complessiva delle proprietà chimico fisiche è data dalla somma dei 3 valori ottenuti (persistenza e degradabilità, solubilità e volatilità) diviso 3. Qualora il risultato sia un numero non intero, si arrotonda al numero intero più prossimo.

5) Nel caso in cui non si disponga delle informazioni relative a un parametro, per tale parametro si utilizza in via precauzionale il valore più alto (4). In alternativa, in assenza di informazioni relative a persistenza, degradabilità, solubilità e volatilità, è

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

possibile utilizzare la classificazione di persistenza, bioaccumulabilità e tossicità (PBT e vPvB), sempre in una scala da 1 a 4 essendo 1 = sostanza non PTB o vPvB, 3 = sostanza PBT e 4 = sostanza vPvB.

Caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda)

1) Le caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda) sono valutate insieme sulla base dei dati disponibili (analisi geologiche-idrogeologiche, mappature catastali, dati di letteratura) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = suolo a bassa permeabilità e 4 = suolo ad alta permeabilità. Ai fini della valutazione della permeabilità è possibile usare il parametro di conducibilità idrica satura K_{sat} , secondo la seguente scala: 1 = $<0,1$ ($\mu\text{m/s}$) ovvero $<0,36$ (mm/h); 2 = $0,1-1$ ($\mu\text{m/s}$) ovvero $0,36-3,6$ (mm/h); 3 = $1-10$ ($\mu\text{m/s}$) ovvero $3,6-36$ (mm/h); 4 = >10 ($\mu\text{m/s}$) ovvero >36 (mm/h) .

2) Nel caso in cui non si disponga delle informazioni relative a questo parametro, si utilizza in via precauzionale il valore più alto (4).

Valutazione della possibilità di contaminazione di suolo e acque sotterranee

1) La valutazione complessiva delle possibilità di contaminazione è data dalla somma dei 2 valori ottenuti (proprietà chimico fisiche e caratteristiche geologiche-idrogeologiche) diviso 2. Qualora il risultato sia un numero non intero, si arrotonda al numero intero più prossimo.

2) La valutazione si ferma qui qualora il risultato della valutazione sia minore di 2 in quanto non vi è la possibilità in assoluto di contaminazione di suolo e acque sotterranee.

Caratteristiche tecniche dell'impianto (impermeabilizzazione, confinamento di serbatoi e pipelines) e rilevanza delle sostanze

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- 1) Le caratteristiche del deposito e stoccaggio delle sostanze sono valutate sulla base dei dati disponibili (specifiche tecniche dei contenitori, planimetrie) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = serbatoio (esterno o interrato) con doppia camicia, serbatoio esterno con bacino di contenimento, cisternette e taniche depositate su un bacino di contenimento; 2 = cisternette e taniche prive di bacino di contenimento; 3 = serbatoio esterno privo di bacino di contenimento; 4 = serbatoio interrato senza doppia camicia, cisternette o taniche depositate su terreno non asfaltato, materiale depositato sfuso.
- 2) Le caratteristiche della movimentazione delle sostanze sono valutate sulla base dei dati disponibili (specifiche tecniche degli impianti, planimetrie) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = tubazioni a doppia camicia; 2 = tubazioni esterne senza doppia camicia; 3 = movimentazione tramite carrello elevatore o transpallet, 4 = movimentazione manuale e tubazioni interrate senza doppia camicia.
- 3) Le caratteristiche dell'utilizzo in produzione delle sostanze sono valutate sulla base dei dati disponibili (specifiche tecniche degli edifici, planimetrie) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = pavimentazione interamente impermeabilizzata; 4 = pavimentazione interamente non impermeabilizzata.
- 4) La rilevanza quantitativa delle sostanze è valutata sulla base dei dati disponibili (massimo utilizzo alla massima capacità produttiva) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = la sostanza è utilizzata con una quantità sotto soglia ma concorra al suo raggiungimento; 2 = la sostanza è utilizzata con una quantità entro 5 volte il valore di soglia; 3 = la sostanza è utilizzata con una quantità entro 10 volte il valore di soglia; 4 = la sostanza è utilizzata con una quantità entro 100 volte il valore di soglia;
- 5) La valutazione complessiva delle caratteristiche dell'impianto è data dalla somma dei 4 valori ottenuti (deposito e stoccaggio, movimentazione e utilizzo) diviso 4. Nel caso in cui vi siano due o più modalità di deposito e stoccaggio, di movimentazione o di utilizzo, la valutazione complessiva è data dalla somma di tutti i valori ottenuti diviso il numero di valori ottenuti. Qualora il risultato sia un numero non intero, si arrotonda al numero intero più prossimo.

Caratteristiche gestionali dell'impianto (misure di gestione)

- 1) Le misure di gestione delle sostanze sono valutate sulla base dei dati disponibili (procedure di gestione) e rappresentate in una scala da 1 a 4 essendo 1 = nessuna misura di gestione formalizzata; 2 = procedure di gestione formalizzata; 3 = procedure di

Ing. Laura Crisci

17

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

gestione formalizzata nell'ambito di un sistema di gestione ambientale 14001 certificato; 4 = procedure di gestione formalizzata nell'ambito di un sistema di gestione ambientale EMAS registrato. Il valore assegnato alle misure di gestione verrà indicato come F.

Valutazione della possibilità di contaminazione di suolo e acque sotterranee sulla base delle caratteristiche tecniche e gestionali dell'impianto

1) La valutazione complessiva della possibilità assoluta (Ra) ed effettiva (Re) di contaminazione a fronte delle caratteristiche dell'impianto è data dalla moltiplicazione del fattore di gravità (G = possibilità di contaminazione di suolo e acque sotterranee) con il fattore di probabilità (P = caratteristiche dell'impianto) diviso il fattore di gestione (caratteristiche gestionali dell'impianto). Qualora il risultato sia un numero non intero, si arrotonda al numero intero più prossimo.

$$\text{Rischio assoluto} = Ra = (G \times P)$$

Livello di rischio assoluto Ra	G=1	G=2	G=3	G=4
P = 1	1 = rischio minimo	2 = rischio lieve	3 = rischio lieve	4 = rischio moderato
P = 2	2 = rischio lieve	4 = rischio moderato	6 = rischio reale	8 = rischio alto
P = 3	3 = rischio lieve	6 = rischio reale	9 = rischio alto	12 = rischio intollerabile
P = 4	4 = rischio moderato	8 = rischio alto	12 = rischio intollerabile	16 = rischio intollerabile

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

$$\text{Rischio effettivo} = Re = Ra / F$$

Livello di rischio assoluto Re	F=1	F=2	F=3	F=4
Ra = 1	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo
Ra = 2	2 = rischio minimo	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo
Ra = 3	3 = rischio lieve	2 = rischio minimo	1 = rischio minimo	1 = rischio minimo
Ra = 4	4 = rischio moderato	2 = rischio minimo	2 = rischio minimo	1 = rischio minimo
Ra = 6	6 = rischio reale	3 = rischio lieve	2 = rischio minimo	2 = rischio minimo
Ra = 8	8 = rischio alto	4 = rischio lieve	3 = rischio lieve	2 = rischio minimo
Ra = 9	9 = rischio alto	5 = rischio reale	3 = rischio lieve	3 = rischio lieve
Ra = 12	12 = rischio intollerabile	6 = rischio reale	4 = rischio lieve	3 = rischio lieve
Ra = 16	16 = rischio intollerabile	8 = rischio alto	6 = rischio reale	4 = rischio moderato

2) La valutazione si conclude. Qualora il risultato Re della valutazione sia minore o uguale a 4 non vi è la necessità di procedere con la relazione di riferimento.

Caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito

I terreni oggetto di intervento sono dotati di una permeabilità variabile: media per il complesso detritico-piroclastico-alluvionale-tufaceo e scarso per il complesso flyschoid.; per questo è stato assegnato alla permeabilità il valore di 2.

Caratteristiche delle sostanze e modalità di gestione

Per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni, per ciascun preparato è stata effettuata una ricognizione dei dati progettuali volta ad identificare e valutare le reali possibilità di rilascio e quindi di contaminazione.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per ciascun prodotto chimico, contenente le sostanze pericolose individuate nella fase precedente, è stata valutata la reale possibilità di rilascio.

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni per ogni singola sostanza che ha determinato, sommata alle altre, il superamento della soglia di rilevanza.

Sostanza pericolosa	Epicloridrina
Prodotto di provenienza	Ausiliari per la resistenza (N. 4)
Utilizzo	Preparazione impasto
Etichettatura	GHS07
Indicazioni di pericolo	H301, H311, H331
Stato fisico	Liquido
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità alta - 1 Solubilità: alta - 4 Volatilità: n.d. - 4
Confronto con soglia di rilevanza	960 >100 kg - 3
Deposito e stoccaggio	Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	1,2-benzisothiazolin-3-one
Prodotto di provenienza	Preparato enzimatico (N. 6)
Utilizzo	Macchina continua
Etichettatura	GHS08
Indicazioni di pericolo	H400
Stato fisico	Liquidio
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità n.d. - 4 Solubilità: n.d. - 4 Volatilità: n.d. - 4
Confronto con soglia di rilevanza	5,5 >100 kg - 1
Deposito e stoccaggio	Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	Polimero amminico
Prodotto di provenienza	Attaccante (N.11)
Utilizzo	Macchina continua
Etichettatura	---
Indicazioni di pericolo	H411
Stato fisico	Liquidio
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità bassa - 1 Solubilità: n.d. - 4 Volatilità: n.d. - 4
Confronto con soglia di rilevanza	3.000 >100 kg - 4
Deposito e stoccaggio	Area 1 / Zona macchina continua: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchilidimetil, cloruri
Prodotto di provenienza	Detergente tela e feltro (N.12)
Utilizzo	Macchina continua
Etichettatura	GHS05, GHS07, GHS09
Indicazioni di pericolo	H400, H410
Stato fisico	Liquidio
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità,	Persistenza/Degradabilità n.d. - 4 Solubilità: n.d. - 4

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

pressione di vapore)	Volatilità: n.d. - 4
Confronto con soglia di rilevanza	1.750 >100 kg - 4
Deposito e stoccaggio	Area 1 / Zona macchina continua: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 2 / Zona preparazione impasti: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	Cicloesilamina
Prodotto di provenienza	Deossigenante – passivante per circuiti termici (N.19)
Utilizzo	Centrale termica
Etichettatura	GHS05
Indicazioni di pericolo	H361f, H302
Stato fisico	Liquidio
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità n.d. - 4 Solubilità: n.d. - 4 Volatilità: n.d. - 4
Confronto con soglia di rilevanza	98 >100 kg - 3
Deposito e stoccaggio	Area 5 / Zona antistante preparazione impasti: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

Ing. Laura Crisci

tel 08231686308 – e-mail: inglauracrisci@libero.it

22

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	DBNPA
Prodotto di provenienza	Biocida (N. 21, 22)
Utilizzo	Depurazione acque - MC
Etichettatura	GHS05, GHS07
Indicazioni di pericolo	H400
Stato fisico	Liquido
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità bassa - 1 Solubilità: alta - 4 Volatilità: bassa - 4
Confronto con soglia di rilevanza	675 >100 kg - 3
Deposito e stoccaggio	Area 2 / Zona preparazione impasti: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 4 / Impianto di depurazione: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	Miscela di CIT e MIT
Prodotto di provenienza	Biocida (N. 22, 24)
Utilizzo	Depurazione acque - MC
Etichettatura	GHS05, GHS07
Indicazioni di pericolo	H400
Stato fisico	Liquido
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/Degradabilità bassa - 1 Solubilità: alta - 4 Volatilità: bassa - 4
Confronto con soglia di rilevanza	375 >100 kg - 3
Deposito e stoccaggio	Area 2 / Zona preparazione impasti: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

	di contenimento - 1 Area 3 / Deposito materie ausiliarie: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1 Area 4 / Impianto di depurazione: cisterna in materiale plastico da 1 mc su bacino di contenimento - 1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Movimentazione tramite carrello elevatore - 3
Cause di contatto con suolo e acque	Remote: la movimentazione avviene con carrelli su superfici asfaltate e in caso di caduta accidentale del prodotto è prontamente disponibile il materiale assorbente per evitare lo sversamento nelle più vicine vie d'infiltrazione.
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata lontano da vie d'infiltrazione
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

Sostanza pericolosa	Idrocarburi
Prodotto di provenienza	Gasolio
Utilizzo	Combustibile per gruppo elettrogeno e motopompe antincendio
Indicazioni di pericolo	H304
Stato fisico	Liquido
Proprietà chimico fisiche (persistenza, degradabilità, solubilità, volatilità, pressione di vapore)	Persistenza/ Degradabilità: alta - 4 Solubilità: insolubile - 1 Volatilità: alta - 1
Confronto con soglia di rilevanza	408 > 100 kg - 3
Deposito e stoccaggio	Serbatoio metallico integrato -1
Utilizzo in produzione	Pavimentazione impermeabile - 1
Movimentazione	Non c'è movimentazione - 1
Cause di contatto con suolo e acque	Nessuna: il rifornimento avviene su superficie impermeabile
Integrità presidi di protezione/ contenimento	Presidi di contenimento integri ed in buono stato di conservazione
Vie di scolo o di potenziale infiltrazione	Sostanza stoccata in bacino di contenimento senza possibilità d'infiltrazione
Tracce di perdite/sversamenti pregressi	Non si rilevano tracce di perdite o sversamenti pregressi
Valutazione possibilità di contaminazione	Non vi è concreta possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee

n.d.= non determinato

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per ognuna delle sostanze, tra le indicazioni di pericolo H, è evidenziata in grassetto quella relativa alla classe con soglia di rilevanza più bassa.

Caratteristiche gestionali dell'impianto (misure di gestione)

Si riporta nel seguito lo stralcio delle BAT che la Cartiera intende adottare relativamente alla gestione dei prodotti chimici.

GESTIONE DEI MATERIALI E BUONA GESTIONE				
La BAT prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
8.1.2- 2a	Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi		Applicabile	Predisporre procedura "Gestione degli approvvigionamenti" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente che descrive le modalità adottate per selezionare, qualificare e monitorare i fornitori al fine di garantire che i materiali ed i servizi acquistati siano rispondenti ai requisiti stabiliti.
8.1.2- 2c	Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito	Il ricorso alle sostanze chimiche sarà ristretto al solo utilizzo di additivi per umido-resistenza ed amidi. I quantitativi di sostanze chimiche sono ridotti necessariamente entro i limiti consentiti per la destinazione di uso del prodotto (igienico-sanitario).	Applicabile	

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

8.1.2- 2d	Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose	Non vengono utilizzate sostanze pericolose come agenti di dispersione o di pulizia contenenti etossilato di nonilfenolo o tensioattivi (vedi scheda F prodotta in sede d'istanza AIA)	Applicabile	
8.1.2- 2e	Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui		Applicabile	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.
8.1.2- 2f	Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere		Applicabile	Predisporre Istruzione Operativa "Gestione sostanze pericolose" e Istruzione Operativa "gestione delle emergenze" all'interno del Sistema Integrato per la gestione della Qualità e l'Ambiente con lo scopo di definire sia i profili di responsabilità del personale che le modalità operative da adottarsi in caso di eventi accidentali.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

8.1.2- 2g	Progettazione adeguata dei sistemi di condotta e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire	Applicabile	Progettazione esecutiva pendenze e condutture
--------------	--	--------------------	---

Si adotta il valore di 2, non essendo la cartiera in esercizio e non potendo per questo avere certificato il sistema di gestione.

Premesso che la Cartiera Confalone di Montoro non è ancora dotata di un sistema gestione ambientale certificato 14001 corrispondente ad un punteggio pari a 3, i risultati della valutazione della Fase 3 sono riassunti nella tabella seguente.

Descrizione sostanza/preparato/miscelata	Impianto/fase di utilizzo	Classi di pericolo	Quantitativo max annuo (kg)	Proprietà chimico fisiche	Possibilità contaminazione riferita alla permeabilità	Caratteristiche impianto	Rischio assoluto Ra GXP	Rischio effettivo rispetto alle misure di gestione Re=Ra/F
Epicloridrina	IMP	1	960	1,4,4 (2)	2	3,1,1,3 (2)	4	2
1,2-benzisotiazolin-3-one	MC	2	5,5	4,4,4 (4)	3	1,1,1,3 (2)	6	3
Polimero amminico	MC	2	3.0 00	1,4,4 (2)	2	4,1,1,1,3 (2)	4	2
Composti di ammonio quaternario, benzil-C12-16-alchildimetil, cloruri	MC	2	1.7 50	4,4,4 (4)	3	4,1,1,1,3 (2)	6	3
Cicloesilamina	CT	2	98	4,4,4 (4)	3	3,1,1,3 (2)	6	3
DBNPA	DEP-MC	2	675	1,4,4 (2)	2	3,1,1,1,1,3 (2)	4	2
Miscela di CIT e MIT	DEP-MC	2	370	1,4,4 (2)	2	3,1,1,1,1,3 (2)	4	2
Idrocarburi	Gruppo elettrogeno / Motopompa antincendio	2	408	4,1,1 (2)	2	1,1,1 (1)	2	1

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il rischio effettivo è per ogni sostanza pericolosa di lieve entità (3) o minimo (2 o 1) e pertanto non si identificano sostanze pericolose pertinenti per cui il gestore è tenuto a redigere la relazione di riferimento.

2. CONCLUSIONI

2.1. GEOLOGIA DEI SUOLI E IDROGEOLOGIA

Le indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche, svolte nell'ambito dello studio di fattibilità geologico, geomorfologico, idrogeologico, geotecnico, di stabilità, sismico e di compatibilità idrogeologica a corredo del progetto per la costruzione di un complesso industriale nel Piano di Insedimenti Produttivi in località Torchiati – Chiusa 3°Lotto Stralcio autorizzato con Permesso di Costruire n. 43/2017, hanno consentito di configurare le caratteristiche salienti dell'area in esame.

Il territorio considerato presenta aspetti morfologici fondamentali ai quali corrispondono notevoli varietà di forme in rapporto ai diversi tipi di terreno in esso rappresentati.

Il paesaggio in esame è legato alla natura prevalentemente clastica delle coltri ed alla erodibilità dei terreni. Lo studio geomorfologico ha consentito di verificare nella zona in esame condizioni di equilibrio soddisfacenti: si tratta di un'area ricoperta da cospicui coltri di terreni sciolti recenti con disposizione geomorfologica subpianeggiante.

L'area è segnata da ampi terrazzi separati da cigli alti da m 0.50 a m 2.00.

La zona è attraversata dal T. Solofrana con sponde anche alte caratterizzate da locali fenomeni di erosione lungo gli argini; il Vallone Fraccopaldo, con thalweg, inciso all'esterno dell'area nel suo margine meridionale, è caratterizzato da deflussi occasionali in concomitanza con intense piovosità.

Nell'area mancano segni di dissesto in atto o in preparazione e data la modesta pendenza, non si è ritenuto necessario eseguire verifiche di stabilità.

L'assetto morfologico si presenta stabile, anche in virtù delle limitate pendenze; non sono state, infatti, rilevate evidenze di fenomeni morfoevolutivi a rapido sviluppo in atto, né esistono manifesti indizi di una potenziale predisposizione dell'area a fenomeni di dissesto.

In corrispondenza dei siti destinati ad accogliere le opere di cui in premessa e/o nelle loro immediate adiacenze non esistono incisioni torrentizie o fossi; non è stata, inoltre, rilevata la presenza di cavità naturali o artificiali.

Le aree interessate dal progetto sono attualmente utilizzate per uso agricolo precisandosi che la classificazione urbanistica di P.R.G. è industriale. Dalle notizie acquisite an-

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

che dalle analisi geologiche è emerso che le stesse aree hanno avuto sempre destinazione agricola.

Non si rilevano nell'area di impianto attività in corso o segni di attività pregresse che possano o abbiano potuto generare la presenza di sostanze specifiche.

2.2. USO DEL SUOLO PRE-INSEDIAMENTO

Dalla relazione agronomica e forestale a corredo del progetto per la costruzione di un complesso industriale nel Piano di Insediamenti Produttivi in località Torchiati – Chiusa 3°Lotto Stralcio autorizzato con Permesso di Costruire n. 43/2017 si evince, anche per mezzo delle visure catastali, che la qualità colturale dei terreni oggetto di indagine era, in prevalenza, il seminativo arborato e nelle zone a più difficile coltivazione, il vigneto.

L'area del Lotto A si rappresenta di consistenza colturale varia, la zona ad est e la zona ovest sono investite dal nocciolo, consociato a qualche albero da frutta. La zona a nord risulta di fatto bosco ceduo misto. La zona centrale del lotto è di fatto non coltivata da qualche anno. Il soprassuolo è di tipo erbaceo con presenza di specie appartenenti alle officinali e la comparsa sporadica del pioppo (*populus alba* spp) cresciuto spontaneamente. Sparse nell'area insistono una decina di piante da frutto, ciliegio, pero, melo, prugne, castagno.

La consistenza colturale del Lotto B è omogenea, infatti tutti gli appezzamenti sono investiti dalla coltura del nocciolo (*corylus avellanea*) in attualità colturale consociato a qualche albero fruttifero: di ciliegio, noce, prugno, castagno, pero, melo, fico, etc. allevati per uso familiare.

2.3. INDAGINI AMBIENTALI

L'area di intervento si trova al confine del Comune di Solofra, noto polo conciario, che troppo spesso è stato al centro della cronaca per fatti legati all'inquinamento ambientale di suolo, sottosuolo e acque. Per questi motivi, l'Azienda si è autonomamente avviata a svolgere indagini in sito ai fini della verifica della potenziale contaminazione dei suoli e dei terreni presenti nell'area di intervento.

Nel 2016, in particolare, è stata svolta una prima indagine mediante l'esecuzione di sondaggi ambientali posizionati secondo un criterio ragionato con contestuale prelievo di tre dei campioni di terreno indisturbato, ognuno dei quali successivamente sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio.

CARTIERA CONFALONE S.P.A.
COMUNE DI MONTORO (AV)
LOC. TORCHIATI-CHIUSAO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI REDIGERE LA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Durante i sondaggi non sono stati evidenziate anomalie morfologiche e/o interramenti con materiali avulsi provenienti dall'esterno dell'area.

Le analisi chimiche di laboratorio condotte dallo Studio Summit s.r.l. di Avellino sui campioni di suolo prelevati confermano che i parametri Chimici sono conformi alla tabella n°1 colonna B dell'all. n°5 della parte quarta del D.Lgs n°152 del 2006 e succ. mod.

2.4. INDAGINI DI CARATTERIZZAZIONE

Nel gennaio 2018, in attuazione del Piano di riutilizzo dei materiali da scavo approvato con Provvedimento Unico SUAP prot. 15941 del 04/07/2017, sono state condotte ulteriori indagini chimiche in situ (un primo set di campionamenti costituito da 14 punti di prelievo) per la caratterizzazione dei materiali da scavo al fine del loro riutilizzo in loco.

Le risultanze analitiche relative ai campioni prelevati, relativamente ai parametri esaminati, hanno dato valori conformi alle "concentrazioni di soglia di contaminazione" in riferimento al D. Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V Tabella 1 colonna "uso industriale e commerciale".

2.5. CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche chimiche dei preparati, l'assenza di possibilità di contatto diretto con il suolo e le acque profonde, le misure di contenimento e gestione degli stessi, non vi è effettiva possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione. Pertanto, non è necessario procedere con la relazione di riferimento

A riprova di ciò, le indagini preliminari effettuate in situ, dimostrano l'assenza di contaminazione storica nel sito produttivo.

Si rimanda per approfondimenti alla relazione tecnica e agli allegati relativi alle Indagini preliminari che saranno presentate all'Autorità Competente contestualmente alla presente.

Il tecnico



CITTA' DI MONTORO

Provincia di Avellino

C.F. e partita IVA 02790550640

Piazza Michele Pironti 2 - 83025 - Tel 0825/502021 - fax 0825/503770

Piazza Municipio, 1 - 83026 - Tel 0825/523021 - fax 0825/523220

SETTORE URBANISTICA

Prot. n° 3144/2017

Li 09/02/2017



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la richiesta dell'ing. Bruno Consolato in data 06/02/2017 con la quale ha richiesto il rilascio del certificato di destinazione urbanistica riferito alle particelle costituenti i lotti A e B del PIP Torchiati - Chiusa 3° Lotto stralcio

VISTI gli atti d'Ufficio;

VISTA l'art. 30 del D.P.R. n°380/2001 del 06.06.2001;

RISCOSSI € 60,00
REG. DIRITTI SEGRETERIA
li 9/2/2017
[Signature]

ATTESTA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 di detto DPR, che le aree seguenti ricadenti in agro dell'ex Comune di Montoro Superiore sono riportate nel Piano Regolatore Generale (vigente sul territorio ex Comune di Montoro Superiore) adottato dal Commissario ad acta con deliberazione n°2 del 25/10/1994 e divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul BURC n°23 in data 12/05/1997 con la seguente destinazione:

LOTTO A (COSTITUITO DALLE PARTICELLE n° 841 - 844 -847 - 849 - 860 - 862 - 864 - 866- 868 - 870 - 659 - 656 - 653 - 185 - 211 - 106 - 204 - 136 - 140 DEL FOGLIO 6 SEZIONE B; PARTICELLE N° 1146 - 1149 - 1152 - 1154 - 5 - 366 - 367 - 4 DEL FOGLIO 10 SEZIONE B)

DESTINAZIONE URBANISTICA : SOTTOZONA D.1 CLASSE D.1.2 (zona di nuova urbanizzazione per attività industriali non compatibili con le zone residenziali);

VINCOLI :

Idrogeologico : NO

PAESAGGISTICO : assoggettate al vincolo paesaggistico le seguenti particelle : 841 - 844 - 847 - 849 del foglio 6 /B e N° 1146 - 1149 - 1152 - 1154 e 367 del foglio 10/B) in quanto ricadenti nella fascia di 150 ml dalle sponde del Torrente La solofrana, ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) del D.L.vo 42/04);

SIC E ZPS : NO

LOTTO B (COSTITUITO DALLE PARTICELLE 873 DEL FOGLIO 6 SEZIONE B E PARTICELLE N° 1186 - 1196 - 1198 - 1200 - 1202 - 1204 - 1207 - 1217 - 1246 - 1248 - 1250 - 1252 - 1255 - 1257 - 1259 - 1261 - 1263 - 1194 - 1195 - 34 - 35 - 36 - 37 - 1148 - 13 - 1137 DEL FOGLIO N°10 SEZIONE B)

DESTINAZIONE URBANISTICA : SOTTOZONA D.1 CLASSE D.1.2 (zona di nuova urbanizzazione per attività industriali non compatibili con le zone residenziali);

VINCOLI :

Idrogeologico : NO

PAESAGGISTICO : assoggettate al vincolo paesaggistico le seguenti particelle : 1186 - 1217 - 1250 - 1252 - 1250 - 1255 - 1257 - 1259 - 1261 - 1263 - 1194 - 1195 - 34 - 35 - 36 - 37- 1148 1137 del foglio 10/B) in quanto ricadenti nella fascia di 150 ml dalle sponde del Torrente La solofrana, ai sensi dell'art.142 comma 1

Lettera c) del D.l.vo 42/04;

SIC E ZPS : NO

Si attesta, altresì, che finora per l'immobile predetto non è stata emessa alcuna ordinanza di cui all'art. 30 del DPR N°380/2001.

Ai sensi dell'art. 10 della legge n°353/2000, è stata compilata la planimetria delle aree percorse dal fuoco che non ha interessato la particella come sopra riportata.

Le prescrizioni urbanistiche per le aree predette sono quelle allegate al presente certificato.

Si rilascia in bollo a richiesta dell'Ing. Bruno Consolato nato in Montoro Superiore il 19/02/1955 e residente in Montoro in Via F. Romei .



Il Responsabile del settore
Arch. Massimo Izzo-



CLASSE D.1.2

ZONA DI NUOVA URBANIZZAZIONE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI NON COMPATIBILI CON LE ZONE RESIDENZIALI

riferimento planimetrico 1/5.000
1/2.000

CARATTERISTICHE GENERALI

superficie fondiaria, ad ettaro mq. 9.000
superficie ad uso pubblico, ad ettaro mq. 1.000
indice di fabbricazione fondiario non superiore a 2,00 mc/mq
rapporto di copertura 1:5 della superficie fondiaria

CARATTERISTICHE SPECIFICHE

- dimensione minima del lotto 2.000 mq
- altezza massima:
degli impianti produttivi: quelle dettate dalle esigenze produttive
delle costruzioni non produttive: Mt. 7.50
- tipologia: fabbricazione isolata o a schiera
- distanze:
tra fabbricati: non inferiore all'altezza dell'edificio prospiciente
più alto e comunque non inferiore a 10 Ml.;
dai confini: pari a metà dell'altezza massima dei fabbricati;

NORME GENERALI

E' ammessa la localizzazione di attività industriali e piccolo industriali, anche inquinanti. I piazzali e le aree di sosta vanno adeguatamente sistemati.

NORME SPECIFICHE

Lo strumento esecutivo dovrà specificare chiaramente:

- la viabilità di transito e di penetrazione interna;
- le aree riservate ad attrezzature di servizio;
- le caratteristiche e la localizzazione degli impianti di depurazione, smaltimento e/o allontanamento dei rifiuti solidi e liquidi;
- le fasce di protezione antinquinamento;
- le norme e le condizioni atte a garantire l'attuazione delle opere necessarie per attrezzare le aree.

